SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 128° — Numero 33

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 10 febbraio 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DELLA SANITÀ

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 5:

Rettifiche

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 dicembre 1986.

Autorizzazione agli enti locali ad assumere personale in ruolo o a tempo determinato per tre mesi, ai sensi del comma 17 dell'art. 6 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986).

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO
E
IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 6 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 1986), che stabilisce il divieto di assunzione di personale da parte delle pubbliche amministrazioni;

Considerato che il comma 17 del medesimo art. 6 consente al Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro per la funzione pubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, di disporre un piano annuale di assunzioni in deroga, previa comunicazione alle competenti commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

Considerato che la predetta comunicazione è stata effettuata dal Dipartimento della funzione pubblica in data 20 giugno 1986 con la nota protocollo numero 49054/7.293.86;

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Viste le richieste per l'anno 1986 pervenute dagli enti locali;

Considerato che tali richieste sono state condivise dal Ministero dell'interno;

Ritenuto che sussistono nei casi prospettati la necessità e la indispensabilità della utilizzazione e che gli stessi rispondono ai criteri informatori sopra richiamati;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 dicembre 1986;

Decreta:

Art. 1.

Gli enti locali di cui alla tabella allegata al presente decreto sono rispettivamente autorizzati ad assumere personale, in ruolo o a tempo determinato per la durata di tre mesi, nelle qualifiche e profili professionali nella misura a fianco di ciascuna indicate.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 dicembre 1986

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CRAXI

Il Ministro del tesoro
GORIA

Il Ministro per la funzione pubblica
GASPARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1986
Registro n. 3 Presidenza, foglio n. 4

ALLEGATO

PROSPETTO PER LE ASSUNZIONI IN DEROGA ALLA LEGGE FINANZIARIA ANNO 1986

ENTI	Provincia (sigla)	Qualifica	Profilo	Assunzioni In ruolo	Assunzioni A termine	Totale
Aosta	AO	4ª	Puericultrice	4		4
		4ª	Assistente domiciliare	3	—	3
		4ª	Cuoca	1	—	1
		6ª	Ragioniere	1	—	1
		7ª	Coordinatore scuola materna	1	—	1
Ardauli	OR	3ª	Operaio	1	—	1
		4ª	Bibliotecario archivista	1	—	1
Basiano	MI	5ª	Vigile urbano	1	—	1
Basiliano	UD	3ª	Necroforo custode	1	—	1
		3ª	Operaio qualificato	1	—	1
Bellusco	MI	4ª	Operatore amministrativo	1	1	2
		6ª	Aiuto bibliotecario	1	—	1
Bergamo	BG	3ª	Inserviente scuola materna	2	—	2
		3ª	Giardiniere cimitero	2	—	2
		3ª	Inserviente asili nido	1	—	1
		4ª	Assistente domiciliare	3	—	3
		4ª	Operaio professionale meccanico	2	—	2
		4ª	Addetto manutenzione musei	2	—	2
		4ª	Messo notificatore	1	—	1
		4ª	Conducente mezzi meccanici	1	—	1
		4ª	Addetto rogge e fogne	1	—	1
		4ª	Assistente	1	—	1
		4ª	Cuoco	1	—	1

ENTI	Provincia (sigla)	Qualifica	Profilo	Assunzioni		Totale
				In ruolo	A termine	
Bergamo	BG	5ª	Vigile urbano	6	—	6
		5ª	Operatore meccanografico	2	—	2
		6ª	Assistente sociale	3	—	3
		6ª	Assistente geriatrico	4	—	4
		6ª	Programmatore meccanografico	2	—	2
		6ª	Istruttore ragioniere	1	—	1
		6ª	Istruttore tecnico	1	—	1
		6ª	Educatrice prima infanzia	1	—	1
		7ª	Direttore vigilanza urbana	1	—	1
		7ª	Istruttore direttore C.E.D.	2	—	2
		7ª	Provveditore economo	1	—	1
		7ª	Esperto servizi sociali	1	—	1
		7ª	Conservatore pinacoteca	1	—	1
		7ª	Bibliotecario	1	—	1
		8ª	Dirett. conservatore biblioteca	1	—	1
Berzo Demo	BS	4ª	Operaio specializzato	1	—	1
Brindisi	BR	3ª	Operaio	10	—	10
		3ª	Necroforo	2	—	2
		3ª	Accalappiacani	1	—	1
		4ª	Applicato	10	—	10
		4ª	Cuoca	10	—	10
		4ª	Dattilografo	4	—	4
		4ª	Autista scuola bus	2	—	2
		4ª	Assistente scuola materna	2	—	2
		4ª	Rilevatore statistico	1	—	1
		4ª	Messo notificatore	1	—	1
		4ª	Operatore tecnico asili nido	1	—	1
		4ª	Accompagnatrice	1	—	1
		6ª	Analista macelli e mercati	1	—	1
		7ª	Istruttore direttivo	1	—	1
Busnago	MI	3ª	Operatore di appoggio	2	—	2
		3ª	Bidello	1	—	1
		3ª	Operaio	1	—	1
		6ª	Brigadiere vigile urbano	1	—	1
Camaiore	LU	4ª	Esecutore applicato	4	—	4
Carapelle	FG	3ª	Addetto impianti sportivi	1	—	1
		4ª	Messo comunale	1	—	1
		6ª	Ragioniere	1	—	1
Castel S. Vincenzo	IS	3ª	Bidello	1	—	1
		6ª	Applicato di segreteria	1	—	1
Castelmarte	CO	3ª	Bidello	1	—	1
		3ª	Cuciniere	1	—	1
Cazzago S. Martino	BS	2ª	Inserviente	1	—	1
		4ª	Idraulico	2	—	2
		5ª	Vigile urbano	1	—	1
		6ª	Comandante vigili urbani	1	—	1
Cerano	NO	3ª	Operatore ufficio sanitario	3	—	3
		3ª	Operatore ufficio tecnico	2	—	2
Ceriano Laghetto	MI	2ª	Custode impianti sportivi	—	1	1
		3ª	Bidello	—	1	1
		3ª	Assistente domiciliare	—	1	1
		7ª	Istruttore direttivo	1	—	1
		7ª	Bibliotecario	—	1	1
Cermenate	CO	2ª	Custode usciere	1	—	1
		3ª	Bidello	1	—	1
		3ª	Operaio qualificato	1	—	1
		4ª	Applicato	4	—	4
		6ª	Sottufficiale vigilanza	1	—	1
Challand S. Victor	AO	3ª	Necroforo cantoniere	1	—	1
Cimadolmo	TV	3ª	Operaio qualificato	1	—	1
		3ª	Necroforo	1	—	1
Colico	CO	3ª	Bidello	4	—	4
Cordovado	PN	4ª	Applicato	—	1	1

ENTI	Provincia (sigla)	Qualifica	Profilo	Assunzioni		Totale
				In ruolo	A termine	
Crespellano	BO	2ª	Guardarobiere	1	—	1
		2ª	Inserviente addetto cucina	2	—	2
		4ª	Assistente domiciliare	1	—	1
		4ª	Cuoco	2	—	2
		4ª	Addetto assistenza di base	10	—	10
		6ª	Istruttore assistente amm.vo	1	—	1
		7ª	Istruttore direttivo coordinat.	1	—	1
Fabro	TR	4ª	Applicato amministrativo	1	—	1
		6ª	Applicato 1ª classe contabile	1	—	1
Ferrara	FE	3ª	Giardiniere	2	—	2
		3ª	Accompagnatore scuola bus	1	—	1
		4ª	Muratore specializzato	2	—	2
		4ª	Fognaiuolo specializzato	1	—	1
Fontanafredda	PN	4ª	Esecutore	2	—	2
Fossò	VE	4ª	Operaio specializzato	1	—	1
Frosinone	FR	3ª	Netturbino	6	—	6
		3ª	Operaio generico	4	—	4
Frosolone	IS	3ª	Stradino	2	—	2
		3ª	Netturbino	1	—	1
		4ª	Esecutore	1	—	1
		6ª	Assistente domiciliare	1	—	1
Grandate	CO	3ª	Operaio manutentore	1	—	1
		5ª	Collab. professionale vigilanza	1	—	1
La Spezia	SP	2ª	Commesso portiere	1	—	1
		4ª	Operatore di zona	3	—	3
		4ª	Addetto refezione	1	—	1
		4ª	Operatore socio assistenziale	1	—	1
		4ª	Messo notificatore	1	—	1
		6ª	Geometra comunale	1	—	1
		6ª	Collaboratore contabile	1	—	1
		7ª	Collaboratore contabile esperto	1	—	1
		8ª	Analista	1	—	1
		9ª	Direttore museo	1	—	1
		6ª	Collaboratore	5	—	5
Licata	AG	1ª	Inserviente	1	—	1
		3ª	Operaio fogna	3	—	3
		3ª	Operaio custode biblioteca	2	—	2
		3ª	Operaio bidello asili nido	2	—	2
		3ª	Operaio nettezza urbana	1	—	1
		3ª	Operaio stradino	1	—	1
		3ª	Operaio officina lavaggio	1	—	1
		3ª	Operaio portiere	1	—	1
		3ª	Operaio lavaggio	1	—	1
		3ª	Operaio custode cimitero	1	—	1
		4ª	Autista autolinee	2	—	2
		4ª	Tecnico autista	2	—	2
		4ª	Elettrauto specializzato	1	—	1
		4ª	Meccanico specializzato	1	—	1
		4ª	Elettromeccanico specializzato	1	—	1
		4ª	Elettrauto specializzato	1	—	1
		4ª	Operaio idraulico specializzato	1	—	1
		4ª	Servizio meccanografico	1	—	1
		5ª	Vigile urbano	2	6	8
		6ª	Assistente asili nido	2	—	2
		6ª	Assistente perito elettronico	1	—	1
Lisignago	TN	2ª	Bidello inserviente	—	1	1
Lugagnano Val d'Arda	PC	6ª	Addetto biblioteca	1	—	1
		6ª	Educatore handicappati	1	—	1
Luisago	CO	4ª	Applicato	1	—	1
Lurago Marinone	CO	3ª	Operatore scolastico	1	—	1
		3ª	Stradino seppellitore	1	—	1

ENTI	Provincia (sigla)	Qualifica	Profilo	Assunzioni		Totale
				In ruolo	A termine	
Lurate Caccivio	CO	2ª	Inserviente	1	—	1
		3ª	Operaio stradino	1	—	1
		3ª	Operaio addetto manutenzione	2	—	2
		4ª	Esecutore amministrativo area *E*	1	—	1
		4ª	Esecutore area *B*	2	—	2
		4ª	Esecutore ammministrativo area *D*	1	—	1
		4ª	Addetto assistenza domiciliare	1	—	1
		4ª	Esecutore amministrativo area *C*	1	—	1
		4ª	Esecutore amministrativo area *A*	1	—	1
		4ª	Messo notificatore	1	—	1
		6ª	Tecnico comunale	1	—	1
		6ª	Capo messo	1	—	1
		6ª	Assistente sanitario visitatore	1	—	1
		5ª	Vigile urbano	1	—	1
Messina	ME	1ª	Addetto pulizia stabile	2	—	2
		1ª	Addetto pulizia uffici	2	—	2
		3ª	Disinfestatore	2	—	2
		3ª	Addetto custodia grancamposanto	1	—	1
		4ª	Messo notificatore	6	—	6
		4ª	Collaboratore centro stampa	2	—	2
		4ª	Collaboratore servizi telefonici	1	—	1
		4ª	Collaboratore tecnico	2	—	2
		4ª	Dattilografo	5	—	5
		4ª	Infermiera professionale	2	—	2
		4ª	Operatore addetto farmacia	3	—	3
		4ª	Stenografo	1	—	1
		4ª	Puericultrice	5	—	5
		4ª	Preparatore obitorio	1	—	1
		4ª	Tornitore	1	—	1
		4ª	Verniciatore	1	—	1
		4ª	Custode caldaia	1	—	1
		4ª	Operaio lavaggista	1	—	1
		4ª	Manutentore elettromeccanico	1	—	1
		4ª	Collaboratore impiantista	1	—	1
		4ª	Manutentore lattoniere	1	—	1
		4ª	Manutentore impianti	1	—	1
		4ª	Manutentore saldatore	1	—	1
		4ª	Tecnico inceneritore	2	—	2
		4ª	Operatore vivaista	1	—	1
		4ª	Autista mezzi pesanti	3	—	3
		4ª	Bagnino	1	—	1
		4ª	Cuoco	1	—	1
		5ª	Vigile motociclista	5	—	5
		5ª	Collaboratore professionale c.e.	2	—	2
		5ª	Operatore tecnico	5	—	5
		6ª	Assistente geriatrico	5	—	5
		6ª	Assistente sociale	5	—	5
		6ª	Fisioterapista	2	—	2
		6ª	Istruttore scuola materna	10	—	10
		6ª	Istruttore agrario	2	—	2
		6ª	Istruttore amministrativo	20	—	20
		6ª	Istruttore contabile	10	—	10
		6ª	Istruttore tecnico	5	—	5
		6ª	Istruttore tecnico disegnatore	2	—	2
		6ª	Istruttore tecnico inceneritore	2	—	2
		6ª	Istruttore tecnico officina	1	—	1
		6ª	Istruttore vigilanza urbana	5	—	5
		7ª	Direttore analista	1	—	1
		7ª	Direttore farmacia	2	—	2
		7ª	Direttore impianti sportivi	2	—	2
		7ª	Direttore tecnico	10	—	10
		9ª	Direttore amministrativo	1	—	1
Molini di Triora	IM	3ª	Operaio netturbino	—	1	1
		4ª	Applicato dattilografo vigilanza	—	1	1
Molochio	RC	3ª	Bidello cuoco	1	—	1
Monte di Malo	VI	4ª	Applicato esecutivo	2	—	2
		4ª	Operaio specializzato	1	—	1

ENTI	Provincia (sigla)	Qualifica	Profilo	Assunzioni		Totale
				In ruolo	A termine	
Montenero Val Cocchiara	IS	3ª	Operaio	1	—	1
		4ª	Operaio specializzato	—	1	1
Montiglio	AT	4ª	Esecutore ufficio tecnico	1	—	1
Nibbiano	PC	3ª	Operaio	1	—	1
		3ª	Bidello	1	—	1
Olginate	CO	3ª	Inserviente biblioteca	—	1	1
		4ª	Applicato	—	1	1
		6ª	Vigilatrice infanzia	3	—	3
Ordona	FG	4ª	Applicato	1	—	1
		4ª	Autista mezzi pesanti	1	—	1
Paladina	BG	3ª	Stradino necroforo	1	—	1
Paratico	BS	4ª	Applicato amministrativo	1	—	1
		4ª	Applicato tecnico	1	—	1
Pavone Canavese	TO	3ª	Operatore	2	—	2
		5ª	Vigile urbano	1	—	1
		7ª	Ragioniere	1	—	1
Pessano con Bornago	MI	3ª	Bidello	—	1	1
		4ª	Applicato	—	1	1
		6ª	Insegnante scuola materna	—	3	3
		6ª	Capo drappello vigili urbani	1	—	1
Piacenza	PC	8ª	Farmacista	3	—	3
		8ª	Ignegnere	1	—	1
Pistoia	PT	5ª	Operatore amministrativo	—	2	2
		6ª	Geometra	—	3	3
		7ª	Programmatore	—	1	1
Pompiano	BS	3ª	Operaio qualificato	1	—	1
		4ª	Operaio specializzato autista	1	—	1
		5ª	Vigile urbano	1	—	1
Pontenure	PC	3ª	Tecnico	1	—	1
		4ª	Vigilatrice infanzia	1	—	1
		5ª	Vigile urbano	1	—	1
Pozzoleone	VI	3ª	Operaio	1	—	1
		4ª	Dattilografo esecutore	1	1	2
		4ª	Assistente domiciliare	—	1	1
		4ª	Archivista biblioteca	1	—	1
Pralboino	BS	3ª	Operaio	1	—	1
		4ª	Servizio amm.vo demografico	1	—	1
Ragalna	CT	4ª	Archivista dattilografo	2	—	2
		5ª	Addetto biblioteca comunale	1	—	1
Rio Saliceto	RE	2ª	Custode impianti sportivi	1	—	1
		4ª	Applicato	1	—	1
Ronzo Chienis	TN	4ª	Operatore amm.vo messo	—	1	1
Roveredo di Guà	VR	3ª	Bidello	1	—	1
		4ª	Impiegato d'ordine	1	—	1
S. Casciano Val di Pesa	FI	3ª	Operatore palestra	2	—	2
S. Giorgio Piacentino	PC	3ª	Cantoniere spazzino	1	—	1
		4ª	Operaio specializzato gas	2	—	2
		4ª	Operaio specializzato autista	1	—	1
S. Marinella	RM	5ª	Assistente tecnico	4	—	4
		5ª	Vigile urbano	3	—	3
		6ª	Segretario amministrativo	1	—	1
S. Martino in Pensilis	CB	6ª	Brigadiere	1	—	1
S. Nicolò d'Arcidano	OR	1ª	Addetto pulizia part-time	1	—	1
		4ª	Applicato	1	—	1
		6ª	Ufficiale demografico	1	—	1
S. Vito al Tagliamento	PN	4ª	Operaio specializzato	1	—	1
		4ª	Esecutore applicato	1	—	1
		5ª	Vigile	3	—	3
		7ª	Direttore ufficio anagrafe	1	—	1
Seveso	MI	4ª	Messo notificatore	1	—	1
		4ª	Applicato	1	—	1
		5ª	Vigile urbano	1		1
		6ª	Capo drappello	1		1
Sutera	CL	4ª	Autista messo	1		1

ENTI	Provincia (sigla)	Qualifica	Profilo	Assunzioni		Totale
				In ruolo	A termine	
Travesio	PN	1ª	Addetto pulizia	1	—	1
		3ª	Bidello	1	—	1
Trinitapoli	FG	3ª	Autista	1	—	1
		4ª	Applicato	2	—	2
		5ª	Disegnatore	1	—	1
		5ª	Vigile urbano	6	—	6
		7ª	Capo sezione	1	—	1
Udine	UD	4ª	Operaio	20	—	20
		4ª	Bidello	3	—	3
		4ª	Autista	3	—	3
		4ª	Operatore dei servizi	2	—	2
		4ª	Falegname	2	—	2
		4ª	Cuoco	1	—	1
		4ª	Addetto ufficio rappresentanza	1	—	1
		4ª	Carrozziere specializzato	1	—	1
		4ª	Elettrauto specializzato	1	—	1
		5ª	Capo meccanico	1	—	1
		5ª	Capo coordinatore	1	—	1
		6ª	Segretario amministrativo	4	—	4
		6ª	Animatore club	2	—	2
		6ª	Geometra perito edile	1	—	1
		6ª	Sottufficiale vigilanza urbana	1	—	1
		8ª	Vice direttore biblioteca	1	—	1
		9ª	Direttore amministrativo	2	—	2
Usini	SS	4ª	Applicato dattilografo	1	—	1
Vaglia	FI	8ª	Farmacista direttore	1	—	1
Vanzaghello	MI	4ª	Operaio qualificato	1	—	1
		6ª	Ragioniere	1	—	1
Vaprio d'Adda	MI	4ª	Addetto assistenza domiciliare	1	—	1
		5ª	Vigile	1	—	1
Verolavecchia	BS	4ª	Applicato	1	—	1
Vicenza	VI	2ª	Commesso usciere	1	—	1
		2ª	Inserviente	3	—	3
		2ª	Custode parchi	1	—	1
		3ª	Operaio qualificato	3	5	8
		3ª	Esecutore scolastico	6	—	6
		3ª	Guardiano notturno	2	—	2
		4ª	Operaio specializzato	10	—	10
		7ª	Amministrativo	3	—	3
		8ª	Capo sezione amministrativo	6	—	6
Villa Guardia	CO	6ª	Assistente sociale	—	1	1
Villanova sull'Arda	PC	4ª	Meccanico magazziniere	1	—	1
		4ª	Impiantista rete acquedotto gas	1	—	1
Vinchiaturo	CB	3ª	Bidello	1	—	1
		3ª	Operatore impianti sportivi	—	1	1
		3ª	Operaio nettezza urbana	1	—	1
Zambana	TN	3ª	Custode manutentore	1	—	1
Ascoli (provincia)	AP	4ª	Stenodattilografo	1	—	1
		4ª	Operaio specializzato	10	—	10
		4ª	Addetto guida automezzi	1	—	1
Brescia (provincia)		3ª	Bidello	—	2	2
Matera (provincia)		4ª	Dattilografo	1	—	1
		4ª	Aiutante tecnico di laboratorio	3	—	3
		6ª	Ragioniere	4	—	4
Comunità montana Appennino paolano	CS	4ª	Applicato dattilografo	1	—	1
		6ª	Ragioniere	1	—	1
		6ª	Perito agrario	1	—	1
		8ª	Ingegnere architetto	1	—	1
		9ª	Segretario	1	—	1
Consorzio risorse idriche	FI	5ª	Assistente tecnico	1	—	1
		5ª	Assistente tecnico	1	—	1
		6ª	Impiegato concetto	1	—	1
		6ª	Istruttore tecnico	3	—	3
			Totale . . .	624	41	665

87A0945

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 4 ottobre 1986, n. **997.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione europea «Luciano Bolis», in Milano.

N. 997. Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro per i beni culturali ed ambientali, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della Fondazione europea «Luciano Bolis», in Milano.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1987
Registro n. 4 Beni culturali, foglio n. 117

87G0076

DECRETO 4 ottobre 1986, n. **998.**

Autorizzazione all'Accademia delle scienze di Torino ad accettare una donazione.

N. 998. Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro per i beni culturali ed ambientali, l'Accademia delle scienze di Torino viene autorizzata ad accettare la donazione modale, consistente in certificati di credito del tesoro 1982-1986 per un valore di L. 100.000.000, disposta dalla signora Stefanina Gorgone ved. Martinetto con atto pubblico 14 giugno 1985, n. 5670/1759, a rogito dott. Federico Lobetti Bodoni, notaio in Torino, integrato da atto pubblico del medesimo notaio in data 6 marzo 1986, n. 6261/1951 di repertorio, con i cui frutti l'ente dovrà istituire un premio biennale o poliennale da intitolarsi a «Giuseppe e Aristide Martinetto».

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1987
Registro n. 4 Beni culturali, foglio n. 116

87G0077

DECRETO 29 ottobre 1986, n. **999.**

Autorizzazione all'Automobile club di Vercelli ad acquistare alcuni immobili.

N. 999. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del turismo e dello spettacolo, l'Automobile club di Vercelli viene autorizzato ad acquistare, al prezzo di L. 137.500.000, alcune unità immobiliari costituite da un negozio con annessi servizi, al piano terra, per mq 85 e da una autorimessa, nel cortile, per mq 12, site in Santhià (Vercelli), corso Beato Ignazio angolo via Tasso, censite nel nuovo catasto edilizio urbano alla partita 1034, foglio 36, mappali n. 723 sub 2 e n. 721 sub 5, di proprietà del dott. Flavio Pozzo, come da atto preliminare di vendita 4 marzo 1986, da adibire ad uffici della locale delegazione.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1987
Registro n. 1 Turismo, foglio n. 169

87G0078

DECRETO 20 novembre 1986, n. **1000.**

Approvazione del nuovo statuto del Fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Trieste.

N. 1000. Decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, viene approvato il nuovo statuto del Fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Trieste, riconosciuto giuridicamente con ordine del Governo militare alleato 12 maggio 1952, n. 79.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 gennaio 1987
Registro n. 1 Lavoro, foglio n. 251

87G0081

DECRETO 20 novembre 1986, n. **1001.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione «Pietro Nenni», in Roma.

N. 1001. Decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro per i beni culturali ed ambientali, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della Fondazione «Pietro Nenni», in Roma.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1987
Registro n. 4 Beni culturali, foglio n. 115

87G0079

DECRETO 3 dicembre 1986, n. **1002.**

Autorizzazione all'Associazione nazionale partigiani d'Italia, in Roma, ad accettare una eredità.

N. 1002. Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1986, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (A.N.P.I.), in Roma, viene autorizzata ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità, consistente in un conto corrente ordinario e buoni ordinari del Tesoro per un valore di L. 78.096.770, disposta dal sig. Bobbato Vittorino con testamento olografo 21 aprile 1977, pubblicato in data 20 agosto 1983, n. 23366 di repertorio, a rogito dott. Adalberto Mercatali, notaio in Modigliana (Forlì), registrato a Forlì in data 22 agosto 1983 al n. 3233.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1987
Registro n. 2 Presidenza, foglio n. 174

87G0074

DECRETO 31 dicembre 1986, n. **1003.**

Soppressione del tratto Ribera-Porto Empedocle della linea ferroviaria Castelvetrano-Porto Empedocle.

N. 1003. Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1986, col quale, sulla proposta del Ministro dei trasporti, il tratto Ribera-Porto Empedocle della linea ferroviaria Castelvetrano-Porto Empedocle viene soppresso.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1987
Registro n. 1 Trasporti, foglio n. 5

87G0080

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 30 dicembre 1986.

Approvazione di alcuni «metodi di analisi» da inserire nella raccolta dei «metodi ufficiali di analisi dei mosti e dei vini, degli agri di vino-aceti e dei sottoprodotti della vinificazione».

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DI CONCERTO CON

I MINISTRI DELLE FINANZE, DELLA SANITÀ E DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 43 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari e l'art. 108 del regolamento di esecuzione dello stesso regio decreto-legge, approvato con regio decreto 1° luglio 1926, n. 136, i quali prescrivono che le analisi occorrenti in applicazione delle norme contenute nel regio decreto-legge e nel regolamento suddetti dovranno essere eseguite, dai laboratori incaricati con metodi di analisi prescritti da questo Ministero, di concerto con quelli delle finanze e della sanità;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, contenente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti;

Vista la legge 2 agosto 1982, n. 527, contenente le norme per la produzione e la commercializzazione degli agri;

Visti i regolamenti CEE n. 337/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979 e n. 338/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee n. L 54 del 5 marzo 1979, relativi rispettivamente all'organizzazione comune nel mercato vitivinicolo e alle disposizioni per i vini di qualità prodotti in regioni determinate;

Visto il regolamento CEE n. 1108/82 della commissione del 21 aprile 1982, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee n. L 133 del 14 maggio 1982, concernente i metodi di analisi comunitari applicabili al settore dei vini;

Visto il decreto ministeriale 12 marzo 1986 con il quale vengono approvati i «metodi ufficiali di analisi per i mosti, i vini, gli agri di vino-aceti e per taluni sottoprodotti della vinificazione»;

Ritenuto necessario porre a disposizione di tutti gli istituti e laboratori dipendenti o vigilati dallo Stato metodi idonei per verificare taluni parametri non ancora presi in considerazione dalla normativa comunitaria, di cui al citato regolamento CEE n. 1108/82, perchè le analisi da essi compiute risultino uniformi nei procedimenti e nei risultati;

Ritenuto necessario, altresì, di procedere all'integrazione dei metodi ufficiali di analisi approvati con il citato decreto ministeriale 12 marzo 1986;

Sentito il parere della commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi per i prodotti agrari e per le sostanze di uso agrario - sottocommissione per i mosti, vini ed aceti, sostanze tartariche e tanniche, di cui al decreto ministeriale 11 febbraio 1981, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 27 luglio 1981;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati i «metodi di analisi» descritti nell'allegato al presente decreto da inserire nella raccolta dei «metodi ufficiali di analisi dei mosti e dei vini, degli agri di vino-aceti e dei sottoprodotti della vinificazione», parte «analisi dei mosti e dei vini», già approvati con decreto ministeriale 12 marzo 1986.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 dicembre 1986

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

Il Ministro delle finanze
VISENTINI

Il Ministro della sanità
DONAT CATTIN

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
ZANONE

ALLEGATO

LV - DIETILENGLICOLE

1. *Scopo e campo di applicazione*

Determinazione del dietilenglicole nei vini.

2. *Principio del metodo*

Il dietilenglicole viene estratto dal vino con etanolo e cloroformio e determinato gascromatograficamente.

3. *Reattivi*

3.1) *Carbone decolorante*

3.2) *Sodio idrossido:* soluzione 4N

3.3) *Etanolo assoluto*

3.4) *Cloroformio*

3.5) *1,3-propandiolo:* soluzione acquosa contenente 500 mg/l (standard interno)

4. *Apparecchiatura*

4.1) Evaporatore rotante

4.2) Gascromatografo per colonne capillari e rivelatore F.I.D.

5. *Procedimento*

5.1) *Estrazione del dietilenglicole*

Decolorare ml 30 di vino lasciandoli a contatto con 0,5 g di carbone decolorante per 5 min. e filtrare.

Prelevare 10 ml di vino decolorato e porli in un imbuto separatore da 50 ml; neutralizzare con (2,5 a) ml di NaOH 4N (a = equivalenti/l di acidità totale), aggiungere 1 ml della soluzione di standard interno, 10 ml di etanolo e agitare; aggiungere ancora 10 ml di cloroformio ed agitare per 30 sec. Lasciare separare gli strati e raccogliere la fase organica sottostante nel palloncino dell'evaporatore rotante. Aggiungere altri 10 ml di cloroformio, agitare per 30 sec. e raccogliere la fase cloroformica nello stesso palloncino. Ripetere una seconda volta le due operazioni riunendo tutti gli estratti organici che possono presentare un aspetto lattiginoso. Portare a secco in evaporatore rotante in bagno d'acqua a 60 °C.

Riprendere il residuo con 5 ml di cloroformio a caldo avendo cura di bagnare tutta la parete del palloncino onde ottenere la completa dissoluzione del DEG e dello standard interno.

La soluzione è pronta per l'analisi gascromatografica.

5.2) *Analisi gascromatografica*

Condizioni operative:

Colonna capillare in silice fusa rivestita di Carbowax 20 M in fase legata.

Lunghezza m 30 ∅ int. mm 0,25

Spessore film 0,25 micron

Gas di trasporto: He; flusso = 1 ml/min.

Rapporto di splittaggio 1:10

Temperatura iniettore 200 °C

Temperatura Rivelatore 200 °C

Programma di temperatura consigliato:

Isoterma iniziale di 2 min. a 80 °C

da 80 °C a 155 °C con un incremento di 4 °C/min.

da 155 °C a 200 °C con un incremento di 2 °C/min.

Isoterma finale di 30 min.

Quantità iniettata 1 µl.

La separazione e la forma dei picchi possono essere migliorate effettuando l'iniezione con la tecnica dell'«ago caldo» e la colonna a temperatura ambiente.

Il programma di temperatura suggerito può essere variato a giudizio dell'operatore in dipendenza della strumentazione utilizzata.

6. *Espressione del risultato*

Si esprime in mg di dietilenglicole per litro calcolato con il metodo dello standard interno.

BIBLIOGRAFIA

Matta M. - Gaetano G.: Riv. Vitic. Enol. 1, *27* (1986).

LVI - SAGGIO DI FERMENTESCIBILITÀ

1. *Scopo e campo di applicazione*

Accertamento della fermentescibilità del vino.

2. *Principio del metodo*

Il vino, la cui SO_2 libera è stata combinata per aggiunta di una soluzione acquosa di acetaldeide, è riportata al titolo alcolometrico effettivo di 10% vol, aggiunto di glucosio in modo da riportare il contenuto in zuccheri riduttori tra 20 e 50 g/l e di soluzioni nutritive.

Dopo l'inseminamento con un ceppo di lieviti resistente all'alcol, la fermentazione è seguita per pesata della quantità di CO_2 svolta.

La velocità di fermentazione è confrontata con quella di un vino di sicura provenienza e genuinità, di composizione il più vicina possibile a quella del vino analizzato. I due vini sono inseminati nelle stesse condizioni.

3. *Reattivi*

3.1. *Acetaldeide:* soluzione acquosa di fresco preparata a 6,9 g/l; 1 ml di questa soluzione combina 10 mg di anidride solforosa.

3.2. *Solfato di ammonio:* soluzione al 2,5%

3.3. *Asparagina:* soluzione al 2%

3.4. *Mezzo di coltura solido:* malto agarizzato o simili

3.5. *Mezzo di coltura liquido:*

Porre del succo d'uva naturale, contenente da 170 a 200 g/l di zuccheri in tubi da coltura chiusi con cotone, in ragione di 10 ml per tubo; sterilizzare in bagnomaria bollente per 15 min.

4. *Coltura e mantenimento dello stipite di Saccharomyces Bayanus e preparazione del lievito di inoculo.*

4.1. *Coltura e mantenimento dello stipite su mezzo solido*

Partendo da uno stipite di collezione, si seminano a strie i tubi di mezzo solido. Questi tubi sono messi in incubazione in termostato a 25 °C sino a che la coltura sia ben visibile (3 giorni circa); questi tubi possono essere conservati in frigorifero. Basta rinnovarli ogni sei mesi.

4.2. *Preparazione del lievito di inoculo*

Uno dei tubi di mezzo liquido è inseminato secondo le normali tecniche microbiologiche partendo dallo stipite coltivato su mezzo solido; dopo la moltiplicazione (da 24 a 48 ore) si trapianta 2 volte consecutivamente sullo stesso mezzo portato al 10% vol di alcol, in modo da acclimatare il lievito. La seconda coltura in piena attività contiene circa 50 milioni di cellule per millilitro. Questa coltura serve per inseminare il vino analizzato. Un conteggio viene effettuato con l'aiuto di un contaglobuli. L'inseminazione viene effettuata in modo da determinare nel mezzo la presenza di 10^5 cellule per millilitro.

5. *Esecuzione del saggio*

5.1. *Preparazione del vino*

100 ml di vino sono desolfitati per aggiunta della quantità necessaria di soluzione di acetaldeide calcolata in base al contenuto di anidride solforosa libera (44 mg di aldeide bloccano 64 mg di SO_2). Dopo 24 ore di verifica che il vino non contenga più di 20 mg/l di SO_2 libera.

Se il titolo alcolometrico effettivo è superiore a 10% vol, il vino deve essere portato a tale gradazione per diluizione con soluzione di glucosio e con acqua in quantità tale da portare la concentrazione in zucchero tra i 20 ed i 50 g/l. Ai vini con titolo alcolometrico inferiore a 10% vol si aggiunge glucosio solido in modo da riportare senza diluizione il tenore in zuccheri nello stesso ambito.

5.2. *Apparecchiatura*

L'apparecchio è costituito da un matraccio di Erlenmayer (bevuta) da 100 ml chiuso con tappo di gomma forato munito di tubo di vetro tirato a punta capillare all'estremità superiore.

5.3. *Modo di operare*

Nella bevuta da 100 ml si pongono 60 ml di vino preparato secondo 5.1; 2,4 ml di soluzione di solfato di ammonio 3.2 e 2,4 ml di soluzione di asparagina 3.3.

Si insemina con 0,100 ml di una coltura di 3 giorni di *Saccharomyces Bayanus* 4.2, in modo da realizzare una popolazione iniziale vicino a 10^5 cellule/ml.

Si chiude con il tappo di gomma munito del suo tubo affilato, si pesa l'insieme con l'approssimazione di 10 mg e si pone in termostato a 25 °C.

Si effettua una pesata ogni 24 ore per almeno 8 giorni di seguito. Si opera nello stesso modo sulla prova in bianco condotta in parallelo su un vino di composizione ed origine analoga di sicura genuinità.

Una bevuta contenente vino non inseminato serve ad indicare la perdita per evaporazione.

6. *Interpretazione dei risultati*

Nella maggior parte dei casi, la fermentazione si manifesta in 48 ore e lo sviluppo di CO_2 giornaliero è massimo tra il terzo e quinto giorno.

Se la fermentazione non prende avvio negli 8 giorni il prodotto è da dichiarare infermentescibile.

7. *Osservazioni*

Il presente metodo non è applicabile ai vini addizionati di acido sorbico o di sorbato di potassio.

LVII SOSTANZE ALOGENATE ORGANICHE

1. *Scopo e campo di applicazione*

La ricerca e la determinazione di sostanze alogenate organiche estraibili estranee al vino.

2. *Principio del metodo*

Le sostanze alogenate vengono estratte con n-esano, identificate e dosate per gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni impiegando opportuno standard interno.

3. *Reattivi*

3.1. *Esano normale* purissimo del tipo «per analisi pesticidi».

3.2. *Cloropicrina.* Soluzione in n-esano a titolo noto.

3.3. *Cloroacetato di etile, di amile, di isoamile*

3.4. *Bromoacetato di etile, di amile, di isoamile*

3.5. *Iodo acetato di etile, di amile, di isoamile*

3.6. *Cloroacetoacetato di etile*

3.7. *Dicloroacetato di etile*

3.8. *Tricloroetilene*

3.9. Altre sostanze alogenate da ricercare

3.10. Soluzioni di dette sostanze in n-esano a concentrazione nota

3.11. Soluzioni di dette sostanze a concentrazione nota in alcol ass.

4. *Apparecchiatura*

4.1. Gascromatografo con rivelatore a cattura di elettroni.

5. *Procedimento*

5.1. *Preparazione del campione*

Prelevare il volume necessario di campione immediatamente dopo l'apertura del contenitore. In presenza di vini spumanti far gorgogliare, con idoneo dispositivo, in volume misurato di n-esano, l'anidride carbonica in sovrapressione.

5.2. *Ricerca sostanze alogenate*

In un matraccio da 25 ml munito di tappo si introducono 10 ml del vino in esame, i ml di n-esano ed una ancoretta magnetica. Si chiude con il tappo. Si sottopone ad agitazione su agitatore magnetico per 10 minuti, si aggiunge acqua distillata in getto sottile lungo le pareti del matraccio sino a far salire nel collo la fase esanica. In caso di emulsione sottoporre il matraccio per qualche secondo all'azione di un bagno ad ultrasuoni e lasciar decantare. L'estratto esanico così ottenuto serve ad accertare in via preliminare la presenza o meno di sostanze alogenate estranee, con l'esame gascromatografico.

5.3. *Individuazione e determinazione*

In base ai risultati del saggio preliminare si procede ad una seconda estrazione aggiungendo al vino da estrarre una quantità nota di opportuno standard interno in soluzione alcolica (3.11) scelto tra le sostanze elencate.

5.4. *Analisi gascromatografica*

Gli estratti esanici sono iniettati nel gascromatografo nelle seguenti condizioni operative suggerite:

colonna in vetro 1,8 m × 3 mm diam. int. riempita con QF1 al 2% e OV 17 all'1,5% su chromosorb W 80-100 mesh;
rivelatore a cattura di elettroni;
temperatura: colonna 50 °C per i composti più volatili (cloropicrina ecc.); 100 °C per le altre sostanze; temperature diverse e compatibili per eventuali altri composti.

Iniettore 150 °C (o più); rivelatore 150 °C (o più);

gas di trasporto: azoto.

La identificazione della sostanza presente è ottenuta per confronto con il tempo di ritenzione dello standard interno.

La quantità della sostanza è ottenuta dal rapporto tra le aree del picco dello standard aggiunto e quello della sostanza stessa, conto tenuto del fattore di risposta relativo e del coefficiente di estrazione previamente determinato.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

87A0774

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 25 novembre 1986.

Modalità di assegnazione dei premi settimanali della lotteria di Viareggio 1987.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 722. e successive modificazioni;

Vista la legge 28 aprile 1983, n. 174;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 591.

Visto il regolamento generale delle lotterie nazionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni;

Vista la delibera dell'8 ottobre 1986, con la quale il comitato di direzione delle lotterie nazionali ha approvato il piano pubblicitario della lotteria di Viareggio 1987, che prevede l'assegnazione di premi settimanali per complessivi 207 milioni mediante nove sorteggi da effettuarsi tra gli acquirenti dei biglietti;

Considerato che occorre disciplinare con regolamento l'assegnazione dei premi suddetti;

Decreta:

È approvato l'unito regolamento relativo alle modalità di assegnazione dei premi settimanali della lotteria di Viareggio 1987.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1986

Il Ministro: VISENTINI

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI SETTIMANALI DELLA LOTTERIA DI VIAREGGIO 1987

Fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria di Viareggio 1987, che invieranno alla società concessionaria per la distribuzione e la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali il tagliando annesso al biglietto della lotteria applicato sulle apposite cartoline in distribuzione, saranno estratti a sorte premi per un importo di L. 207.000.000, come dal seguente regolamento:

Art. 1.

Le cartoline che perverranno alla predetta società entro i termini stabiliti nella tabella allegata al presente regolamento, verranno numerate progressivamente e parteciperanno ad estrazioni a sorte settimanali, secondo il calendario allegato, dei seguenti quattro premi:

primo premio.	L.	10.000.000
secondo premio	»	6.000.000
terzo premio	»	4.000.000
quarto premio	»	3.000.000

È facoltà dell'amministrazione di variare le date di cui al sopracitato calendario.

Saranno ammesse all'estrazione solo le cartoline spedite a mezzo posta.

Ogni cartolina parteciperà a tutte le estrazioni successive alla data in cui sarà pervenuta.

Art. 2.

Per l'assegnazione dei quattro premi si procederà nel modo seguente:

in tanti contenitori quante sono le cifre costituenti il numero d'ordine attribuito all'ultima cartolina pervenuta, nei termini stabiliti,

saranno immessi dieci quadratini contrassegnati con i numeri dallo zero al nove, salvo che nel primo contenitore nel quale saranno invece immessi solo i quadratini con i numeri compresi dallo zero al numero corrispondente alla prima cifra del numero dell'ultima cartolina.

Quando le cartoline pervenute superano il numero 999.999, nel primo contenitore saranno immesse oltre alla cifra dallo zero al nove, anche le cifre abbinate delle unità di milioni e delle centinaia di migliaia che compongono le prime due cifre della numerazione dopo 999.999. Si procederà quindi all'estrazione di un quadratino di ciascun contenitore; con i numeri contenuti nei quadratini si verrà a formare nell'ordine il numero della cartolina vincente.

Detta operazione verrà ripetuta fino all'assegnazione di tutti i premi in palio.

Nel caso in cui il numero estratto dovesse corrispondere a quello che contraddistingue una cartolina priva di tagliando, delle generalità ed indirizzo del mittente o una cartolina in cui le prescritte indicazioni del mittente siano insufficienti ad indentificare il mittente medesimo, ovvero nel caso in cui dovesse ripetere il numero di una cartolina già estratta nello stesso o in precedenti sorteggi, l'operazione verrà considerata nulla.

Verrà considerata nulla, altresì, l'estrazione di una cartolina priva di annullo dell'ufficio postale.

Art. 3.

Le estrazioni si svolgeranno a Roma presso la sede della società concessionaria in forma pubblica alla presenza di una commissione costituita da due rappresentanti del Ministero delle finanze Direzione generale per le entrate speciali, di cui uno con funzione di segretario, e da un rappresentante della società concessionaria dell'incarico per la distribuzione e la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali.

Art. 4.

I nomi dei vincitori verranno resi noti ogni giovedì successivo all'estrazione con un particolare comunicato radiofonicio e con l'emissione di appositi bollettini.

Art. 5.

Il pagamento dei premi sarà effettuato dalla Direzione generale per le entrate speciali, esclusivamente agli intestatari delle cartoline vincenti, mediante assegni di c/c postale all'indirizzo indicato.

Qualora sulla stessa cartolina risultassero le generalità di due o più persone, il premio sarà diviso e pagato in parti uguali fra esse.

Art. 6.

Ogni eventuale reclamo in merito all'assegnazione dei premi, oggetto del presente regolamento, dovrà pervenire al Ministero delle finanze Direzione generale per le entrate speciali Roma-EUR, entro quindici giorni dalla data della comunicazione di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Art. 7.

Le cartoline partecipanti al concorso dei premi settimanali saranno inviate al macero a cura del concessionario, non prima di venti giorni dall'ultima estrazione dei premi, previa apposita autorizzazione ministeriale.

LOTTERIA DI VIAREGGIO 1987

Calendario delle estrazioni dei premi settimanali

Termine utile arrivo cartoline	Estrazione
-	-
Ore 9 del 29 dicembre 1986	9 dicembre 1986
Ore 9 del 5 gennaio 1987	5 gennaio 1987
Ore 9 del 12 gennaio 1987	12 gennaio 1987
Ore 9 del 19 gennaio 1987	19 gennaio 1987
Ore 9 del 26 gennaio 1987	26 gennaio 1987
Ore 9 del 2 febbraio 1987	2 febbraio 1987
Ore 9 del 9 febbraio 1987	9 febbraio 1987
Ore 9 del 16 febbraio 1987	16 febbraio 1987
Ore 9 del 23 febbraio 1987	23 febbraio 1987

87A1002

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 24 gennaio 1987.

Estinzione di duecentottanta enti ecclesiastici della diocesi di Lucca.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Lucca ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 14 giugno 1986 con il quale il vescovo diocesano di Lucca elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Lucca richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Lucca estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI LUCCA

1. Comune di Lucca, mensa arcivescovile della diocesi di Lucca, con sede in 55100 Lucca, piazza Arrigoni, 2.

2. Comune di Altopascio, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro in Badia Pozzeveri, con sede in 55010 frazione di Badia Pozzeveri.

3. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Cocciglia, prebenda parrocchiale di Coccoglia, con sede in 55050 frazione di Cocciglia, Aia della campana n. 1

4. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Cassiano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Cassiano di Controni, prebenda parrocchiale di S. Cassiano di Controni, con sede in 55050 frazione di S. Cassiano di Controne, via della Chiesa, 2.

5. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Donato e S. Andrea, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Andrea e Donato in Casoli Val di Lima, con sede in 55050 frazione di Casoli Val di Lima, via della Chiesa, 41.

6. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale cappellania di Montefegatesi, prebenda parrocchiale di Montefegatesi, con sede in 55050 frazione di Montefegatesi, località alla Chiesa, 13.

7 Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Gemignano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gemignano di Controni, beneficio parrocchiale di S. Gemignano di Controni, con sede in 55022 frazione di S. Gemignano di Controne.

8. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pieve di Controni, beneficio parrocchiale di Pieve di Controni, con sede in 55029 frazione di Pieve di Controne, piazza della Chiesa, 52.

9. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Iacopo, cappellania di Lugliano, con sede in 55021. frazione di Lugliano, via della Chiesa, 1

10. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pieve di Monti di Villa, con sede in 55021 frazione di Pieve di Monti di Villa, via della Fontanella n. 21

11 Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Benabbio, cappellania di Benabbio, con sede in 55022 frazione di Benabbio, piazza S. Maria, 2.

12. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Brandeglio, con sede in 55022 frazione di Brandeglio, via della Chiesa, 15.

13. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Palleggio, prebenda parrocchiale di Palleggio, con sede in 5505 frazione di Palleggio.

14. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria e S. Donato in Lugnano e Bugnano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Lugnano e Bugnano, prebenda parrocchiale di Monti di Villa, cappellania di Lugnano e Bugnano, prebenda di S. Donato, prebenda parrocchiale di S. Nicolao Riolo, con sede in 55021 frazione di Monti di Villa.

15. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale cappellania di Limano, con sede in 55050 frazione di Limano, via Umberto I°, 55.

16. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Granaiola, prebenda parrocchiale di Granaiola, prebenda parrocchiale di Granaiola S. Michele, con sede in 55021 frazione di Granaiola, via della Chiesa, 34.

17 Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Paolo Apostolo, noto anche quale beneficio della Pievania di Vicopancellorum, prebenda parrocchiale di S. Paolo di Vico, con sede in 55050 frazione di Vicopancellorum, via della Chiesa, 62.

18. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Bagno a Corsena, noto anche quale prebenda parrocchiale di Bagni di Lucca Villa Corsena, prebenda parrocchiale di Corsena S. Pietro, prebenda parrocchiale di Bagni di Lucca Villa, cappellania di Bagni di Lucca S. Martino, cappellania di S. Martino in Bagni caldi, con sede in 55022 Bagni di Lucca Villa, piazza della Chiesa, 5.

19. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Lucchio, prebenda parrocchiale di S. Lucia, con sede in 55020 frazione di Lucchio, piazza della Chiesa, 1

20. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di Santi Iacopo Apostolo e Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Iacopo in Crasciana, con sede in 55050 frazione di Crasciana, via della Chiesa, 21

21 Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli, noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Fornoli, prebenda parrocchiale di Fornoli, con sede in 55026 frazione di Fornoli, via della Chiesa, 15.

22. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di Santi Quirico e Giulitta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Casabasciana, con sede in 55050 frazione di Casabasciana, via Portichetto, 1

23. Comune di Bagni di Lucca, beneficio parrocchiale di SS. Crocifisso, noto anche quale beneficio dell'Opera del Crocifisso in Ponte a Serraglio, prebenda parrocchiale di Ponte a Serraglio, con sede in 55021 frazione di Ponte a Serraglio, piazza della Chiesa, 4.

24. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cune, con sede in 55023 frazione di Cune, via XX Settembre, 65.

25. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Elisabetta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Dezza, con sede in 55020 frazione di Dezza, località alla Chiesa, 1

26. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Chifenti, con sede in 55023 frazione di Chifenti, via del Brennero, 1

27. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Cerreto di Sopra, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cerreto, beneficio parrocchiale di Cerreto, con sede in 55023 frazione di Cerreto, civici, 32, 34.

28. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Giusto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Motrone, con sede in 55020 frazione di Motrone, località alla Chiesa.

29. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Iacopo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Iacopo in Borgo a Mozzano, con sede in 55023 borgo a Mozzano S. Iacopo, via degli Orti, 43.

30. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Ilario, noto anche quale prebenda della rettoria di Oneta, prebenda parrocchiale di Oneta, con sede in 55020 frazione di Oneta, alla Chiesa, 66.

31. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Maria, noto anche quale beneficio della rettoria di S. Maria in Rocca, cappellania di Piano della Rocca, prebenda parrocchiale di Rocca, con sede in 55020 frazione di Rocca, alla Chiesa, 13.

32. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio della parrocchia di Diecimo, prebenda parrocchiale di Diecimo, con sede in 55020 frazione di Diecimo, alla Chiesa, 1-2.

33. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Gioviano, prebenda parrocchiale di Gioviano, con sede in 55020 frazione di Gioviano.

34. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Corsagna, con sede in 55023 frazione di Corsagna, via del Pozzo, 25.

35. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Giusto di Anchiano, prebenda parrocchiale di Anchiano, con sede in 55020 frazione di Anchiano, alla Chiesa, 81.

36. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio della Pievania S. Pietro Apostolo in Valdottavo, prebenda parrocchiale di Valdottavo, con sede in 55067 frazione di Valdottavo, via Pieve, 14.

37. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Prospero, noto anche quale prebenda parrocchiale di Tempagnano, con sede in 55067 frazione di Tempagnano di Valdottavo, alla Chiesa, 8.

38. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Rocco in Cerreto di Sotto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco in Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Rocco in Borgo a Mozzano, con sede in 55023 S. Rocco Borgo a Mozzano, piazza S. Rocco, 3.

39. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di S. Romano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Romano, con sede in 55020 frazione di S. Romano, alla Chiesa, 93.

40. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di Santi Giusto e Clemente, noto anche quale beneficio della rettoria di Partigliano, prebenda parrocchiale di Partigliano, rettoria di Partigliano, cappellania di Partigliano, con sede in 55067 frazione di Partigliano, alla Chiesa, 1.

41. Comune di Borgo a Mozzano, beneficio parrocchiale di Santi Lorenzo e Donato, noto anche quale prebenda parrocchiale di Domazzano, con sede in 55067 frazione di Domazzano, alla Chiesa, 1.

42. Comune di Camaiore, beneficio curato di n. 1, noto anche quale beneficio ente curati della parrocchia di S. Maria Assunta in Camaiore, primo beneficio curato della parrocchia di S. Maria Assunta di Camaiore, con sede in 55041 città di Camaiore.

43. Comune di Camaiore, beneficio curato di n. 2, noto anche quale beneficio ente curati della parrocchia di S. Maria Assunta in Camaiore, secondo beneficio curato della parrocchia di S. Maria Assunta in Camaiore, con sede in 55041 città di Camaiore.

44. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di Cristo Re, noto anche quale beneficio parrocchiale di Cristo Re al Secco, con sede in 55043 frazione del Secco, via Franceschi.

45. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale della Immacolata Concezione e S. Lazzaro, noto anche quale beneficio parrocchiale della SS. Concezione e S. Lazzaro, beneficio parrocchiale dell'Immacolata Concezione e di S. Lazzaro, con sede in 55041 città di Camaiore, località Terrapezzeria.

46. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di Maria SS. Ausiliatrice, noto anche quale beneficio parrocchiale di Maria SS. Ausiliatrice in Marignana, beneficio parrocchiale di Marignana, con sede in 55041 frazione di Marignana.

47. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale della Natività di Maria SS. e S. Giuseppe, noto anche quale Cappellania di Greppolungo, prebenda parrocchiale di S. Giuseppe in Greppolungo, con sede in 55041 frazione di Greppolungo, presso casa canonica.

48. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di Nostra Signora del Sacro Cuore, noto anche quale beneficio parrocchiale di Nostra Signora in Capezzano, beneficio parrocchiale di Capezzano, beneficio parrocchiale di Capezzano Pianore e prebenda parrocchiale di Capezzano, con sede in 55040 frazione di Capezzano Pianore, via Sarzanese, 145.

49. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, noto anche quale parrocchia del Sacro Cuore di Gesù del Lido di Camaiore, con sede in 55043 frazione di Lido di Camaiore.

50. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Andrea in Pontemazzori e prebenda parrocchiale di S. Andrea in Pontemazzori, con sede in 55063 frazione di Pontemazzori.

51. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Biagio, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Biagio in Lombrici e prebenda parrocchiale di Lombrici, con sede in 55041 frazione di Lombrici.

52. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Francesco in Fibbiano e prebenda parrocchiale di Fibbiano, con sede in 55068 frazione di Fibbiano Montanino.

53. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Orbicciano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Orbicciano, con sede in 55068 frazione di Orbicciano.

54. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Iacopo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pedona e rettoria di Pedona, con sede in 55040 frazione di Pedona, presso la casa canonica.

55. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Lucia, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lucia in Vegliatoia, con sede in 55041 frazione di S. Lucia in Vegghiatoia.

56. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Margherita, noto anche quale beneficio parrocchiale della chiesa di Montebello, con sede in 55041 frazione di Montebello.

57. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Camaiore e beneficio parrocchiale della chiesa di S. Maria Assunta di Camaiore, con sede in 55041 città di Camaiore, via XX Settembre, 63.

58. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Maria SS. della Concezione in Metato e prebenda parrocchiale di Metato, con sede in 55041 frazione di Metato.

59. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Albiano, prebenda parrocchiale di S. Maria di Albiano, beneficio della cappellania di Casciana in S. Maria Albiano e prebenda parrocchiale della cappellania di Casciana, con sede in 55068 frazione di S. Maria Albiano.

60. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Migliano e beneficio parrocchiale di S. Martino in Migliano (prebenda), con sede in 55060 frazione di Migliano.

61. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Martino, con sede in 55068 frazione di Valpromaro.

62. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Gombitelli e prebenda parrocchiale di Gombitelli, con sede in 55040, frazione di Gombitelli, alla Chiesa, 1.

63. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Montemagno e prebenda parrocchiale di Montemagno, con sede in 55040 frazione di Montemagno.

64. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Torcigliano, con sede in 55063, frazione di Torcigliano di Camaiore.

65. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro in Fibbialla e prebenda parrocchiale di Fibbialla, con sede in 55068, frazione di Fibbialla dei Canonici, alla Chiesa, 1.

66. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Nocchi, beneficio parrocchiale di Nocchi di Camaiore e beneficio parrocchiale della Chiesa di S. Pietro in Nocchi, con sede in 55063 frazione di Nocchi.

67. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Rocco, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco in Casoli, beneficio parrocchiale di Casoli e prebenda parrocchiale di Casoli, con sede in 55060 frazione di Casoli.

68. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano a Monteggiori, con sede in 55040 frazione di Monteggiori.

69. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Stefano, noto anche quale beneficio pievanale dei SS. Giovanni Battista e Stefano della Pieve di Camaiore e prebenda parrocchiale dei Santi G. Battista e Stefano di Camaiore, con sede in 55041 frazione di Pieve di Camaiore.

70. Comune di Camaiore, beneficio parrocchiale dei SS. Vincenzo Ferreri e Ansano, noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Vincenzo e Ansano in Vado, beneficio curaziale di Vado e prebenda parrocchiale di Vado, con sede in 55040 frazione di Vado.

71. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 55012 frazione di Castelvecchio di Compito.

72. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea di Compito e beneficio parrocchiale di S. Andrea di Compito, con sede in 55012 frazione di S. Andrea di Compito.

73. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea in Caprile, con sede in 55012 frazione di S. Andrea in Caprile.

74. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 55010 frazione di Lappato.

75. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, noto anche quale prebenda di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 55060 frazione di Badia di Cantignano, alla Chiesa.

76. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Ruota e prebenda parrocchiale di Ruota, con sede in 55060 frazione di Ruota, via d. Aldo Mei, 14.

77. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Colombano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Colombano, con sede in 55010 frazione di S. Colombano, via della Chiesa, 2.

78. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Donato, con sede in 55061 frazione di Carraia, alla Chiesa, 1.

79. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Frediano in Lunata, con sede in 55010 frazione d Lunata.

80. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Valgiano e prebenda parrocchiale di Valgiano, con sede in 55010 frazione di Valgiano, via di Valgiano, 1.

81 Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Gennaro, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gennaro, con sede in 55010 frazione di S. Gennaro.

82. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Ginese, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ginese di Compito, con sede in 55060 frazione di S. Ginese di Compito.

83. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Giorgio, noto anche quale beneficio parrocchiale di Parezzana e beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire in Parezzana, con sede in 55012 frazione di Parezzana.

84. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale beneficio parrocchiale di Pieve di Compito e prebenda parrocchiale di Pieve di Compito, con sede in 55065 frazione di Pieve di Compito, via della Chiesa, 26.

85. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giovanni della Pieve S. Paolo e prebenda parrocchiale di Pieve S. Paolo, con sede in 55056 frazione di Pieve S. Paolo, via di Tiglio, alla Chiesa.

86. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Giusto, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giusto di Compito e prebenda parrocchiale di S. Giusto di Compito, con sede in 55060 frazione di S. Giusto di Compito, via di S. Andrea, 124.

87. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Iacopo Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Lammari e prebenda parrocchiale di Lammari, con sede in 55013 frazione di Lammari.

88. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Leonardo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo in Treponzio, con sede in 55012 frazione di S. Leonardo in Treponzio, alla Chiesa.

89. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 55060 frazione di Massa Macinaia, via per la Chiesa lungo il rio, 12.

90. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Segromigno in Monte, con sede in 55018 frazione di Segromigno in Monte.

91 Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Lucia, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lucia, con sede in 55060 frazione di Coselli, alla Chiesa, 70.

92. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Margherita, con sede in 55012 frazione di S. Margherita.

93. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Colle di Compito, con sede in 55062 frazione di Colle di Compito.

94. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria Addolorata in Gragnano, con sede in 55010 frazione di Gragnano.

95. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Paganico e prebenda parrocchiale di Paganico, con sede in 55012 frazione di Paganico.

96. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Tofori e prebenda parrocchiale di Tofori, con sede in 55012 frazione di Tofori.

97. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Giovanni Evangelista, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giovanni e S. Maria Assunta in Marlia e prebenda parrocchiale di S. Giovanni e S. Maria Assunta in Marlia, con sede in 55014 frazione di Marlia.

98. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino in Colle, con sede in 55010 frazione di S. Martino in Colle, via per la Chiesa, 4.

99. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele in Camigliano, con sede in 55010 frazione di Camigliano.

100. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Colognora, con sede in 55012 frazione di Colognora di Compito.

101 Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Matraia e prebenda parrocchiale di Matraia, con sede in 55010 frazione di Matraia.

102. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Petrognano, prebenda parrocchiale di Petrognano e rettoria di Petrognano, con sede in 55012 frazione di Petrognano.

103. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Vito in Marcigliano e prebenda parrocchiale di S. Pietro a Marcigliano, con sede in 55012 frazione di S. Pietro a Marcigliano.

104. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro in Toringo e prebenda parrocchiale di S. Pietro in Toringo, con sede in 55012 frazione di Toringo.

105. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in 55060 frazione di Vorno, alla Chiesa.

106. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Tassignano e prebenda parrocchiale di Tassignano, con sede in 55012 frazione di Tassignano.

107. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro, Cassiano e Quirico, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Cassiano a Guamo e prebenda parrocchiale di S. Cassiano a Guamo, con sede in 55060 frazione di Guamo.

108. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Capannori e prebenda parrocchiale di Capannori, con sede in 55012 frazione di Capannori.

109. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale dei Santi Vincenzo e Stefano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vincenzo a Verciano, con sede in 55060 frazione di Verciano, alla Chiesa, 115.

110. Comune di Capannori, beneficio parrocchiale di SS. Vergine dei Dolori, noto anche quale beneficio parrocchiale S. Vergine Addolorata in Segromigno in Piano e prebenda parrocchiale S. Vergine Addolorata in Segromigno in Piano, con sede in 55010 frazione di Segromigno in Piano.

111. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale di S. Cassiano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Cassiano in Gromignana e beneficio parrocchiale di Gromignana, con sede in 55025 frazione di Gromignana, alla Chiesa.

112. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Tereglio e rettoria di Tereglio, con sede in 55020 frazione di Tereglio, via delle Volte, 4.

113. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale della Chiesa di S. Michele in Coreglia, cappellania Marroni e beneficio parrocchiale della prepositura di S. Michele Arcangelo in Coreglia Antelminelli, con sede in 55025 Coreglia Antelminelli, via Antelminelli.

114. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale di S. Silvestro, noto anche quale prebenda parrocchiale di Vitiana e rettoria di Vitiana, con sede in 55024 frazione di Vitiana, alla Chiesa.

115. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Stefano in Lucignana e rettoria di Lucignana, con sede in 55024 frazione di Lucignana, via della Chiesa.

116. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale dei Santi Lorenzo e Lazzaro, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo e rettoria di Piano di Coreglia, con sede in 55028 frazione di Piano di Coreglia.

117. Comune di Coreglia Antelminelli, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro e Paolo in Ghivizzano, beneficio parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in Ghivizzano e beneficio parrocchiale di Ghivizzano, con sede in 55053 frazione di Ghivizzano, via Davide Camilli.

118. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 1, noto anche quale beneficio canonicale di n. 1 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

119. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 2, noto anche quale beneficio canonicale di n. 2 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

120. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 3, noto anche quale beneficio canonicale di n. 3 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

121. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 5, noto anche quale beneficio canonicale di n. 5 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

122. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 6, noto anche quale beneficio canonicale di n. 6 eretto in cattedrale di Lucca, con sede in 55100 Lucca, chiostro della Cattedrale.

123. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 7, noto anche quale beneficio canonicale di n. 7 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

124. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 8, noto anche quale beneficio canonicale di n. 8 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

125. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 9, noto anche quale beneficio canonicale di n. 9 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

126. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 10, noto anche quale beneficio canonicale di n. 10 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

127. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 12, noto anche quale beneficio canonicale di n. 12 della cattedrale di Lucca, con sede in 55100 Lucca, chistro della Cattedrale.

128. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 15, noto anche quale beneficio canonicale di n. 15 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

129. Comune di Lucca, beneficio capitolare di n. 16, noto anche quale beneficio canonicale di n. 16 nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

130. Comune di Lucca, beneficio capitolare di S. Agnello Abbate, noto anche quale cappellania corale di n. 13 di S. Agnello Abbate nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

131. Comune di Lucca, beneficio capitolare di S. Ansano Martire, noto anche quale cappellania corale di n. 32 di S. Ansano M. nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

132. Comune di Lucca, beneficio capitolare di S. Lorenzo, noto anche quale cappellania corale di n. 10 di S. Lorenzo nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

133. Comune di Lucca, beneficio capitolare di S. Maria Maddalena, noto anche quale cappellania corale di n. 16 di S. Maria Maddalena nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

134. Comune di Lucca, beneficio capitolare di S. Pantaleone, noto anche quale cappellania corale di n 19 di S. Pantaleone nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

135. Comune di Lucca, beneficio capitolare di S. Pietro Apostolo, noto anche quale cappellania corale di n. 31 di S. Pietro Apostolo nella chiesa cattedrale, con sede in 55100 Lucca.

136. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale della Natività di Maria SS., noto anche quale beneficio parrocchiale Natività Maria Vergine, Venerabile Compagnia della Madonna delle Grazie e prebenda parrocchiale, con sede in 55057 frazione di Pontetto, via Santeschi, 5.

137. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Acconcio, noto anche quale beneficio parrocchiale di Nozzano Castello, con sede in 55050 frazione di Nozzano Castello.

138. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Alessandro, con sede in 55100 Lucca, piazza S. Alessandro, 13.

139. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Alessio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Alessio, con sede in 55100 frazione di S. Alessio, via della Chiesa.

140. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in 55050 frazione di Massa Piasana, via Nuova per Pisa, 47.

141. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea di Gattaiola, con sede in 55050 frazione di Gattaiola, alla Chiesa, 15.

142. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Maggiano e beneficio parrocchiale di Maggiano (S. Andrea Apostolo), con sede in 55050 frazione di Maggiano, piazza della Chiesa.

143. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea, con sede in 55010 frazione di Tempagnano di Lunata, alla Chiesa.

144. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Andrea e Ginese Mastiano Mammoli, con sede in 55029 frazione di Mastiano, via di Gugliano, 69.

145. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Saltocchio, con sede in 55010 frazione di Saltocchio, alla Chiesa.

146. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Anna, noto anche quale rettoria di S. Anna, con sede in 55100 frazione di S. Anna, via G. Puccini.

147. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Silice, con sede in 55100 frazione dell'Arancio, via di Tiglio, 192.

148. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo in Ciciana, con sede in 55029, frazione di Ciciana, alla Chiesa.

149. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 55050 frazione di Formentale, alla Chiesa.

150. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Cassiano, noto anche quale prebenda di S. Cassiano a Vico, con sede in 55017 frazione di S. Cassiano a Vico, via della Ville.

151. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Cassiano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cassiano di Moriano, con sede in 55060 frazione di S. Cassiano, di Moriano, alla Chiesa.

152. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Concordio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Concordio di Moriano, con sede in 55100 frazione di S. Concordio di Moriano, via S. Concordio di Moriano, 1.

153. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Concordio, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Concordio in Contrada e prebenda parrocchiale di S. Concordio in Contrada, con sede in 55100 frazione di S. Concordio in Contrada, viale S. Concordio.

154. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Donato, con sede in 55050 frazione di Balbano, via della Chiesa, 5-10.

155. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Donato, con sede in 55100 frazione di S. Donato, via S. Donato e Fagnano.

156. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Donato, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in 55056 frazione di Stabbiano, via comunale Stabbiano, Chiatri.

157. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Filippo, con sede in 55100 frazione di S. Filippo, via della Chiesa.

158. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Arsina, con sede in 55100 frazione di Arsina, alla Chiesa.

159. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Deccio di Brancoli, con sede in 55050 frazione di Deccio di Brancoli, alla Chiesa.

160. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Frediano, con sede in 55100, città di Lucca, via dell'Anguillara, 9.

161. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Piazzano, con sede in 55056 frazione di Piazzano, alla Chiesa, 144.

162. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Gemignano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gemignano di Moriano, con sede in 55029 frazione di S. Gemignano di Moriano, alla Chiesa.

163. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giorgio, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Giorgio Pieve di Brancoli, con sede in 55050 frazione della Pieve di Brancoli, alla Chiesa.

164. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giorgio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio in Sorbano del Giudice e beneficio parrocchiale di Sorbano del Giudice, con sede in 55100 frazione di Sorbano del Giudice, via della Chiesa, 16.

165. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 55057 frazione di Vicopelago, alla Chiesa.

166. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Arliano, con sede in 55050 frazione di Arliano.

167. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montuolo, con sede in 55050 frazione di Montuolo, alla Chiesa.

168. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Iacopo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in 55056 frazione di S. Macario in Piano, via di S. Macario in Piano e della Valle di Contesora.

169. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Ilario, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ilario di Brancoli, con sede in 55050 frazione di S. Ilario di Brancoli, alla Chiesa.

170. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Leonardo, noto anche quale prebenda parrocchiale d'Aquilea, rettoria d'Aquilea e prebenda parrocchiale d'Aquilea, con sede in 55029 frazione di Aquilea, alla Chiesa.

171. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Leonardo in Borghi, con sede in 55100, città di Lucca, via S. Leonardo, 2.

172. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo M., noto anche quale prebenda parrocchiale della Cappella, con sede in 55060 frazione della Cappella in Piano, alla Chiesa Nuova.

173. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 55050 frazione di Farneta, alla Chiesa.

174. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 55010 frazione di Picciorana, via della Chiesa, 35.

175. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in 55100 frazione di S. Lorenzo a Vaccoli, via per S. Maria del Giudice.

176. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Sorbano del Vescovo, con sede in 55100 frazione di Sorbano del Vescovo, alla Chiesa.

177. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Macario, con sede in 55056, frazione di S. Macario in Monte, alla Chiesa.

178. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista, noto anche quale prebenda di S. Marco, con sede in 55100 frazione di S. Marco, via della Ville.

179. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 55056 frazione di Carignano, alla Chiesa, 20.

180. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta in Fagnano, con sede in 55050 frazione di Fagnano, alla Chiesa, 35.

181. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Assunta, con sede in 55029 frazione di Palmata, alla Chiesa.

182. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Piazza di Brancoli, con sede in 55050 frazione di piazza di Brancoli, alla Chiesa.

183. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda S. Maria Assunta, con sede in 55056 frazione di S. Maria a Colle, alla Chiesa.

184. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Giudice, con sede in 55058 frazione di S. Maria del Giudice, alla Chiesa.

185. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Sesto di Moriano, prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Sesto di Moriano e beneficio della cappellania di S. Ansano, con sede in 55029 frazione di Sesto di Moriano, via della Chiesa, 16.

186. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Corteorlandini, con sede in 55100, città di Lucca.

187. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Maria Forisportam, con sede in 55100, città di Lucca, vicolo Tommasi.

188. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale beneficio parrocchiale della cattedrale di Lucca, beneficio della parrocchia della cattedrale di S. Martino in Lucca, beneficio parrocchiale della Metropolitana dei SS. Giovanni e Reparata e beneficio parrocchiale di S. Giovanni e Reparata unito alla cattedrale di Lucca, con sede in 55100, città di Lucca.

189. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Castiglioncello, con sede in 55050 frazione di Castiglioncello, alla Chiesa.

190. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Vignale, con sede in 55060 frazione di S. Martino in Vignale, alla Chiesa, 45.

191. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Tramonte, con sede in 55029 frazione di Tramonte.

192. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Matteo Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Nave e prebenda parrocchiale di Nave, con sede in 55056 frazione di Nave.

193. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Antraccoli, con sede in 55100 frazione di Antroccoli.

194. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 55050 frazione di Meati, alla Chiesa.

195. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in 55100 frazione di Mugnano, alla Chiesa.

196. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Angelo in Campo e prebenda parrocchiale di S. Angelo in Campo, con sede in 55100 frazione di S. Angelo in Campo, via della Chiesa, 22.

197. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Michele in Escheto, con sede in 55050 frazione di S. Michele in Escheto.

198. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele e S. Lorenzo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo e Lazzaro in Pieve di Moriano, prebenda parrocchiale di S. Michele e S. Lorenzo di Moriano, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo e Michele e Lazzaro in Pieve di Moriano, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo di Moriano e prebenda parrocchiale di S. Michele di Moriano, con sede in 55060 frazione di S. Michele di Moriano, alla Chiesa.

199. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Michele in Foro, noto anche quale beneficio parrocchiale decanale di S. Michele in Foro e beneficio parrocchiale di S. Michele in Foro, con sede in 55100 città di Lucca, piazza S. Michele.

200. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Nicolao, noto anche quale prebenda parrocchiale di Torre e parrocchia di S. Nicola in Torre, con sede in 55050 frazione di Torre, Torre Alta, via Torre, 96.

201. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pancrazio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pancrazio, con sede in 55010 frazione di S. Pancrazio, alla Chiesa.

202. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Paolino, noto anche quale cappellania Curati, con sede in 55100 città di Lucca, piazza S. Pierino, 10.

203. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 55050, Cerasomma, alla Chiesa, 4.

204. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Nozzano S. Pietro, con sede in 55050 frazione di Nozzano S. Pietro, strada comunale di S. Maria.

205. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Ombreglio, con sede in 55050 frazione di Ombreglio di Brancoli.

206. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 55056 frazione di Ponte S. Pietro, alla Chiesa, 72.

207. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio priorato - compagnia del SS. Sacramento e del Soccorso di S. Pietro a Vico, prebenda parrocchiale di S. Pietro a Vico e beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in 55017 frazione di S. Pietro a Vico, strada comunale di S. Pietro a Vico, località alla Chiesa.

208. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Somaldi, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro Somaldi, con sede in 55100 città di Lucca, via S. Gemma Galgani.

209. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Quirico, noto anche quale prebenda parrocchiale di Monte S. Quirico, con sede in 55100 frazione di Monte S. Quirico, alla Chiesa.

210. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Quirico, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Quirico di Moriano e prebenda parrocchiale di S. Quirico di Moriano, con sede in 55060 frazione di S. Quirico di Moriano, alla Chiesa.

211. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano di Gugliano, con sede in 55029 frazione di Gugliano, alla Chiesa.

212. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale beneficio parrocchiale della Pieve di S. Stefano, Pievania di S. Stefano e prebenda parrocchiale di Pieve di S. Stefano, con sede in 55060 frazione di Pieve S. Stefano, alla Chiesa.

213. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Pozzuolo, con sede in 55050 frazione di Pozzuolo, alla chiesa di Pozzuolo, 22.

214. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano di Moriano, con sede in 55029 frazione di S. Stefano di Moriano, alla Chiesa.

215. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Apostolo, con sede in 55060 frazione di Castagnori, via della Chiesa.

216. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Tommaso in Pelleria, con sede in 55100 città di Lucca, chiostro S. Tommaso, 17.

217. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale di S. Vito, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vito, con sede in 55100 frazione di S. Vito, via Pesciatina, 59.

218. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale dei Santi Giusto e Barbera, con sede in 55050 frazione di Chiatri, via della Chiesa, 34.

219. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale dei Santi Giusto e Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giusto di Brancoli, con sede in 55050 frazione di S. Giusto di Brancoli, alla Chiesa.

220. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Mutigliano, prebenda parrocchiale di Mutigliano e cappellania di Mutigliano, con sede in 55060 frazione di Mutigliano, alla Chiesa.

221. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale della SS. Annunziata, con sede in 55017 frazione della SS. Annunziata, alla Chiesa.

222. Comune di Lucca, beneficio parrocchiale della SS. Annunziata, noto anche quale prebenda parrocchiale di Vecoli, con sede in 55060 frazione di Vecoli, alla Chiesa, 18.

223. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale della Madonna del Buon Consiglio, con sede in 55054 frazione di Piano del Quercione, via Giovanni XXIII.

224. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, noto anche quale beneficio parrocchiale di Piano di Mommio (S. Andrea Apostolo), con sede in 55040 frazione di Piano di Mommio, presso canonica, via Sarzanese.

225. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Mommio Castello e prebenda di Mommio Alto, con sede in 55040 frazione di Mommio, via di Borgo, 1.

226. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, noto anche quale beneficio della curateria autonoma di S. Francesco d'Assisi in Piano di Conca frazione di Bargecchia, con sede in 55040 frazione di Piano di Conca, via di Mezzo, 15.

227. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Compignano e beneficio di S. Frediano in Compignano, con sede in 55050 frazione di Compignano, via della Chiesa, 9.

228. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Massaciuccoli, beneficio della chiesa di S. Tommaso in Massaciuccoli, con sede in 55050 frazione di Massaciuccoli, alla Chiesa.

229. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Lucia, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montigiano e rettoria di Montigiano, con sede in 55054 frazione di Montigiano, piazza della Chiesa, 1.

230. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Stiava e rettoria di Stiava, con sede in 55040 frazione di Stiava, piazza della Chiesa, 12.

231. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Bargecchia e rettoria di Bargecchia, con sede in 55040 frazione di Bargecchia, piazza della Chiesa, 15.

232. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Corsanico e beneficio parrocchiale di S. Michele in Corsanico, con sede in 55040 frazione di Corsanico, piazza della Chiesa, 1.

233. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Nicolao e S. Giusto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Gualdo e rettoria di Gualdo, con sede in 55060 frazione di Gualdo, via della Chiesa.

234. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale di S. Pantaleone, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pieve a Elici, beneficio della pievania di Pieve a Elici, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo e pievania di Pieve a Elici, con sede in 55040 frazione di Pieve a Elici, via Canipaletti, 9.

235. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale dei Santi Caterina e Prospero, noto anche quale prebenda parrocchiale di Bozzano, beneficio della rettoria di Bozzano e rettoria di Bozzano, con sede in 55050 frazione di Bozzano, via della Chiesa, 2.

236. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale dei Santi Iacopo e Andrea, noto anche quale prebenda parrocchiale di Massarosa, rettoria di Massarosa, erigenda cappellania coadiutorale della parrocchia di Massarosa e prebenda parrocchiale dei Santi Iacopo e Andrea, con sede in 55054 Massarosa, via della Cava, 54.

237. Comune di Massarosa, beneficio parrocchiale dei Santi Michele e Stefano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Quiesa, beneficio parrocchiale di S. Michele in Quiesa, cappellania di Quiesa e rettoria di Quiesa, con sede in 55050 frazione di Quiesa, piazza della Chiesa, 18.

238. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Bartolomeo in Piegaio, con sede in 55060 frazione di Piegaio.

239. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale Torcigliano di Monsagrati, con sede in 55060 frazione di Torcigliano di Monsagrati.

240. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Elisabetta, noto anche quale prebenda della cappellania di Celle, beneficio parrocchiale di Celle, con sede in 55060 frazione di Celle.

241. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Monsagrati, con sede in 55060 frazione di Monsagrati, alla Chiesa.

242. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta Loppeglia, con sede in 55060 frazione di Loppeglia.

243. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria Assunta di Pascoso, con sede in 55060 frazione di Pascoso.

244. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Freddana, con sede in 55060 frazione di S. Martino in Freddana, via della Chiesa, 11.

245. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele di Fondagno con sede in 55060 frazione di Fondagno.

246. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Pietro Apostolo in Fiano, con sede in 55060 frazione di Fiano.

247. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Rocco, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Rocco in Turrite, con sede in 55060 frazione di S. Rocco in Turrite.

248. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale prebenda parrocchiale rettoria di Villa a Roggio, con sede in 55060 frazione di Villa a Roggio.

249. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Andrea e Ansano, con sede in 55060 frazione di Foce di Bucino.

250. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Orsola in Gello, prebenda parrocchiale di Gello, beneficio parrocchiale di Gello, con sede in 55060 frazione di Gello.

251. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Michele e Caterina, noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Michele e Caterina di Colognora Val di Roggio e beneficio parrocchiale Santi Michele Caterina di Colognora Val di Roggio, con sede in 55060 frazione di Colognora Val di Roggio.

252. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Pietro e Paolo di Focchia, con sede in 55060 frazione di Focchia.

253. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pescaglia e cappellania di S. Antonio da Padova di Villabuona, con sede in 55064 frazione di Pescaglia.

254. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Simone e Giuda Apostoli, noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Simone e Giuda di Convalle, con sede in 55060 frazione di Convalle.

255. Comune di Pescaglia, beneficio parrocchiale dei Santi Simone e Giuda Apostoli, noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Simone e Giuda di Vetriano e beneficio parrocchiale Santi Simone e Giuda di Vetriano, con sede in 55060 frazione di Vetriano.

256. Comune di Porcari, beneficio parrocchiale della Natività di Maria SS., noto anche quale beneficio parrocchiale di Rughi e prebenda parrocchiale di Rughi, con sede in 55016 frazione di Rughi.

257. Comune di Porcari, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, noto anche quale beneficio del Sacro Cuore di Gesù e beneficio parrocchiale di Padule, con sede in 55016 frazione di Padule.

258. Comune di Porcari, beneficio parrocchiale di S. Giusto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Porcari e beneficio parrocchiale di Porcari, con sede in 55016 Porcari.

259. Comune di Stazzema, beneficio parrocchiale dei Santi Anna e Antonio, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Antonio di Palagnana, con sede in 55060 frazione di Palagnana.

260. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale della Madonna del Buon Consiglio, con sede in 55049 frazione del Terminetto, via della Portichina.

261. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale di Maria SS. Assunta, con sede in 55049 frazione della Migliarina.

262. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale della Natività della B.V. Maria, con sede in 55049 frazione di Bicchio.

263. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale della Resurrezione di Nostro Signore, con sede in 55049 frazione del Varignano.

264. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, noto anche quale parrocchia di S. Andrea, con sede in 55049 città di Viareggio, via S. Andrea, 55.

265. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale di S. Antonio, con sede in 55049 città di Viareggio.

266. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 55049 città di Viareggio.

267. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, noto anche quale beneficio parrocchiale di Torre del Lago, con sede in 55048 frazione di Torre del Lago, via Aurelia.

268. Comune di Viareggio, beneficio parrocchiale di S. Paolino, con sede in 55049 città di Viareggio, via S. Andrea.

269. Comune di Villa Basilica, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pariana, con sede in 55010 frazione di Pariana, alla Chiesa, 29.

270. Comune di Villa Basilica, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Villa Basilica, con sede in 55010, Villa Basilica.

271. Comune di Villa Basilica, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Colognora e beneficio parrocchiale di Colognora, con sede in 55010 frazione di Colognora di Valleriana.

272. Comune di Villa Basilica, beneficio parrocchiale dei Santi Iacopo e Ginese, noto anche quale beneficio parrocchiale di Boveglio e prebenda parrocchiale di Boveglio, con sede in 55010 frazione di Boveglio.

PROVINCIA DI PISTOIA

273. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Collodi, prebenda parrocchiale di S. Antonio in Collodi e prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo in Collodi, con sede in 51014 frazione di Collodi.

274. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale di S. Frediano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Aramo, con sede in 51010 frazione di Aramo.

275. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Stiappa, cappellania di Stiappa, prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Stiappa, con sede in 51010 frazione di Stiappa.

276. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Fibbialla, prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Fibbialla, con sede in 51010 frazione di Fibbialla di Medicina.

277. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale di S. Quirico, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Quirico Vallerian, cappellania di S. Quirico Valleriana e prebenda parrocchiale di S. Quirico Valleriana, con sede in 51010 frazione di S. Quirico di Valleriana.

278. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale dei Santi Andrea Apostolo e Lucia, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pontito e prebenda parrocchiale di S. Lucia e S. Antonio in Pontito, con sede in 51010 frazione di Pontito.

279. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale dei Santi Martino e Sisto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Medicina e prebenda parrocchiale dei Santi Martino e Sisto di Medicina, con sede in 51010 frazione di Medicina.

280. Comune di Pescia, beneficio parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, noto anche quale prebenda parrocchiale di Veneri, con sede in 51010 frazione di Veneri.

Roma, addì 24 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0861

DECRETO 24 gennaio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a quarantanove parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trentasette chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Veroli-Frosinone.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 24 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Veroli-Frosinone determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti quarantanove parrocchie costituite nella diocesi di Veroli-Frosinone, tutte in comuni della provincia di Frosinone, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Arnara, parrocchia di S. Nicola, sita in 03020 Arnara, piazza Castello.

2. Comune di Boville Ernica, parrocchia di S. Lucio, sita in 03022 Boville Ernica, via San Lucio.

3. Comune di Boville Ernica, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 03022 Boville Ernica, via Madonna delle Grazie.

4. Comune di Boville Ernica, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 03022 Boville Ernica, piazza Sant'Angelo.

5. Comune di Castro dei Volsci, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 03020 Castro dei Volsci, via Collepece.

6. Comune di Castro dei Volsci, parrocchia Madonna del Piano, sita in 03020 Castro dei Volsci, piazza Madonna del Piano.

7. Comune di Castro dei Volsci, parrocchia di S. Oliva, sita in 03020 Castro dei Volsci, via Civita.

8. Comune di Castro dei Volsci, parrocchia di S. Sosio Martire, sita in 03020 Castro dei Volsci, via Gaeta, 25.

9. Comune di Ceprano, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 03024 Ceprano, piazza Cavour.

10. Comune di Ceprano, parrocchia di S. Rocco, sita in 03024 Ceprano, via Fratelli Bandiera.

11. Comune di Falvaterra, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 03020 Falvaterra, piazza Santa Maria Maggiore.

12. Comune di Frosinone, parrocchia della SS. Annunziata, sita in 03100 Frosinone, largo San Silverio.

13. Comune di Frosinone, parrocchia di S. Antonio da Padova, sita in 03100 Frosinone, viale Guglielmo Marconi.

14. Comune di Frosinone, parrocchia di S. Benedetto, sita in 03100 Frosinone, piazza della Libertà.

15. Comune di Frosinone, parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, sita in 03100 Frosinone, viale Tevere.

16. Comune di Frosinone, parrocchia della Sacra Famiglia, sita in 03100 Frosinone, via Don Minzoni, 118.

17. Comune di Frosinone, parrocchia della Madonna della Neve, sita in 03100 Frosinone, piazza Madonna della Neve.

18. Comune di Frosinone, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 03100 Frosinone, piazza Santa Maria.

19. Comune di Frosinone, parrocchia di S. Maria Goretti, sita in 03100 Frosinone, piazza Europa.

20. Comune di Monte San Giovanni Campano, parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Lucca.

21 Comune di Monte San Giovanni Campano, parrocchia di S. Anna, sita in 03030 Anitrella, frazione di Monte San Giovanni Campano, via Chiesa Nuova.

22. Comune di Monte San Giovanni Campano, parrocchia di S. Lorenzo Martire, sita in 03030 Colli, frazione di Monte San Giovanni Campano, via S. Lorenzo.

23. Comune di Monte San Giovanni Campano, parrocchia di S. Maria del Pianto, sita in 03030 Chiaiamari, frazione di Monte San Giovanni Campano, via S. Maria del Pianto.

24. Comune di Monte San Giovanni Campano, parrocchia di S. Maria della Arendola, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Roma.

25. Comune di Monte San Giovanni Campano, parrocchia di S. Maria della Valle, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Valle.

26. Comune di Pofi, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 03026 Pofi, piazza Municipio.

27 Comune di Pofi, parrocchia di S. Rocco, sita in 03026 Pofi, via S. Giorgio.

28. Comune di Ripi, parrocchia di S. Rocco, sita in 03027 Ripi, borgo San Rocco.

29. Comune di Ripi, parrocchia del SS. Salvatore, sita in 03027 Ripi, piazza Luciano Manara.

30. Comune di Strangolagalli, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 03020 Strangolagalli, corso Vittorio Emanuele.

31 Comune di Torrice, parrocchia di S. Antonio da Padova, sita in 03020 Torrice, via Sant'Antonio.

32. Comune di Torrice, parrocchia di S. Pietro Apostolo, sita in 03020 Torrice, via Indipendenza.

33. Comune di Vallecorsa, parrocchia di S. Martino, sita in 03020 Vallecorsa, piazza San Martino.

34. Comune di Vallecorsa, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 03020 Vallecorsa, piazza Sant'Angelo.

35. Comune di Veroli, parrocchia della Beata Maria Vergine del Buon Consiglio, sita in 03020 Scifelli, frazione di Veroli, piazza Sant'Alfonso.

36. Comune di Veroli, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in 03029 Veroli, piazza Giuseppe Mazzoli.

37. Comune di Veroli, parrocchia di S. Croce, sita in 03029 Veroli, piazza Altinate.

38. Comune di Veroli, parrocchia del SS. Crocifisso, sita in 03029 Veroli, via Crocifisso.

39. Comune di Veroli, parrocchia di S. Erasmo, sita in 03029 Veroli, via Garibaldi.

40. Comune di Veroli, parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, sita in 03020 Casamari, frazione di Veroli, via Casamari.

41. Comune di Veroli, parrocchia di S. Giuseppe Le Prata, sita in 03029 Veroli, via San Giuseppe Le Prata.

42. Comune di Veroli, parrocchia di S. Leucio, sita in 03029 Veroli, via Porta San Leucio.

43. Comune di Veroli, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 03020 Santa Francesca, frazione di Veroli, via Santa Francesca.

44. Comune di Veroli, parrocchia di S. Maria della Consolazione, sita in 03020 Colleberardi, frazione di Veroli, piazza S. Maria della Consolazione.

45. Comune di Veroli, parrocchia di S. Maria del Giglio, sita in 03020 Giglio, frazione di Veroli, via Giglio, 244.

46. Comune di Veroli, parrocchia di S. Michele Arcangelo in Città, sita in 03029 Veroli, via Aonio Paleario.

47. Comune di Veroli, parrocchia di S. Michele Arcangelo in Villa, sita in 03020 Sant'Angelo in Villa, frazione di Veroli, via Sant'Angelo in Villa.

48. Comune di Veroli, parrocchia di S. Paolo Apostolo, sita in 03029 Veroli, via Cavour

49. Comune di Veroli, parrocchia di S. Pietro Apostolo, sita in 03029 Castelmassimo, frazione di Veroli, via Castelmassimo.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti trentasette chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Frosinone:

1 Comune di Arnara, chiesa parrocchiale di S. Nicola, sita in 03020 Arnara, piazza Castello.

2. Comune di Boville Ernica, chiesa parrocchiale di S. Maria del Suffragio, sita in 03022 Boville Ernica, piazza Santa Maria.

3. Comune di Boville Ernica, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 03022 Boville Ernica, piazza Sant'Angelo.

4. Comune di Boville Ernica, chiesa parrocchiale di S. Pietro Ispano, sita in 03022 Boville Ernica, via S. Pietro Ispano.

5. Comune di Castro dei Volsci, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in 03020 Castro dei Volsci, via S. Maria.

6. Comune di Castro dei Volsci, chiesa parrocchiale di S. Nicola, sita in 03020 Castro dei Volsci, via S. Nicola.

7. Comune di Castro dei Volsci, chiesa parrocchiale di S. Oliva, sita in 03020 Castro dei Volsci, via Civita.

8. Comune di Ceprano, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, sita in 03024 Ceprano, piazza Cavour.

9. Comune di Ceprano, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 03024 Ceprano, via Fratelli Bandiera.

10. Comune di Falvaterra, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, sita in 03020 Falvaterra, piazza Santa Maria Maggiore.

11. Comune di Frosinone, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, sita in 03100 Frosinone, largo San Silverio.

12. Comune di Frosinone, chiesa parrocchiale di S. Benedetto, sita in 03100 Frosinone, piazza della Libertà.

13. Comune di Frosinone, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 03100 Frosinone, piazza Santa Maria.

14. Comune di Monte San Giovanni Campano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, sita in 03030 Colli, frazione di Monte San Giovanni Campano, via S. Lorenzo.

15. Comune di Monte San Giovanni Campano, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Castello.

16. Comune di Monte San Giovanni Campano, chiesa parrocchiale di S. Maria della Valle, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Valle.

17. Comune di Monte San Giovanni Campano, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via S. Rocco.

18. Comune di Pofi, chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in 03026 Pofi, largo Cadorna.

19. Comune di Pofi, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, sita in 03026 Pofi, piazza Municipio.

20. Comune di Pofi, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 03026 Pofi, via S. Giorgio.

21. Comune di Ripi, chiesa parrocchiale di S. Luigi, sita in 03027 Ripi, via Collecastagno.

22. Comune di Ripi, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 03027 Ripi, Borgo S. Rocco.

23. Comune di Ripi, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, sita in 03027 Ripi, piazza Luciano Manara.

24. Comune di Strangolagalli, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 03020 Strangolagalli, corso Vittorio Emanuele.

25. Comune di Torrice, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 03020 Torrice, via Aspromonte.

26. Comune di Torrice, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 03020 Torrice, via Indipendenza.

27. Comune di Vallecorsa, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in 03020 Vallecorsa, piazza Santa Maria.

28. Comune di Vallecorsa, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 03020 Vallecorsa, piazza San Martino.

29. Comune di Vallecorsa, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 03020 Vallecorsa, piazza Sant'Angelo.

30. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in 03029 Veroli, piazza Giuseppe Mazzoli.

31. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Croce, sita in 03029 Veroli, piazza Atinate.

32. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Erasmo, sita in 03029 Veroli, via Garibaldi.

33. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Leucio, sita in 03029 Veroli, via Porta San Leucio.

34. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Maria della Consolazione, sita in 03020 Colleberardi, frazione di Veroli, piazza S. Maria della Consolazione.

35. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Maria dei Franconi, sita in 03029 Veroli, piazza Santa Maria dei Franconi.

36. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Città, sita in 03029 Veroli, via Aonio Paleario.

37. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Paolo Apostolo, sita in 03029 Veroli, via Cavour.

Art. 4.

Alle trentasette chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti dodici chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI FROSINONE

1. Comune di Boville Ernica, chiesa parrocchiale di S. Maria del Suffragio, sita in 03022 Boville Ernica, piazza S. Maria, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 03022 Boville Ernica, piazza Sant'Angelo.

2. Comune di Boville Ernica, chiesa parrocchiale di S. Pietro Ispano, sita in 03022 Boville Ernica, via S. Pietro Ispano, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 03022 Boville Ernica, piazza Sant'Angelo.

3. Comune di Castro dei Volsci, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in 03020 Castro dei Volsci, via S. Maria, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Oliva, sita in 03020 Castro dei Volsci, via Civita.

4. Comune di Castro dei Volsci, chiesa parrocchiale di S. Nicola, sita in 03020 Castro dei Volsci, via San Nicola, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia della Madonna del Piano, sita in 03020 Castro dei Volsci, piazza Madonna del Piano.

5. Comune di Monte San Giovanni Campano, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Castello, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Maria della Valle, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Valle.

6. Comune di Monte San Giovanni Campano, chiesa parrocchiale di S. Paolo Apostolo, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via San Pietro, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Maria della Valle, sita in 03025 Monte San Giovanni Campano, via Valle.

7. Comune di Pofi, chiesa parrocchiale Sant'Andrea, sita in 03026 Pofi, largo Cadorna, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 03026 Pofi, piazza Municipio.

8. Comune di Pofi, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 03026 Pofi, via San Giorgio, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Rocco, sita in 03026 Pofi, via San Giorgio.

9. Comune di Ripi, chiesa parrocchiale di San Luigi, sita in 03027 Ripi, via Collecastagno, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia del SS. Salvatore, sita in 03027 Ripi, piazza Luciano Manara.

10. Comune di Torrice, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 03020 Torrice, via Aspromonte, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Antonio da Padova, sita in 03020 Torrice, via Sant'Antonio.

11. Comune di Vallecorsa, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in 03020 Vallecorsa, piazza Santa Maria, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Martino, sita in 03020 Vallecorsa, piazza San Martino.

12. Comune di Veroli, chiesa parrocchiale di S. Maria dei Franconi, sita in 03029 Veroli, piazza S. Maria dei Franconi, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in 03029 Veroli, piazza Giuseppe Mazzoli;

— relativamente alle restanti venticinque chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 24 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0816

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 6 febbraio 1987.

Liquidazione coatta amministrativa della società «So.F.Int. - Società fiduciaria internazionale S.p.a.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 23 novembre 1939, n. 1966, concernente la disciplina delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione, convertito dalla legge 1° agosto 1986, n. 430;

Visto il provvedimento in data 7 luglio 1986, con il quale è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende concesse alla società «So.F.Int. - Società fiduciaria internazionale S.p.a.», con sede in Roma, con decreto ministeriale 8 aprile 1972, modificato in data 3 gennaio 1976;

Considerato che, a norma dell'art. 1, del citato decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, è necessario disporre la liquidazione coatta amministrativa della predetta società;

Decreta:

1. La società «So.F.Int. - Società fiduciaria internazionale S.p.a.», con sede in Roma, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

2. È nominato commissario l'avv. Domenico Macera Rognoni, con studio in Roma, via Grimaldi, 127.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 febbraio 1987

Il Ministro: ZANONE

87A1033

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 16 gennaio 1987.

Contributi e modalità di accertamento e di riscossione degli stessi dovuti dalle società cooperative relativamente al servizio delle ispezioni ordinarie.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con leggi 8 maggio 1949, n. 285 e 2 aprile 1951, n. 302;

Visto l'art. 15 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, che ha sostituito l'art. 8 dell'anzidetto decreto legislativo;

Visto il decreto ministeriale 8 ottobre 1973, con il quale sono state determinate le modalità di accertamento e di riscossione dei contributi dovuti dagli enti cooperativi relativamente al servizio delle ispezioni ordinarie;

Visto il decreto ministeriale 12 dicembre 1984 con il quale è stata fissata la misura del contributo dovuto da detti enti per le spese connesse al servizio delle ispezioni ordinarie;

Ritenuto necessario procedere alla determinazione — per il biennio 1987-88 — della misura del contributo anzidetto;

Sentito, ai sensi di legge ed in via d'urgenza, il parere del comitato centrale per le cooperative;

Decreta:

Il contributo di cui all'art. 15 della legge n. 127 del 17 febbraio 1971, dovuto dagli enti cooperativi relativamente al servizio delle ispezioni ordinarie, verrà corrisposto, per il biennio 1987-88, nella misura sottoindicata e con le medesime modalità di accertamento e di riscossione stabilite con il decreto ministeriale 8 ottobre 1973, citato in premessa:

a) enti cooperativi con numero di soci non superiore a cento od un capitale versato non superiore a L. 100.000: L. 90.000;

b) enti cooperativi con numero di soci superiore a cento e non superiore a trecento od un capitale versato superiore a lire centomila e non superiore a L. 500.000: L. 140.000;

c) enti cooperativi con numero di soci superiore a trecento e non superiore a mille od un capitale versato superiore a L. 500.000 e non superiore a L. 1.000.000: L. 275.000;

d) enti cooperativi con numero di soci superiore a mille e non superiore a quattromila od un capitale versato superiore a L. 1.000.000 e non superiore a L. 2.000.000: L. 505.000;

e) enti cooperativi con numero di soci superiore a quattromila od un capitale versato superiore a L. 2.000.000: L. 680.000.

Roma, addì 16 gennaio 1987

p. *Il Ministro*: MEZZAPESA

87A1003

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 27 gennaio 1987.

Interventi diretti ad eliminare situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo nel comune di Ceppo Morelli. (Ordinanza n. 890/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 933;

Visto il decreto-legge n. 8 del 26 gennaio 1987 recante norme per fronteggiare le emergenze dovute a dissesti idrogeologici;

Vista la nota n. 2510 in data 11 dicembre 1986 con la quale il sindaco del comune di Ceppo Morelli chiede un intervento urgente di sistemazione della frana in corrispondenza delle frazioni di Borgone e Canfinello che crea grave pericolo per la pubblica incolumità;

Vista la relazione geologica-tecnica fornita dall'amministrazione comunale degli interventi più urgenti previsti dalla quale risulta un importo di spesa per lavori di L. 1.502.000.000 e complessivamente di L. 1.869.839.000;

Visto il verbale del 23 dicembre 1986 stilato a seguito della riunione tenutasi nel predetto comune alla presenza di tecnici della regione e di questo dipartimento;

Vista la nota del 20 gennaio 1987 a firma del prof. M. Govi con la quale il gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeoloogiche ha accertato la situazione di incombente pericolo di alluvionamento nel comune di Ceppo Morelli, frazioni di Borgone e Canfinello;

Ravvisata la necessità di intervenire per la realizzazione delle opere urgenti di consolidamento con adeguato contributo che comunque non potrà superare l'importo di L. 800.000.000;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Per gli interventi urgenti nel comune di cui in premessa è assegnato alla regione Piemonte un contributo speciale nella misura massima di lire 800 milioni.

Art. 2.

Al servizio opere pubbliche d'emergenza è affidata l'alta vigilanza e la nomina dei collaudatori delle opere relative agli interventi di cui al precedente articolo.

Art. 3.

L'onere derivante dalla presente ordinanza è posto a carico del fondo per la protezione civile.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 gennaio 1987

Il Ministro: ZAMBERLETTI

87A1006

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Comunicati concernenti la presentazione di lettere credenziali da parte di ambasciatori di Stati esteri

Martedì 20 gennaio 1987 il sig. Bawa Sahadou ha presentato all'on. Ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano quale incaricato d'affari del Niger presso il Governo italiano.

Venerdì 30 gennaio 1987 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Necdet Tezel, ambasciatore della Repubblica di Turchia, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Venerdì 30 gennaio 1987 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Carlos Alberto Leite Barbosa, ambasciatore della Repubblica federativa del Brasile, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

87A0955

MINISTERO DELLA SANITÀ

Revocne ai officine farmaceutiche

Con decreto ministeriale n. 6938 in data 30 dicembre 1986 è stata revocata per attivazione di officina farmaceutica in comune con altra ditta l'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche nell'officina farmaceutica della ditta Cyanamid Italia S.p.a., sita in zona industriale XV Strada, Catania.

Con decreto ministeriale n. 6945 in data 26 settembre 1986 è stata revocata d'ufficio l'autorizzazione a produrre specialità medicinali nell'officina farmaceutica comune delle ditte Panther Osfa Chemie S.r.l., Aristochimica S.p.a. e Cif prodotti medicinali, sita in Novate Milanese, via Cavour, 39.

Con decreto ministeriale n. 6949 in data 31 ottobre 1986 è stata revocata l'autorizzazione a produrre prodotti chimici da usare in medicina nell'officina farmaceutica della ditta La Sativina di L. Ghigliotti e C. S.a.s., sita in Robbio Lomellina (Pavia), via XI Febbraio, 4.

Con decreto ministeriale n. 6950 in data 31 ottobre 1986 è stata revocata l'autorizzazione a produrre preparati galenici nell'officina farmaceutica della ditta Terme San Giovanni, sita in Portoferraio, località S. Giovanni (Livorno).

Con decreto ministeriale n. 6953 in data 1° dicembre 1986 è stata revocata l'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche e biologiche nell'officina farmaceutica della ditta Pharma farmaceutici specializzati, sita in Roma, via Vannina, 86.

Con decreto ministeriale n. 6961 in data 1° dicembre 1986 è stata revocata, su rinuncia per attivazione di officina farmaceutica in comune con altra ditta, l'autorizzazione a produrre specialità medicinali, nell'officina farmaceutica delle ditte Laboratorio farmacologico Crosara S.p.a. e Farmaceutici Coli S.r.l., sita in Pomezia (Roma), via Campobello, 15.

Con decreto ministeriale n. 6967 in data 30 dicembre 1986 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione a produrre prodotti chimici da usare in medicina nell'officina farmaceutica della ditta Industrie chimiche farmaceutiche italiane S.p.a., sita in Nimis (Udine).

Con decreto ministeriale n. 6968 in data 30 dicembre 1986 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione a produrre prodotti chimici da usare in medicina nell'officina farmaceutica delle ditte Bayer Italia S.p.a., Bayropharm italiana S.r.l., Miles italiana S.p.a. e Sigurtà S.r.l., sita in Valeggio sul Mincio (Verona).

Con decreto ministeriale n. 6970 in data 30 dicembre 1986 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione a produrre specialità medicinali e preparati galenici nell'officina farmaceutica della ditta S.I.F.R.A. - Società italiana farmaceutici Ravizza S.p.a., sita in Verona, via Marsala, 31.

Con decreto ministeriale n. 6973 in data 30 dicembre 1986 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione a produrre prodotti biologici e prodotti chimici da usare in medicina nell'officina farmaceutica delle ditte Bayer Italia S.p.a., Bayropharm italiana S.r.l, Miles italiana S.p.a. e Sicurtà S.r.l., sita in via delle Groane, 126, Garbagnate Milanese (Milano).

87A0826

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti le società cooperative

Con decreto ministeriale 26 novembre 1986 il decreto ministeriale 15 maggio 1972, con il quale è stata sciolta la società cooperativa edilizia C.O.N.D.A.P., con sede in Napoli, costituita per rogito notaio Sica, in data 22 gennaio 1958, repertorio n. 49274, registro società n. 197/78, è integrato con la nomina di commissario liquidatore nella persona della dott.ssa Elena Morante, via S. Giacomo dei Capri, 125, Napoli.

Con decreto ministeriale 6 dicembre 1986 il dott. Stavolta Giacomo è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa di pesca Atlantico mediterranea «Forza Paris», con sede in Cagliari, posta in liquidazione coatta amministrativa, con precedente decreto ministeriale del 20 gennaio 1977 in sostituzione del rag. Assorgia Giorgio.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1986 il dott. Mulas Marco è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa agricola «Gruppo Pastori», con sede in Guasila (Cagliari), posta in liquidazione con precedente decreto ministeriale del 14 maggio 1984 in sostituzione dell'avv. Orrù Salvatore.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1986 il dott. Corda Antonio è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Agricola San Vito a r.l.», con sede in Villagreca (Cagliari), posta in liquidazione con precedente decreto ministeriale del 30 novembre 1985 in sostituzione del dott. Deidda Carlo.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1986 il dott. Muglia Pasquale è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa a r.l. «Spiga d'oro», con sede in Sassari, posta in liquidazione con precedente decreto ministeriale del 4 giugno 1984 in sostituzione del dott. Fernando Ferrari.

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1987 la società cooperativa «Cooperativa donne e disoccupati in lotta - Società cooperativa a r.l.», con sede in Roma-Ostia Lido, costituita per rogito notaio dott. Giuseppe Pennacchio, in data 8 luglio 1981, rep. n. 13500, reg. soc. 5870/81, tribunale di Roma, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona dell'avv. Paris Carretta, residente in Roma, via S. Di Giacomo, 66.

Con decreto ministeriale 12 gennaio 1987 la società cooperativa artigiana fra magliaie Eleonora d'Arborea a r.l., con sede in Oristano, costituita per rogito notaio dott. Carlo Passino il 20 settembre 1971, rep. n. 47449, reg. soc. 1271, tribunale di Oristano, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Giovanni Antonio Enna, residente a Busachi in via Cavour, 13.

87A0829

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Iscrizione di associazioni nell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1987 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata Associazione produttori ortofrutticoli consorzio Euroagrumi Apo - Associazione produttori ortofrutticoli, con sede in Biancavilla, via Albania 18, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622, e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 143 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto provato.

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1987 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata Associazione produttori ortofrutticoli, con sede in Crotone, via XXV Aprile 48, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622, e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 142 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto provato.

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1987 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata Netapro, con sede in Rocca di Neto, località Topanello, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622, e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 141 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto provato.

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1987 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata Pomona - Organizzazione tra produttori ortofrutticoli ed agrumari - Coop. a r.l., con sede in Catanzaro, via Crispi n. 79, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622, e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 140 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto provato.

87A1015

Cancellazione dall'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli dell'associazione «Apoceca - Associazione produttori ortofrutticoli centrale consortile andriese - Soc. coop. a r.l.», in Andria.

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1987, l'Apoceca - Associazione produttori ortofrutticoli centrale consortile andriese - Soc. coop. a r.l., con sede in Andria, via Vienna n. 5, è stata cancellata dal n. 122 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli (art. 5 della legge 27 luglio 1967, n. 622).

Per effetto di tale cancellazione l'Apoceca perde il requisito della personalità giuridica di diritto privato ad essa riconosciuta con il decreto ministeriale di iscrizione 18 maggio 1985.

87A1016

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Programmi integrati mediterranei (Deliberazione 17 dicembre 1986)

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica;

Visto il regolamento CEE n. 2088/85, del Consiglio delle Comunità eropee, del 23 luglio 1985, relativo ai programmi integrati mediterranei, in seguito indicati come programmi;

Vista la legge 3 ottobre 1977, n. 863, concernente il finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno e tenuto conto della legge finanziaria 1987, di prossima approvazione, con particolare riguardo, per entrambe, alle zone fuori del Mezzogiorno, ai fini dell'eventuale copertura della quota parte nazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° febbraio 1986 che stabilisce le modalità di attuazione del regolamento sopra citato;

Vista la propria delibera del 13 febbraio 1986 relativa ai programmi integrati mediterranei;

Tenuto conto che è opportuno proporre alla Comunità i programmi o loro azioni particolarmente meritevoli di finanziamento, in considerazione delle esigenze di sviluppo, della loro rispondenza alle linee di politica economica generale del Paese, nonché alle compatibilità finanziarie comunitarie;

Considerata la necessità di riservare ai programmi delle regioni meridionali finanziamenti non inferiori ai 2/3 del totale;

Considerato che la partecipazione comunitaria è superiore per i programmi delle regioni meridionali;

Considerato che appare opportuno agevolare finanziamenti comunitari, secondo le scadenze previste nei programmi stessi, per le azioni, comprese nei programmi ed inviate alla commissione, ma che risultassero da questa non approvate o approvate solo in parte;

Considerata la necessità che alla legge 1° marzo 1986, n. 64, venga preservato il suo carattere di strumento dell'intervento straordinario;

Considerata la necessità che i progetti attuativi dei programmi osservino le normative in vigore;

Considerata l'opportunità che gli stessi progetti attuativi siano — prima della loro definizione in sede comunitaria — sottoposti, sulla base di criteri da stabilire, all'esame del nucleo di valutazione di cui alla legge 26 aprile 1982, n. 181, e successive modificazioni ed integrazioni e la necessità che gli investimenti effettuati nell'ambito dei PIM siano sottoposti alla verifica del Nucleo ispettivo di cui alla legge 22 dicembre 1984, n. 887, e successive modificazioni ed integrazioni;

Tenuto conto delle priorità indicate nel documento sulla manovra di bilancio per il triennio 1987-1989 approvato recentemente dal Parlamento;

Tenuto conto delle linee di politica economica generale;

Viste le note n. 44780 e 45115 del 13 e del 26 novembre 1986 con le quali il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ha trasmesso i programmi muniti del parere di conformità di cui al decimo comma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° febbraio 1986;

Vista la nota n. 45656 dell'11 dicembre 1986 del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie sulle modalità di partecipazione italiana alla definizione dei PIM da parte della commissione;

Udita la relazione del Ministro del bilancio;

Delibera:

I programmi da trasmettere alla Comunità sono quelli riportati nell'allegato *A*, che fa parte integrante della presente delibera.

I progetti — attuativi di parti di programma non approvate dalla commissione — nella misura in cui costituiscano completamento ed integrazione dei PIM approvati, verranno inoltrati alla stessa commissione, ai fini dei finanziamenti comunitari, secondo le scansioni temporali previste nei PIM stessi.

Nella valutazione dei progetti attuativi dei programmi approvati nella sede comunitaria, la legge n. 64/1986 verrà applicata tenendo conto che essa rappresenta strumento dell'intervento straordinario.

I citati progetti saranno predisposti dalle regioni osservando i dispositivi delle normative di settore.

Le modalità con le quali i progetti stessi osserveranno le procedure del nucleo di valutazione e di quello ispettivo verranno stabilite dal CIPE non appena i programmi saranno stati approvati nella sede comunitaria.

Il gruppo di lavoro CIPE-PIM, di cui al decreto ministeriale 22 novembre 1986, opera per la durata di validità dei programmi, anche allo scopo di individuare, insieme con le regioni, i finanziamenti alternativi, di cui alla propria delibera 13 febbraio 1986, per le azioni ricomprese nei PIM predisposti dalle regioni e non finanziate dalla Comunità.

Alla definizione dei programmi in sede comunitaria, affidata alla responsabilità del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, parteciperanno, quando necessario, rappresentanti del Ministero del bilancio, del tesoro, degli interventi straordinari nel Mezzogiorno nonché delle amministrazioni competenti per materia; sarà, inoltre, rappresentata la regione interessata.

Nella fase di definizione dei programmi in sede comunitaria, ove si ravvisasse l'opportunità di variazioni nei programmi approvati con la presente delibera, le relative proposte verranno comunicate dal Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie al Presidente delegato del CIPE. Questi sottoporrà dette azioni al citato gruppo di lavoro CIPE-PIM perché formuli valutazioni al riguardo e le esprima al Ministro del bilancio anche ai fini di sottoporre le questioni alla deliberazione del CIPE.

Nella suddetta fase di definizione dei programmi le regioni, al fine di mantenere e promuovere l'interesse all'accensione di prestiti da parte dei privati, utilizzeranno lo strumento del bonifico nella misura più ampia possibile.

Roma, addì 17 dicembre 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

ALLEGATO *A*

ABRUZZO

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		697,7
1.1	Al netto dei prestiti. di cui: 47,6% quota comunitaria 9,8% quota privata		697,7
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		400,0
2.1	Al netto dei prestiti. di cui: 47,6% quota comunitaria 9,8% quota privata		400,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Turismo	157	
	Agricoltura	99,4	
	Industria	72,4	
	Tutela ambiente (Ecologia).	21,0	
	Pesca	30,2	
	Servizi intersettoriali	10,0	
	Infrastrutture intersettoriali.	10,0	400,0

BASILICATA

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.399,9
1.1	Al netto dei prestiti. di cui: 41,7% quota comunitaria 16,0% quota privata		1.399,9
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		530,0
2.1	Al netto dei prestiti. di cui: 48,0% quota comunitaria 16,9% quota privata		530,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura	142,0	
	Acquacoltura.	10,0	
	Industria e artigianato	46,0	
	Turismo	149,5	
	Ambiente ed energie alternative.	51,0	
	Infrastrutture.	55,5	
	Servizi	76,0	530,0

CALABRIA

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.200,0
1.1	Al netto dei prestiti. di cui: 50% quota comunitaria 50% quota privata (1)		1.200,0
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		800,0
2.1	Al netto dei prestiti. di cui: 49,8% quota comunitaria 15,2% quota privata (1)		800,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agroalimentare	388,0	
	Pesca	40,0	
	Industria e artigianato	148,9	
	Turismo	223,1	800,0

(1) Compresi alcuni enti sub-regionali.

CAMPANIA

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.021,9
1.1	Al netto dei prestiti. di cui: 32,7% quota comunitaria 9,8% quota privata		959,2
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		857,1
2.1	Al netto dei prestiti. di cui: 33,2% quota comunitaria 15,9% quota privata		797,8
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Infrastrutture.	208,7	
	Agricoltura	250,4	
	Pesca e porti pescherecci.	30,0	
	Industria, artigianato ed energia	139,5	
	Turismo e servizi	90,2	
	Risorse umane.	49,0	
	Implementazione.	30,0	797,8

EMILIA-ROMAGNA - AREA APPENNINICA

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		633,1
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 40,8% quota comunitaria 26,7% quota privata		439,8
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		360,7
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 45,9% quota comunitaria 18,6% quota privata		341,6
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Infrastrutture pubbliche	24,0	
	Ambiente	34,8	
	Agricoltura e forestazione	228,0	
	Trasformazione agrofor. industr.	12,3	
	Trasformazione, commerc. e energia	25,4	
	Turismo	12,3	
	Azioni di accompagnamento e complem.	16,7	
	Formazione professionale	7,2	360,7

LAZIO

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.065,0
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 34,1% quota comunitaria 11,5% quota privata		1.065,0
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		350,6
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 37,9% quota comunitaria 14,8% quota privata		350,6
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura e forestazione	71,8	
	Ambiente	6,5	
	Turismo	76,0	
	Industria e artigianato	109,2	
	Formazione	16,7	
	Infrastrutture	60,4	
	Implementazione	10,0	350,6

LIGURIA

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		652
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 43,1% quota comunitaria 21,6% quota privata		652
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		400
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 43,1% quota comunitaria 21,6% quota privata		400
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Forestazione	30,0	
	Zootecnica e agricoltura	146,5	
	Pesca e acquacoltura	33,5	
	Piccola industria e artigianato	116,0	
	Turismo	74,0	400,0

MARCHE

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.029,8
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 40,3% quota comunitaria 28,9% quota privata		1.000,9
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		539,0
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 47,3% quota comunitaria 23,1% quota privata		528,8
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura	211,6	
	Pesca	81,9	
	Industria e artigianato	93,2	
	Turismo	63,0	
	Infrastrutture	55,6	
	Programma Ascoli	23,5	528,8

MOLISE

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		376,7
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 54,5% quota comunitaria 15,8% quota privata		376,7
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		260,0
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 55,2% quota comunitaria 14,7% quota privata		260,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura e forestazione	137,8	
	Industria e artigianato	63,3	
	Turismo	27,3	
	Ambiente	25,0	
	Risorse umane e implementazione	6,6	260,0

PUGLIA

(Miliardi di lire)

1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.762,9
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 44,8% quota comunitaria 13,7% quota privata		1.762,9
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		789,8
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 46,1% quota comunitaria 13,7% quota privata		789,8
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura	209,2	
	Pesca	39,0	
	Ambiente e forestazione	95,8	
	Turismo	164,8	
	Industria e artigianato	77,0	
	Energia	30,0	
	Infrastrutture e servizi	134,0	
	Implementazione	40,0	789,8

SARDEGNA

			(Miliardi di lire)
			—
1.	*Volume complessivo di investimenti*		3.518,6
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 43,0% quota comunitaria 20,3% quota privata		3.518,6
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		700,0
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 43,6% quota comunitaria 19,4% quota privata		700,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura	191,7	
	Pesca e acquacoltura	45,8	
	Industria e artigianato	108,0	
	Turismo	179,9	
	Infrastrutture	133,2	
	Formazione professionale	38,0	
	Studi e ricerche per la programmazione	3,4	700,0

SICILIA

			(Miliardi di lire)
			—
1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.865,34
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 43,5% quota comunitaria 15,3% quota privata		1.865,34
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		934,25
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 44,1% quota comunitaria 14,0% quota privata		934,25
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura e agroindustria	405,50	
	Pesca e acquacoltura	33,00	
	Industria e artigianato	78,00	
	Turismo	303,00	
	Ambiente	37,00	
	Sociale	11,30	
	Eolie	37,00	
	Implementazione	29,45	934,25

TOSCANA

			(Miliardi di lire)
			—
1.	*Volume complessivo di investimenti*		1.653,8
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 35,1% quota comunitaria 19,7% quota privata		1.354,6
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		812,8
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 36,7% quota comunitaria 17,7% quota privata		678,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura	333,4	
	Forestazione	186,5	
	Pesca	64,7	
	Industria e artigianato	110,0	
	Turismo	118,2	812,8

UMBRIA

			(Miliardi di lire)
			—
1.	*Volume complessivo di investimenti*		555,4
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 29,9% quota comunitaria 25,9% quota privata		523,8
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia*		471,6
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 32,7% quota comunitaria 25,9% quota privata		440,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Agricoltura	151,5	
	Ambiente	81,2	
	Turismo	53,6	
	Industria	104,0	
	Energia	2,7	
	Ricerca e progettazione	31,0	
	Formazione professionale	16,0	440,0

ACQUACOLTURA

EMILIA ROMAGNA - VENETO - FRIULI-VENEZIA GIULIA

			(Miliardi di lire)
1.	*Volume complessivo di investimenti*		361,9
1.1	Al netto dei prestiti di cui: 37,9% quota comunitaria 24,2% quota privata		361,9
2.	*Volume di investimenti proposto alla Comunità dall'Italia* (1)		300,0
2.1	Al netto dei prestiti di cui: 39,3% quota comunitaria 25,2% quota privata		300,0
2.2	Azioni corrispondenti:		
	Impianti di commercializzazione e trasformazione	16,2	
	Miglioramento e incremento della produzione	155,5	
	Sistemazione dell'ambiente lagunare	109,7	
	Ricerca	14,8	
	Assistenza e formazione	3,8	300,0

(1) Di cui: miliardi 56,6 per l'Emilia; 195,1 per il Veneto; 48,3 per il Friuli.

87A0870

Ripartizione di somme tra le regioni e le province autonome ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752, per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura. (Deliberazione 17 dicembre 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente interventi programmati in agricoltura, che si propone il fine di assicurare continuità pluriennale e coerenza programmatica alla spesa pubblica nel settore agricolo e in quello forestale;

Visto l'art. 2 della citata legge n. 752/86 ed in particolare il comma 1 che attribuisce al CIPE le funzioni precedentemente esercitate dal CIPAA di programmazione in materia di politica agricola, agroalimentare e forestale;

Visti in particolare, della stessa legge n. 752/86: l'art. 3, relativo all'attribuzione dei fondi alle regioni ed alle province autonome; l'art. 4, concernente il finanziamento delle azioni a carattere orizzontale promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste; l'art. 5, relativo al finanziamento dei regolamenti comunitari in materia di azioni strutturali;

Vista la delibera del CIPAA, in data 1° agosto 1985, che approva il programma quadro per un nuovo Piano agricolo nazionale predisposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 286 del 5 dicembre 1985;

Considerata la necessità di dare applicazione entro i trenta giorni stabiliti dalla legge alle disposizioni contenute nella legge n. 752/86, al fine di assicurare la tempestiva attribuzione dei fondi stanziati per l'esercizio 1986;

Visto il decreto ministeriale 28 giugno 1985, del Ministro del bilancio e della programmazione economica, che istituisce presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica un gruppo di lavoro interministeriale per le problematiche del settore agro-alimentare;

Vista la proposta presentata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 023215 del 13 dicembre 1986, concernente sia la ripartizione dei fondi di cui agli articoli 3, 4 e 5 suddetti, sia le linee di intervento delle azioni orizzontali di cui al citato art. 4;

Considerato che detta proposta è stata esaminata dal comitato tecnico interministeriale di cui all'art. 2, comma 2, della legge suddetta in data 4 dicembre 1986;

Considerato altresì che sulla medesima proposta si è espressa favorevolmente in data 16 dicembre 1986 la commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281;

Udita la relazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

Delibera:

1. Le disponibilità previste dall'art. 3, comma 1, della legge 8 novembre 1986, n. 752 per l'anno 1986 sono ripartite tra le regioni e le province autonome come indicato nell'allegato *A*.

La somma di 50 miliardi di lire, di cui al secondo comma dello stesso art. 3, è ripartita tra le regioni e le province autonome secondo l'allegata tabella *B*.

2. Le azioni a carattere orizzontale, con le relative quote finanziarie, di cui all'art. 4, commi 2 e 3, della stessa legge n. 752/1986, sono approvate nei contenuti come definiti negli allegati *C*/1 e *C*/2.

Per quanto concerne le azioni da realizzare in regime di cofinanziamento, la partecipazione finanziaria dovrà essere assicurata in parti uguali dallo Stato e dalle amministrazioni regionali e provinciali interessate.

Qualora sia previsto che l'attuazione dei programmi di cui ai commi 2 e 3 del citato art. 4 possa essere affidata ad organismi specializzati, sarà data priorità agli organismi che sono espressione delle organizzazioni agricole.

3. Lo stanziamento previsto dall'art. 5 della medesima legge n. 752/1986, per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia strutturale, è ripartito tra le regioni e le province autonome come indicato nell'allegato *D*.

Le somme di cui allo stesso art. 5 a completamento delle erogazioni a carico del FEOGA ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge stessa, possono essere utilizzate anche per assicurare l'anticipazione della quota di partecipazione comunitaria. In tal caso i relativi rientri comunitari, che affluiscono al c/c n. 418 presso la Tesoreria centrale dello Stato, vengono riassegnati con giroconto, all'apposito conto di tesoreria istituito ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5 medesimo.

4. Gli allegati sopra indicati faranno parte integrante della presente delibera.

5. E istituito il comitato tecnico interministeriale di cui al secondo comma dell'art. 2 della legge n. 752/1986 più volte richiamata. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica provvede con proprio decreto alla costituzione del comitato medesimo.

Roma, addì 17 dicembre 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

ALLEGATO *A*

RIPARTIZIONE DELLE SOMME DESTINATE ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME (ART. 3)

REGIONI	Coefficiente di ripartizione	Importi in milioni di lire		
		1 (2+3)	2	3
Valle d'Aosta	0,710	2.343	1.775	568
Piemonte	3,962	13.075	9.905	3.170
Liguria	1,639	5.409	4.097	1.312
Lombardia	4,793	15.817	11.983	3.834
Provincia autonoma di Bolzano	1,648	5.438	4.120	1.318
Provincia autonoma di Trento	1,465	4.834	3.662	1.172
Friuli-Venezia Giulia	1,802	5.947	4.505	1.442
Veneto	5,063	16.708	12.657	4.051
Emilia-Romagna	6,581	21.717	16.453	5.264
Toscana	4,591	15.150	11.477	3.673
Umbria	2,256	7.445	5.640	1.805
Marche	2,712	8.950	6.780	2.170
Lazio	5,457	18.008	13.642	4.366
Abruzzo	4,669	15.408	11.673	3.735
Molise	2,829	9.336	7.073	2.263
Campania	10,049	33.161	25.123	8.038
Puglia	9,826	32.425	24.565	7.860
Basilicata	5,149	16.992	12.872	4.120
Calabria	6,966	22.988	17.415	5.573
Sicilia	10,221	33.729	25.553	8.176
Sardegna	7,612	25.120	19.030	6.090
Totale	100,000	330.000 (*a*)	250.000 (*b*)	80.000 (*c*)

(*a*) Importo differenziale complessivo di lire 380 miliardi, al netto della somma di lire 50 miliardi di cui all'allegato *B*.

(*b*) Quota dell'importo di cui (*a*) destinata alla concessione da parte delle regioni di contributi per il concorso negli interessi su mutui.

(*c*) Quota dell'importo di cui (*a*) che affluisce al fondo di sviluppo regionale.

ALLEGATO *B*

SOMMA DI LIRE 50 MILIARDI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 752/86 RIPARTITA SULLA BASE DELLE CONCESSIONI CONTRIBUTIVE EFFETTUATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ENTRO IL 31 DICEMBRE 1985 SUI MUTUI CONTRATTI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1977, N. 984.

REGIONI	Assegnazioni
Piemonte	12.068.180.541
Liguria	3.802.472.030
Lombardia	6.813.825.718
Provincia autonoma di Bolzano	380.590.240
Friuli-Venezia Giulia	282.682.485
Veneto	1.237.501.595
Emilia-Romagna	274.896.559
Toscana	6.158.718.876
Marche	45.782.180
Umbria	273.048.817
Abruzzo	1.512.447.052
Campania	5.761.618.693
Puglia	2.979.412.838
Sardegna	8.408.822.376
Totale	50.000.000.000

ALLEGATO C/1

FINANZIAMENTO DELLE AZIONI A CARATTERE ORIZZONTALE PROMOSSE DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, NEL QUADRO DI UNA POLITICA DEI FATTORI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA NAZIONALE E RELATIVE DETERMINAZIONI APPLICATIVE (LEGGE N. 752/86, ART. 4, COMMA 2).

Lettera *a)*

Ricerca e sperimentazione agraria, anche in riferimento a nuove tecnologie di produzione compatibili con la salvaguardia dell'ambiente; valorizzazione dei risultati conseguiti.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 40 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) programmi finalizzati e coordinati di ricerca e sperimentazione agraria, promossi a cura degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria.

Sarà accordata priorità: ai programmi diretti alla valorizzazione della qualità dei prodotti; ai programmi di messa a punto di nuove varietà e tecnologie di produzione che riducano l'impiego di mezzi chimici e l'impatto negativo sull'ambiente; ai programmi di orientamento della produzione verso la nuova domanda di mercato, inclusa quella per utilizzazione non alimentare ed energetica dei prodotti agricoli;

2) adeguamento e potenziamento delle strutture e delle attrezzature tecnico-scientifiche degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria. Completamento della formazione scientifica di giovani laureati, attraverso il conferimento da parte degli istituti di cui sopra e con l'autorizzazione del Ministero dell'agricoltura, di borse di studio sino ad un massimo di 30 per anno e della durata non superiore a due anni;

3) programmi particolari con le finalità e le priorità di cui al punto 1) da attuare con istituti universitari o altri organismi specializzati, promossi e finalizzati dal Ministero dell'agricoltura anche mediante l'acquisizione e messa a disposizione di attrezzature scientifiche;

4) programmi indirizzati alla valorizzazione, divulgazione e trasferimento dei risultati della ricerca e sperimentazione agraria, sia attuati a cura degli istituti e organismi di cui al punto 3), sia realizzati e cofinanziati con le regioni;

5) ricerche e studi nel campo dell'economia agraria, anche con riferimento all'aggiornamento del Piano agricolo nazionale e alle sue determinazioni applicative. I relativi programmi saranno attuati mediante convenzioni con organismi specializzati ed erogazioni all'INEA, nel limite massimo del 10 per cento delle risorse complessive destinate alla ricerca.

Lettera *b)*

Miglioramento genetico e varietale delle specie animali e vegetali, inclusa la tenuta dei libri genealogici e la lotta all'ipofecondità; interventi di sostegno per particolari produzioni anche attraverso incentivi di orientamento e provvidenze straordinarie per situazioni di crisi.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 95 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) controllo della produttività animale e tenuta dei libri genealogici, a cura delle associazioni di allevatori, da attuare con finanziamento erogati anche tramite le regioni; realizzazione e gestione di centri genetici e di altre strutture zootecniche di supporto all'attività di miglioramento genetico;

2) iniziative di supporto all'attività delle regioni in materia di lotta all'ipofecondità del bestiame, incluso il settore ovicaprino;

3) sostegno e sviluppo di particolari produzioni vegetali e animali ivi compresa l'acquacoltura;

4) iniziative per il potenziamento delle attività relative al materiale di moltiplicazione delle specie vegetali; campi di orientamento varietale da realizzare in compartecipazione anche finanziaria con le regioni; potenziamento delle attività di competenza statale nel settore fitopatologico con relativa acquisizione delle attrezzature necessarie.

Lettera *c)*

Innovazione e sviluppo della meccanizzazione agricola; anche mediante incentivi per la sperimentazione e contributi per la sostituzione di macchine agricole.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 105 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) incentivi allo sviluppo della meccanizzazione innovativa, con particolare riguardo alle macchine operatrici destinate alla raccolta meccanica di produzioni tipiche del nostro Paese;

2) finanziamento della sperimentazione, a cura di organismi specializzati, di macchine agricole ad alto contenuto tecnologico, incluso il finanziamento di prototipi;

3) programma di rinnovamento del parco esistente di macchine agricole. Saranno accordati contributi a fondo perduto, secondo meccanismi e priorità da disciplinare con determinazione ministeriale, per l'acquisto di nuove macchine a fronte della certifica rottamazione di quelle caratterizzate da elevata obsolescenza tecnica ed economica.

Lettera *d)*

Riconoscimento e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli, anche attraverso le funzioni assegnate dai regolamenti comunitari alle associazioni dei produttori e loro unioni.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 10 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) realizzazione di programmi di tutela e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli; iniziative dirette a consolidare ed estendere il sistema dei marchi e delle denominazioni di origine ed a sostenere l'attività degli organismi che sono preposti alla loro gestione;

2) finanziamento di programmi predisposti dalle Unioni nazionali dei produttori agricoli, per la certificazione ed il riconoscimento della qualità dei prodotti e per i relativi controlli;

3) sostegno e valorizzazione dell'attività dei comitati nazionali e delle commissioni di settore, operanti, in base all'ordinamento vigente, per la tutela delle denominazioni di origine e dei marchi di qualità;

4) salvaguardia dell'immagine e tutela, anche legale, in campo internazionale, della produzione agroalimentare nazionale a denominazione di origine o tipica.

Lettera *e)*

Prevenzione e repressione delle frodi e delle sofisticazioni relativamente ai prodotti agricoli ed a quelli di uso agricolo

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 10 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) potenziamento delle strutture centrali e periferiche dell'Ispettorato centrale per la prevenzione e la repressione delle frodi; acquisizione di attrezzature scientifiche, in particolare di quelle ad alta tecnologia, da destinare ai laboratori dell'Ispettorato centrale ed a quelli degli istituti incaricati delle analisi di revisione. Completamento ed adeguamento del sistema informativo del predetto Ispettorato centrale;

2) sviluppo delle attività ispettive di vigilanza nella prevenzione e repressione delle frodi, nonché per i controlli di qualità alle frontiere e per tutti gli altri controlli di competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste demandati all'Ispettorato centrale;

3) programmi da attuare con istituti di ricerca e sperimentazione agraria, istituti universitari ed altri istituti pubblici qualificati, per l'acquisizione di elementi utili alla conoscenza della dinamica delle frodi nei vari comparti merceologici e per la messa a punto di nuovi metodi di rilevazione analitica delle frodi e delle sofisticazioni, nonché per la creazione di modelli analitici sulla composizione degli alimenti a fini di controllo della qualità;

4) programmi per la formazione professionale e per l'aggiornamento del personale dell'Ispettorato centrale addetto a compiti di vigilanza esterna ed alle attività di laboratorio.

Lettera *f)*

Promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri, incluse le vendite promozionali; orientamento dei consumi ed educazione alimentare.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 40 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) campagne di promozione commerciale sul mercato interno, da attuare attraverso convenzioni con gli organismi nazionali di settore, dirette in particolare alla valorizzazione delle produzioni di qualità;

2) campagne per la promozione commerciale sui mercati esteri, incluse le vendite promozionali, da attuare mediante convenzioni con l'I.C.E. e con la collaborazione degli organismi nazionali di settore;

3) iniziative dirette all'informazione dei consumatori ed allo orientamento dei consumi e campagne di educazione alimentare, da realizzare anche attraverso organismi specializzati e mediante erogazioni a favore dell'Istituto nazionale della nutrizione; iniziative e campagne, a carattere nazionale, potranno essere attuate anche in cofinanziamento con le regioni.

Lettera *g)*

Sviluppo dell'informazione in agricoltura
potenziamento del sistema informativo agricolo nazionale

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 25 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) programmi di acquisizione e comunicazione, anche a cura di organismi specializzati, delle informazioni interessanti le attività agricole; iniziative per il potenziamento dei sistemi di informazione bibliografica e dei tradizionali sistemi di trasferimento (convegni, seminari, pubblicazioni specializzate);

2) acquisizione e diffusione delle informazioni sull'andamento dei mercati dei prodotti agricoli, alimentare e dei mezzi tecnici di produzione; effettuazione di analisi previsionali ed econometriche, anche mediante erogazioni all'ente che deriverà dalla prescritta funzione di IRVAM e ITPA;

3) potenziamento del Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.) relativamente: alle attività di progettazione (definizione delle modalità tecniche ed organizzative del S.I.A.N. in connessione con i sistemi delle regioni ed in generale con le banche dati esistenti); alle attività realizzative (automazione delle procedure per la gestione degli stanziamenti previsti dalla legge pluriennale per gli interventi programmati in agricoltura, per il trattamento delle varie dichiarazioni di produzione, per l'integrazione nel S.I.A.N. del sistema informativo dell'Ispettorato centrale per la prevenzione e la repressione delle frodi); alla acquisizione dei locali e delle attrezzature necessarie per le attività del S.I.A.N.

ALLEGATO *C/2*

FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE E RELATIVE DETERMINAZIONI APPLICATIVE (LEGGE N. 752/86, ART. 4, COMMA 2).

Lettera *a)*

Promozione delle proprietà coltivatrice e dell'accorpamento aziendale, attraverso l'intervento della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 100 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) sviluppo della proprietà coltivatrice a struttura familiare e cooperativa, ampliamento ed accorpamento aziendale, con finalità di ricomposizione e riordino fondiario in connessione con la necessità di una economia orientata al mercato. Per la realizzazione di tali azioni si procederà con finanziamenti alla Cassa per la formazione della proprietà contadina in aderenza alle finalità previste dal suo ordinamento;

2) realizzazione anche in cofinanziamento con le regioni di progetti territoriali, dimostrativi e pilota, di ricomposizione e riordino fondiario e agrario.

Lettera *b)*

Sostegno e sviluppo delle associazioni riconosciute
di produttori agricoli e relative unioni riconosciute

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 5 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) realizzazione di interventi diretti a favorire la costituzione ed il funzionamento delle unioni nazionali delle associazioni riconosciute dei produttori agricoli, anche in relazione al nuovo ordinamento previsto dall'art. 8 della legge 8 novembre 1986, n. 752;

2) finanziamento di programmi predisposti dalle unioni nazionali riconosciute dalle associazioni dei produttori e diretti a realizzare forme di concentrazione e gestione razionale dell'offerta di prodotti agricoli, con priorità per quelli combinati con le iniziative in materia di politica della qualità, previsti dall'art. 4, comma 2, lettera *d)*, della legge n. 752/86;

3) realizzazione da parte delle unioni nazionali riconosciute delle associazioni dei produttori agricoli di servizi reali a vantaggio degli associati.

Lettera *c)*

Sostegno e sviluppo della cooperazione agricola di rilevanza nazionale.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 200 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) iniziative dirette all'acquisizione, realizzazione e potenziamento di impianti di valorizzazione di prodotti agricoli e zootecnici e di produzione integrata, ai fini dello sviluppo quantitativo e qualitativo dell'attività di trasformazione in relazione alle possibilità offerte dal mercato;

2) iniziative volte a favorire la promozione, l'avviamento e primo impianto di enti e di consorzi nazionali di cooperative, soprattutto ai fini della commercializzazione e valorizzazione dei prodotti: acquisizione o creazione, all'interno ed all'esterno, di strutture commerciali ed acquisto delle relative attrezzature tecnologiche, la fornitura di servizi ai soci;

3) risanamento delle imprese cooperative per favorire, in parallelo a processi di ricapitalizzazione da parte dei soci, la loro riconduzione a una durevole normalità di gestione economica e per conseguire più alti livelli di efficienza di impresa;

4) realizzazione di programmi per la formazione e l'aggiornamento di quadri cooperative e di «management» di elevata professionalità.

Lettera *d)*

Completamento e adeguamento funzionale di impianti di provvista, adduzione e distribuzione dell'acqua a fini di irrigazione, nonché delle opere connesse, ivi comprese le opere di bonifica idraulica, la cui esecuzione è a cura dello Stato alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 100 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) interventi di completamento di opere, la cui esecuzione risultava a cura dello Stato alla data del 14 novembre 1986, destinate alla provvista e all'accumulo di acqua a scopo irriguo, alla realizzazione di una rete primaria per il riparto e l'adduzione dell'acqua, alla sistemazione idraulica intrinsecamente connessa alla realizzazione degli impianti;

2) interventi di adeguamento funzionale, relativamente alle opere integrative indispensabili per garantire l'utilizzazione delle risorse idriche rese disponibili e limitatamente agli impianti di cui al punto 1);

3) finanziamento di onere imprevisti (aumento dei costi delle espropriazioni, vertenze, riserve, revisione prezzi, ecc.) inerenti all'esecuzione delle opere di cui sopra.

Lettera *e)*

Interventi nel settore delle foreste e delle aree protette attribuiti alla competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi attraverso mezzi e servizi aerei.

Per le finalità di cui sopra è destinata la somma complessiva di lire 55 miliardi.

Sono ammesse a finanziamento le seguenti azioni:

1) realizzazioni d'interventi colturali per la conservazione e ripristino degli equilibri naturali, nonché di opere infrastrutturali, volti alla tutela, e valorizzazione dei parchi nazionali e delle riserve naturali;

2) realizzazione e gestione di centri visitatori nei parchi e nelle riserve naturali e connesse iniziative didattiche e culturali; promozione e sostegno delle attività destinate alla valorizzazione delle aree forestali collettive e di uso civico con finalità di protezione ambientale;

3) interventi di sperimentazione zootecnica e faunistica nelle aziende pilota sperimentali per la valorizzazione delle aree interne, compreso il ripristino delle infrastrutture, il rinnovo degli impianti e delle attrezzature, il completamento degli investimenti in corso di realizzazione ai sensi dell'art. 37 della legge n. 730 del 1983; iniziative dirette alla valorizzazione della genetica forestale attraverso il miglioramento di boschi di seme, la moltiplicazione per micropropagazione; la selezione e conservazione di germoplasmi, ivi comprese le necessarie infrastrutture e gli impianti di laboratorio;

4) iniziative di studio, di divulgazione e di propaganda in materia forestale, ivi comprese quelle per il funzionamento del Centro di informazione legno ed il completamento dell'inventario forestale nazionale;

5) interventi del Corpo forestale dello Stato per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi; acquisto, noleggio, manutenzione e gestione di mezzi aerei, di impianti ed attrezzature;

6) potenziamento del Corpo forestale dello Stato, relativamente sia al suo organico sia al livello di professionalità, al fine di un migliore assolvimento dei compiti di istituto e di quelli inerenti alla collaborazione con le regioni.

Altre azioni di competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Per le finalità della legge 8 novembre 1986, n. 752 e sulla base delle rispettive disposizioni normative da cui traggono origine, sono inoltre ammesse a finanziamento le seguenti azioni con una destinazione complessiva di lire 10 miliardi:

1) attività del gruppo di supporto tecnico di cui all'art. 14 della legge 6 giugno 1984, n. 194;

2) programma di interventi diretti a favorire il completamento di alcuni impianti di interesse pubblico per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli di cui all'art. 10 della legge 27 ottobre 1966, n. 910.

ALLEGATO *D*

RIPARTIZIONE FRA LE REGIONI, LE PROVINCE AUTONOME E IL M.A.F DELLE DISPONIBILITÀ 1986 DI CUI ALL'ART. 5 DELLA LEGGE N. 752/86 (APPLICAZIONE REGOLAMENTI COMUNITARI)

(in milioni di lire)

REGIONI	797/85	1932/84 355/77	1204/82	1944/81	777/85 456/80	458/80	Regol.ti div.si (1)	Totale
Valle d'Aosta	1.079	—	—	1.660	—	—	—	2.739
Piemonte	6.020	—	—	8.100	2.057	3.934	—	20.111
Liguria	2.491	—	—	5.700	35	—	—	8.226
Lombardia	7.283	3.275	—	6.800	1.235	443	—	19.036
Provincia autonoma di Trento	1.762	1.522	—	—	—	—	—	3.284
Provincia autonoma di Bolzano	1.995	3.203	—	4.500	—	—	—	9.698
Veneto	7.694	518	—	4.100	12.926	600	—	25.838
Friuli-Venezia Giulia	2.738	—	—	540	353	2.000	—	5.631
Emilia-Romagna	9.999	8.024	—	4.300	4.189	—	—	26.512
Toscana	6.976	2.336	—	20.000	6.713	400	—	36.425
Umbria	3.429	458	—	7.300	1.632	—	—	12.819
Marche	4.121	1.784	—	12.400	2.075	—	—	20.380
Lazio	8.292	5.298	200	13.000	660	—	—	27.450
Abruzzo	4.897	663	—	—	473	—	—	6.033
Molise	2.967	—	—	—	1.013	—	—	3.980
Campania	10.540	2.097	—	1.000	3.140	—	—	16.777
Puglia	10.307	3.636	4.300	—	23.396	—	—	41.639
Basilicata	5.400	1.270	3.500	4.100	3.734	—	—	18.004
Calabria	7.306	2.637	21.000	—	2.827	500	—	34.270
Sicilia	10.720	—	25.000	—	4.539	723	—	40.982
Sardegna	7.984	—	6.000	—	8.003	—	—	21.987
M.A.F.	—	30.179	—	—	—	—	18.000	48.179
Totale . . .	124.000	66.900	60.000	93.500	79.000	8.600	18.000	450.000

(1) Così ripartiti: Reg. 1401/86: —; 2272/75: 1.000; 1872/84: 2.000; 2236/73: 1.000; 518/81: 10.000; 1859/82: 3.000; 1035/72: 1.000; totale: 18.000.

87A0871

Individuazione delle aree particolarmente svantaggiate del Mezzogiorno ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 1° marzo 1986, n. 64. (Deliberazione 18 dicembre 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 1° marzo 1986, n. 64, che all'art. 1, comma 4, demanda al CIPE la determinazione delle regioni ed aree particolarmente svantaggiate per le quali, a norma dell'art. 2 della legge 1° dicembre 1983, n. 651, il programma triennale di intervento disciplina l'approvazione con priorità delle azioni di maggior rilievo a favore dei sopra detti ambiti territoriali;

Visto il programma triennale 1985-87 approvato dal CIPE con delibera del 10 luglio 1985 che definisce la problematica concernente il diverso grado di sviluppo delle varie realtà territoriali del Mezzogiorno;

Visti gli indicatori oggettivi di sottosviluppo definiti nello stesso art. 1, comma 4, della legge n. 64;

Considerati gli elementi statistici disponibili riferibili ai seguenti indicatori di sottosviluppo:

a) livello relativo della forza-lavoro in cerca di occupazione e sua evoluzione;

b) rapporto tra occupazione industriale e popolazione residente e sua evoluzione;

c) livello del reddito pro-capite e sua evoluzione;

d) livello relativo dell'emigrazione nel più recente passato;

Considerato che sulla base di detti elementi disponibili è stato determinato un indicatore sintetico di sottosviluppo per ciascuna provincia delle regioni del Mezzogiorno;

Considerata l'opportunità che per la determinazione delle zone particolarmente svantaggiate si assuma una soglia critica che comprenda circa il 25% della popolazione meridionale;

Vista la proposta del Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno trasmessa con nota n. 224/G del 9 dicembre 1986;

Visto il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali espresso nella seduta del 28 novembre 1986;

Udita la relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

Sono individuate quali aree particolarmente svantaggiate del Mezzogiorno ai sensi della legge 1° marzo 1986, n. 64, art. 1, comma 4, le seguenti province:

1) Benevento (Campania);
2) Potenza (Basilicata);
3) Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria (Calabria);
4) Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani (Sicilia);
5) Nuoro e Oristano (Sardegna).

Con cadenza triennale le suddette determinazioni potranno essere verificate ed aggiornate qualora sostanziali modificazioni negli elementi posti a base degli indicatori di sottosviluppo, come indicati in premessa, implicassero modifiche nell'indicatore sintetico di sottosviluppo per ciascuna provincia.

Roma, addì 18 dicembre 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

87A0872

Aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1987-89 ai sensi dell'art. 3 della legge 1° marzo 1986, n. 64. (Deliberazione 29 dicembre 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 1° marzo 1986, n. 64, recante la disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

Visto in particolare, l'art. 3 della citata legge n. 64/1986 che detta disposizioni per l'aggiornamento annuale del programma triennale di sviluppo per il Mezzogiorno;

Vista la propria delibera del 10 luglio 1985 relativa alla approvazione del programma triennale di intervento 1985-87, alla determinazione di misure per il coordinamento e alla assegnazione di risorse finanziarie al piano dei completamenti;

Vista la proposta di aggiornamento del programma triennale al periodo 1987-89 formulata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con nota n. 221/G del 4 dicembre 1986;

Visto il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali espresso nella seduta del 28 novembre 1986;

Sentita la commissione bicamerale per il Mezzogiorno che si è espressa con il parere reso nella seduta del 16 dicembre 1986;

Considerato che:

l'aggiornamento verifica, conferma ed integra l'impostazione programmatica del piano triennale per il Mezzogiorno 1985-87 in rapporto alle sue scelte fondamentali di strategia e di indirizzo; aggiorna l'arco di riferimento temporale al triennio 1987-89; integra il documento di programma già approvato dal CIPE il 10 luglio 1985 con le determinazioni di indirizzo, di criteri e di procedura di cui alla citata legge n. 64/1986 ed indica gli indirizzi di compatibilità del programma triennale per il Mezzogiorno 1987-89 con le scelte della politica economica nazionale; integra il quadro finanziario riferito alle risorse disponibili per la programmazione con gli elementi derivati dalla stessa legge n. 64/1986 nonché dagli altri atti normativi di natura legislativa ed amministrativa;

l'aggiornamento conferma la validità delle azioni organiche già individuate nel Programma 1985-87, nonché la scelta, nell'ambito degli interventi di sostegno per le attività produttive, a favore degli indirizzi più innovativi e qualificanti, dando priorità:

allo sviluppo dei settori industriali ad elevato livello tecnologico e ad alto valore aggiuntivo;

all'innovazione, ed in particolare allo stimolo della sua diffusione, sia per quanto riguarda le innovazioni di processo che di prodotto;

allo sviluppo del terziario superiore di supporto alle imprese e alla gestione dell'ambiente;

il programma definisce criteri e modalità per la concessione da parte dell'Agenzia di contributi speciali a favore delle regioni meridionali per interventi ammessi alle agevolazioni comunitarie;

il programma indica i soggetti attuatori degli interventi e le modalità sostitutive nel caso di carenza di iniziative o di inadempienza dei soggetti stessi, definisce i criteri generali per lo sviluppo dell'attività promozionale e di assistenza tecnica alle imprese.

Udita la relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

A) È approvato l'aggiornamento del programma triennale di sviluppo 1987-89, di cui alla premessa.

Le risorse destinate all'attuazione del programma 1987-89 ammontanti, al netto delle risorse già assegnate e degli accantonamenti come dalla allegata tabella 1, complessivamente a 25.500 miliardi di lire, ivi compresi i contributi FESR, la cui utilizzazione è subordinata all'accertamento formale della loro attribuzione da parte degli organismi beneficiari, vengono ripartite come indicato nell'allegata tabella 2 che fa parte integrante della presente delibera e aggiorna l'assegnazione approvata dal CIPE il 10 luglio 1985.

Sono pertanto assegnati:

1) lire 13.960 miliardi per l'espansione e l'ammodernamento dell'apparato produttivo;

2) lire 10.140 miliardi per il potenziamento e incremento della dotazione infrastrutturale e valorizzazione delle risorse territoriali;

3) lire 1.400 miliardi per i conferimenti agli enti di promozione, ivi compreso il contributo SVIMEZ e le spese di funzionamento dell'Agenzia;

4) lire 6.000 miliardi per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, di cui all'art. 1, comma terzo, della legge n. 64/1986. Le quote di spettanza delle singole regioni vengono determinate sulla base della seguente parametrazione comprensiva delle quote già assegnate con delibera CIPE 2 maggio 1985:

REGIONE	Ripartizione
Toscana	0,1
Marche	0,4
Lazio	2,9
Abruzzo.	6,9
Molise	5,4
Campania.	18,1
Puglia	15,0
Basilicata	9,0
Calabria.	12,8
Sicilia	17,8
Sardegna	11,6
	100,0

da applicarsi sulla disponibilità al netto della somma di 50 miliardi già destinata con delibera CIPE 10 luglio 1985, *una tantum*, alla regione Calabria.

Alla utilizzazione delle predette risorse per il finanziamento e la realizzazione dei programmi regionali di sviluppo si provvede con i criteri stabiliti nel programma.

B) L'attuazione del coordinamento poggia su due vincoli:

la presentazione dei programmi di intervento articolati per regioni, dello stato di realizzazione degli stessi, delle proposte di aggiornamento del programma triennale, delle richieste di stanziamento nella legge finanziaria e nel bilancio annuale e pluriennale, da parte delle amministrazioni centrali dello Stato anche ad ordinamento autonomo, delle regioni meridionali nonché degli enti pubblici economici, entro i tempi previsti dall'art. 2 della legge n. 64/1986;

la valutazione, sulla base dell'attività preparatoria di appositi «gruppi di lavoro» costituiti con le amministrazioni e gli enti interessati, dell'impatto meridionalistico dei programmi, progetti ed azioni di tali soggetti, le risultanze di detta valutazione sono fornite al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno per lo svolgimento del compito di coordinamento a lui delegato. Le modalità di rappresentazione dei programmi e delle proposte delle amministrazioni e degli enti di cui sopra, considerate indispensabili per lo svolgimento di un corretto coordinamento di attività, sono specificate nel programma triennale per il Mezzogiorno.

C) Sono accantonati per l'ulteriore finanziamento del piano dei completamenti 6.050 miliardi di lire in aggiunta alle assegnazioni disposte con le delibere CIPE 20 dicembre 1984, 19 giugno 1985 e 10 luglio 1985.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvede all'attuazione della presente delibera.

Roma, addì 29 dicembre 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

TABELLA 1

QUADRO FINANZIARIO DELLE RISORSE

	Miliardi di lire
Stanziamento previsto nella legge organica n. 64/86	42.000
Accantonamento legge finanziaria 1987	10.000
Storno di cui alla legge n. 41/86, art. 16 a carico legge n. 651/83	— 300
Totale	51.700
Risorse totali.	+ 51.700
Risorse già destinate	— 17.150
	34.550
Utilizzi:	
Ulteriore assegnazione al piano dei completamenti	— 6.050
Risorse disponibili	28.500
Programmi regionali di sviluppo.	— 6.000
Risorse interne programmabili	22.500
Risorse comunitarie acquisibili nel triennio 1987-89	+ 3.000
Totale risorse destinate al Programma triennale	25.500

TABELLA 2

DESTINAZIONE DELLE RISORSE PROGRAMMABILI

		Miliardi di lire
1. Espansione ed ammodernamento dell'apparato produttivo		13.960
1.1. Agevolazioni finanziarie a sostegno del sistema produttivo	6.275	
1.2. Turismo	1.500	
1.3. Sostegno dell'innovazione:		
reti e servizi telematici	1.035	
offerta scientifica e tecnologica	1.500	
1.4. Aree attrezzate per attività produttive	1.500	
1.5. Opere irrigue	1.250	
1.6. Formazione	900	
2. Potenziamento ed incremento delle dotazioni infrastrutturali valorizzazione risorse territoriali		10.140
2.1. Gestione infrastrutture	500	
2.2. Sistemi idrici.	1.630	
2.3. Disinquinamento Golfo di Napoli	510	
2.4. Sistemi urbani	2.500	
2.5. Aree interne	5.000	
3. Conferimenti enti di promozione e SVIMEZ		800
4. Spese funzionamento Agenzia		600
Totale generale		25.500

87A0873

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Contributi alle imprese siderurgiche per soppressione di impianti mediante rottamazione e per reinvestimento ai sensi dell'art. 2 della legge 31 maggio 1984, n. 913.

Il CIPI, con deliberazione adottata nella seduta del 18 dicembre 1986, ha approvato le seguenti modifiche alla delibera del 28 novembre 1985 relativa alla società Industrie riunite odolesi IRO S.p.a. di Odolo (Brescia):

a) l'importo relativo all'ammontare degli investimenti ritenuti ammissibili dal comitato tecnico pari a lire 3.350 milioni è rettificato in lire 2.950 milioni;

b) l'importo relativo all'entità del contributo pari a lire 1.500 milioni è rettificato in lire 1.475 milioni.

87A0874

REGIONE VALLE D'AOSTA

Varianti ai piani regolatori generali dei comuni di Nus e Doues

Con la deliberazione della giunta regionale n. 9457 del 5 dicembre 1986, controllata senza rilievi dalla commissione di coordinamento, è stata approvata, con modificazioni, la variante n. 1 del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Nus.

Copia di detta deliberazione e della variante, munite del visto di conformità all'originale, saranno depositate negli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutta la durata di validità del piano.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 9891 del 19 dicembre 1986, controllata senza rilievi dalla commissione di coordinamento, è stata approvata, con modificazioni, la variante n. 1 del piano regolatore generale del comune di Doues.

Copia di detta deliberazione e della variante, munite del visto di conformità all'originale, saranno depositate negli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutta la durata di validità del piano.

87A0957

CIRCOLARI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

CIRCOLARE 22 gennaio 1987, n. 3/1987.

Legge 30 dicembre 1986, n. 943, concernente occupazione in Italia di lavoratori subordinati extracomunitari. Regolarizzazione delle situazioni pregresse (art. 16).

Agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione

Agli ispettorati provinciali del lavoro

All'ufficio speciale collocamento lavoratori dello spettacolo

All'assessorato al lavoro e alla previdenza sociale regione Sicilia

e, per conoscenza:

Agli uffici regionali del lavoro

Agli ispettorati regionali del lavoro

Al Ministero degli affari esteri D.G. A.P. Uff. VII e D.G.E.A.S. Uff. X

Al Ministero dell'interno - Dipartimento P.S. D.C AA.GG. Serv. stranieri

1. PREMESSA.

Com'è noto, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 8 del 12 gennaio 1987 è stata pubblicata la legge n. 943 concernente «Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine».

Il titolo IV della suddetta legge disciplina i casi in cui è possibile la regolarizzazione delle posizioni lavorative pregresse e di quelle in corso.

Più specificamente l'art. 16 dispone, al primo comma, che «entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i lavoratori extracomunitari che, a qualsiasi titolo, a tale data risiedevano e dimoravano in Italia, nonché i datori di lavoro che, alla stessa data, impiegavano irregolarmente lavoratori stranieri, sono tenuti a darne comunicazione all'ufficio provinciale del lavoro competente per territorio, al fine della regolarizzazione della loro posizione».

Il terzo comma del predetto art. 16 stabilisce che «a seguito della comunicazione di cui al comma 1, l'ufficio provinciale del lavoro rilascia l'autorizzazione al lavoro ai lavoratori irregolarmente occupati e provvede ad iscrivere i lavoratori extracomunitari disoccupati nelle liste di collocamento».

Dispone ancora il sesto comma che «entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i datori di lavoro che intendano assumere con rapporto di lavoro subordinato lavoratori extracomunitari presenti in Italia alla stessa data, possono chiedere la prescritta autorizzazione al competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione anche se i predetti lavoratori non sono iscritti nelle liste».

Il successivo nono comma prevede, infine, la non punibilità, per le violazioni delle norme in materia di costituzione del rapporto di lavoro nonché per le violazioni delle disposizioni sul soggiorno degli stranieri di cui al testo unico delle leggi di P.S., dei datori di lavoro «che, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dichiarino l'esistenza di rapporti di lavoro pregressi cessati anteriormente a tale data».

Ciò premesso — mentre si fa riserva di emanare successivamente ulteriori disposizioni intese ad assicurare la più puntuale e tempestiva applicazione dei vari e complessi aspetti della normativa di cui all'oggetto — in considerazione del prevedibile massiccio afflusso, presso i competenti UPLMO, delle domande di regolarizzazione e dei tempi ristretti previsti per la loro presentazione, appare indispensabile fornire immediatamente, secondo le intese intervenute con il Ministero dell'interno, le necessarie istruzioni sugli adempimenti che dovranno essere posti in essere dagli uffici in indirizzo per la puntuale tempestiva applicazione delle norme dettate dal legislatore in materia di «regolarizzazione».

Pertanto, si dispone quanto segue per i vari casi che potranno presentarsi a codesti uffici.

2. Regolarizzazione

2.1 *Regolarizzazioni su iniziativa dei datori di lavoro.*

2.1.1 Regolarizzazione di situazioni lavorative in atto alla data di entrata in vigore della legge.

I datori di lavoro, che occupano irregolarmente lavoratori subordinati extracomunitari, dovranno presentare ai competenti UPLMO apposita istanza (secondo le modalità e procedure previste dalle disposizioni amministrative fino ad oggi emanate in materia) redatta conformemente al fac-simile allegato (allegato 1).

Tale istanza dovrà essere corredata dal permesso di soggiorno in corso di validità, a qualsiasi titolo rilasciato al lavoratore extracomunitario dalla competente autorità provinciale di P.S. da cui risulti la data di ingresso in Italia (art. 16, settimo comma). Nel caso in cui il lavoratore si trovi in possesso del permesso di soggiorno scaduto, dovrà esserne richiesto il rinnovo alla competente autorità provinciale di P.S.

Gli UPLMO, prima di rilasciare la richiesta autorizzazione al lavoro, accerteranno che sul permesso di soggiorno rinnovato sia stata apposta la seguente dicitura:

Regolarizzazione per perfezionamento pratica lavorativa

Gli uffici provinciali del lavoro rilasceranno, quindi, l'autorizzazione al lavoro prescindendo da qualsiasi altro accertamento, compresi quelli sull'indisponibilità di lavoratori nazionali e comunitari e sul possesso della qualifica indicata nella richiesta. (*)

L'autorizzazione al lavoro sostituisce il nulla-osta di avviamento al lavoro che, in passato, veniva rilasciato dalle sezioni di collocamento; essa ha validità biennale salvo interruzione del rapporto di lavoro.

Sono revocate le disposizioni emanate da questo Ministero con circolare n. 14194/IR/A del 2 marzo 1982 in ordine al deposito del corrispettivo del prezzo del biglietto aereo per l'eventuale ritorno del lavoratore nel Paese di origine o di stabile residenza; restano in vigore, invece, tutte le disposizioni precedentemente impartite in materia di apertura delle posizioni previdenziali ed assicurative, di rilascio del libretto di lavoro, ecc.

Dell'avvenuta regolarizzazione dovranno essere tempestivamente informati l'ispettorato provinciale del lavoro e l'autorità provinciale di P.S. competenti per territorio, mediante invio di copia del documento autorizzativo rilasciato.

2.1.2. Instaurazione di nuovi rapporti di lavoro con lavoratori extracomunitari presenti in Italia alla data di entrata in vigore della legge.

Per tale ipotesi, dovranno essere osservate le disposizioni previste al precedente paragrafo 2.1.1 e dovranno essere seguite le procedure e le modalità fissate dalle direttive in precedenza emanate in materia. Peraltro, sulla istanza che dovrà essere presentata al competente UPLMO, dovrà essere precisato che trattasi di richiesta avanzata ai sensi del sesto e nono comma dell'art. 16 della legge n. 943/1986.

Anche in tale ipotesi dovranno essere tempestivamente informati i competenti ispettorati provinciali del lavoro e l'autorità provinciale di P.S., secondo quanto previsto al paragrafo precedente. (*)

2.1.3. Regolarizzazione di situazioni lavorative pregresse, cessate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge.

I datori di lavoro tenuti a regolarizzare situazioni lavorative pregresse, cessate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge, dovranno presentare apposita dichiarazione redatta conformemente al facsimile allegato (allegato 1).

Il datore di lavoro interessato dovrà presentare la suddetta dichiarazione in quattro copie, delle quali una verrà conservata agli atti dell'ufficio, un'altra verrà trasmessa alla competente autorità provinciale di P.S., la terza all'ispettorato provinciale del lavoro per gli accertamenti ai sensi dell'art. 16, comma ottavo, e la quarta al datore di lavoro, quale ricevuta. (*)

2.2. *Regolarizzazione su istanza dei lavoratori.*

2.2.1 Regolarizzazione richiesta dai lavoratori extracomunitari disoccupati residenti o dimoranti in Italia, a qualsiasi titolo, alla data di entrata in vigore della legge.

Mentre si fa riserva di fornire precise istruzioni per l'iscrizione nelle liste di collocamento dei lavoratori subordinati extracomunitari disoccupati, si dispone che

---

(*) Vedere anche punto 4. «Trasmissione documentazione».

gli UPLMO provvederanno alla raccolta delle domande redatte su modello conforme al fac-simile allegato (allegato 2) che saranno presentate da tali lavoratori (direttamente o per il tramite degli enti di patronato di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni) che verranno provvisoriamente iscritti in apposite liste separate, tenute dagli UPLMO medesimi. (*)

Condizione per l'iscrizione in tali liste è il possesso da parte del lavoratore — di età compresa tra i 15 e i 65 anni, che abbia svolto anche irregolarmente, o che intenda svolgere attività lavorativa subordinata — del permesso di soggiorno in corso di validità, a qualsiasi titolo rilasciato dalla competente autorità provinciale di P.S., da cui risulti la data di ingresso in Italia (art. 16, settimo comma).

Nel caso in cui il lavoratore si trovi in possesso del permesso di soggiorno scaduto, dovrà esserne richiesto il rinnovo alla competente autorità provinciale di P.S.

Gli UPLMO, al momento dell'accettazione della domanda di iscrizione nelle liste speciali, accerteranno che sul permesso di soggiorno rinnovato sia stata apposta la seguente dicitura:

Regolarizzazione per iscrizione liste di collocamento

Dell'avvenuta iscrizione dovrà essere rilasciata al lavoratore interessato apposita attestazione e dovrà esserne data comunicazione alla competente autorità provinciale di P.S.

2.2.2. Regolarizzazione richiesta dai lavoratori extracomunitari irregolarmente occupati alla data di entrata in vigore della legge.

I lavoratori extracomunitari, irregolarmente occupati alla data di entrata in vigore della legge in oggetto, al fine della regolarizzazione della loro posizione, dovranno presentare all'UPLMO competente per territorio (direttamente o per il tramite degli enti di patronato sopra indicati) apposita dichiarazione redatta su modello conforme al fac-simile allegato (allegato 3).

Di tale dichiarazione verrà rilasciata ricevuta al lavoratore medesimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, primo comma e dell'art. 17, secondo comma, della legge in oggetto.

Nel caso in cui il lavoratore extracomunitario sia sprovvisto del permesso di soggiorno in corso di validità, l'ufficio medesimo rappresenterà allo stesso la necessità di munirsi, presso la competente autorità provinciale di P.S., del permesso di soggiorno contenente la seguente dicitura:

Regolarizzazione per perfezionamento pratica lavorativa

L'ufficio provinciale del lavoro provvederà altresì a convocare tempestivamente il datore di lavoro per la dovuta regolarizzazione entro il termine di legge.

(*) Vedere anche punto 4. «Trasmissione documentazione».

Nel caso in cui il datore di lavoro si presenti entro il suddetto termine per la regolarizzazione senza contestare l'esistenza del rapporto di lavoro, si applicherà la procedura prevista al precedente punto 2.1.1 e la dichiarazione del lavoratore verrà archiviata.

Nel caso in cui invece il datore di lavoro non si presenti entro il termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge o, presentandosi, contesti l'esistenza del rapporto di lavoro, l'ufficio provinciale del lavoro trasmetterà copia autentica della dichiarazione resa dal lavoratore all'autorità provinciale di P.S. ed al competente ispettorato provinciale del lavoro per i conseguenti adempimenti di legge. In tale caso, inoltre, l'ufficio provinciale del lavoro prospetterà al lavoratore interessato l'opportunità di richiedere l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento secondo le modalità indicate al precedente punto 2.2.1.

Nel caso in cui, infine, il datore di lavoro riconosca l'attuale esistenza del rapporto di lavoro, ma ne contesti alcuni aspetti (data di inizio, trattamento normativo e salariale, ecc.) il rapporto stesso potrà essere regolarizzato in conformità alle dichiarazioni rese dal datore di lavoro, ma l'UPLMO dovrà trasmettere copia autentica della dichiarazione del lavoratore all'autorità provinciale di P.S. ed al competente ispettorato del lavoro per i dovuti accertamenti ed i conseguenti adempimenti relativamente alle contestazioni esistenti.

2.2.3. Denuncia da parte dei lavoratori stranieri extracomunitari di situazioni lavorative cessate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge.

Si chiarisce anzitutto che le denunce dei lavoratori stranieri extracomunitari relative a rapporti di lavoro pregressi irregolari cessati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge, continueranno ad essere presentate presso i competenti ispettorati provinciali del lavoro, utilizzando eventualmente il fac-simile allegato (allegato 3).

I suddetti uffici, raccolte le specifiche denunce presentate dai lavoratori subordinati extracomunitari, provvederanno tempestivamente ad informare i datori di lavoro interessati (eventualmente anche mediante contestuale convocazione degli stessi) della avvenuta presentazione della denuncia e, soprattutto, della possibilità di regolarizzazione e dei tempi ristretti previsti dalla legge per tale adempimento, nonché delle gravi sanzioni penali per il caso di mancata regolarizzazione.

Trascorso il termine di legge senza che il datore di lavoro abbia provveduto alla regolarizzazione, gli ispettorati provinciali del lavoro provvederanno ai conseguenti adempimenti di competenza, informandone contestualmente gli uffici provinciali del lavoro e le autorità di P.S. competenti.

Giova sottolineare che, trascorso il termine perentorio di tre mesi dall'entrata in vigore della legge indicata in oggetto (e cioè entro il 27 aprile 1987) senza che i datori di lavoro interessati abbiano provveduto alla regolarizzazione di cui trattasi, non potranno più essere applicate le

facilitazioni previste dalla legge stessa ma dovranno, invece, applicarsi nei loro confronti le gravi sanzioni penali previste per la mancata regolarizzazione.

* * *

E appena il caso di sottolineare che la data del 27 aprile 1987 costituisce il termine perentorio entro il quale debbono essere presentate le richieste di regolarizzazione da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, mentre le procedure di regolarizzazione possono essere ovviamente perfezionate, da parte degli uffici competenti, anche oltre il termine stesso.

Le disposizioni concernenti la «regolarizzazione» di cui ai precedenti paragrafi si applicano ovviamente anche ai lavoratori greci, spagnoli e portoghesi presenti in Italia alla data di entrata in vigore della legge; essi si applicano, altresì, alle categorie indicate all'art. 14, primo comma, della legge in oggetto a condizione che gli interessati, dichiarino di svolgere — o di avere precedentemente svolto — attività lavorativa subordinata.

Si precisa, infine, che gli enti di patronato sono facultati ad assistere sia i lavoratori che i datori di lavoro interessati, oltre che nei casi espressamente indicati ai precedenti punti 2.2.1 e 2.2.2, anche in tutti gli altri casi previsti nel paragrafo «2. Regolarizzazione».

3. NUOVI INGRESSI.

3.1. *Nuove richieste di autorizzazione al lavoro per i lavoratori subordinati stranieri extracomunitari ancora residenti nel Paese di origine o di stabile residenza alla data di entrata in vigore della legge.*

In attesa della emanazione di apposita circolare che disciplinerà tutta la materia, si dispone la momentanea sospensione della istruttoria relativa a richieste di autorizzazione al lavoro per lavoratori subordinati stranieri extracomunitari che, alla data di entrata in vigore della legge suddetta, si trovano ancora nel Paese di origine o di stabile residenza.

Restano, comunque, valide le disposizioni già emanate per il rilascio delle prescritte autorizzazioni al lavoro in favore delle seguenti particolari categorie di lavoratori:

a) cittadini svizzeri e sanmarinesi;

b) cittadini stranieri extracomunitari coniugati con cittadini italiani;

c) cittadini italiani naturalizzati stranieri da meno di cinque anni;

d) «rifugiati» in possesso di «certificato di eleggibilità» rilasciato dall'apposita commissione paritetica operante presso il Ministero degli affari esteri;

e) cittadini giapponesi da assumersi in qualità di «executives»;

f) lavoratori richiesti da enti o istituzioni pubbliche italiane (art. 36, legge 20 maggio 1970, n. 70);

g) lavoratori in sostituzione di altri lavoratori, già regolarmente autorizzati, da assumersi alle dipendenze di:

compagnie aeree straniere operanti sul territorio nazionale;

compagnie di navigazione marittima straniere, limitatamente ai capi-scalo ed ai vice capi-scalo;

h) lavoratori subordinati in sostituzione di altri lavoratori in precedenza regolarmente autorizzati;

i) lavoratori dipendenti da aziende con sede all'estero e dalle stesse direttamente retribuiti destinati a svolgere attività lavorativa subordinata presso filiali delle stesse o altre imprese operanti in Italia;

l) cittadini stranieri destinati a svolgere mansioni di altissima qualificazione, o a livello dirigenziale, o di particolare natura, ovvero di fiduciarietà, non eseguibili da lavoratori nazionali o comunitari.

Per i lavoratori di cui alle lettere *b), c)* e *d)* le autorizzazioni al lavoro potranno essere rilasciate solo nel caso in cui gli interessati dimostrino il possesso di qualifiche professionali per le quali è consentita la richiesta nominativa secondo la legislazione vigente per i lavoratori nazionali.

Gli uffici provinciali del lavoro procederanno direttamente al rilascio della prescritta autorizzazione al lavoro in favore delle categorie di lavoratori sopra indicati (inviandone successivamente copia a questo Ministero) fatta eccezione per i lavoratori di cui ai precedenti punti *f), h) i)* e *l)* per i quali dovrà essere acquisito il preventivo parere favorevole di questo Ministero secondo le procedure e con le modalità previste dalle disposizioni precedentemente emanate.

Si ritiene di dover evidenziare che le pratiche per le quali questo Ministero aveva in precedenza espresso il parere negativo al rilascio della richiesta autorizzazione, in quanto riferite a lavoratori extracomunitari entrati in Italia dopo il 31 dicembre 1985, rientrano ovviamente nella «regolarizzazione» oggetto della presente circolare.

Pertanto i predetti pareri negativi si intendono revocati e gli uffici provinciali del lavoro competenti — dopo aver verificato se le richieste in questione sono di attuale interesse per i datori di lavoro — procederanno al rilascio del documento autorizzativo a suo tempo negato.

4. TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE.

Gli uffici provinciali del lavoro provvederanno altresì a trasmettere anche alla Direzione generale del collocamento della manodopera - Servizio per i problemi dei lavoratori immigrati ed alla Segreteria tecnica della commissione centrale per l'impiego copia della documentazione di seguito indicata:

autorizzazione al lavoro rilasciata ai sensi dei precedenti punti 2.1.1 e 2.1.2 e 2.1.3 (indicando sigla della provincia e numero progressivo);

domanda del lavoratore di iscrizione nelle liste di collocamento di cui al precedente punto 2.2.1.

* * *

Tutti gli uffici in indirizzo sono invitati a dare la massima diffusione, con i mezzi e secondo le modalità che reputeranno più opportuni, alla vigente normativa in materia di regolarizzazione, evidenziando i tempi ristretti stabiliti dalla legge per i relativi adempimenti e le pesanti sanzioni penali previste a carico dei datori di lavoro che non provvederanno nei termini alla dovuta regolarizzazione.

p. *Il Ministro:* BORRUSO

ALLEGATO 1

In carta da bollo - compilare in quattro copie

All'UPLMO di ....

DOMANDA DI REGOLARIZZAZIONE, PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE N. 943 DEL 30 DICEMBRE 1986 DI RAPPORTO DI LAVORO CON CITTADINO EXTRACOMUNITARIO

Il sottoscritto

nome .... cognome .... titolare/legale rappresentante della ditta ....

con sede in .... via .... n. .... tel. ....

settore produttivo .... codice NACE ....

fa domanda di regolarizzazione, ai sensi della legge n. 943 del 30 dicembre 1986, del rapporto di lavoro subordinato iniziato il .... cessato il .... attualmente in corso (1) con il cittadino extracomunitario:

cognome .... nome .... luogo di nascita ....

data di nascita .... cittadinanza .... residenza di origine ....

Paese di provenienza (2) .... domicilio in Italia: comune ....

provincia .... indirizzo .... telefono ....

in possesso di permesso di soggiorno rilasciato da .... il .... (3)

qualifica professionale .... codice SEDOC ....

Il sottoscritto dichiara che le condizioni di lavoro assicurate al dipendente non sono inferiori al trattamento economico e normativo stabilito per i lavoratori italiani dal contratto collettivo di categoria (3).

Dichiara altresì che saranno effettuati gli adempimenti nei confronti degli istituti previdenziali e assicurativi previsti dalle leggi vigenti in materia.

Data, ... *Firma del datore di lavoro* ....

(1) Cancellare la dicitura che non interessa.
(2) Paese di stabile dimora precedente all'ingresso in Italia.
(3) Solo per i rapporti di lavoro in corso.

RICEVUTA DI DOMANDA DI REGOLARIZZAZIONE DI RAPPORTO DI LAVORO CON CITTADINO EXTRACOMUNITARIO AI SENSI DELL'ART. 16, COMMI 1 E 3, DELLA LEGGE N. 943 DEL 30 DICEMBRE 1986

Data, ... *Firma del funzionario dell'UPLMO* ....

ALLEGATO 2

In carta semplice - compilare in cinque copie

		sigla provincia	numero progressivo	ultime due cifre anno in corso
N. identificazione:	EX			

All'UPLMO di ....

DOMANDA DI ISCRIZIONE AI SENSI DELL'ART. 16, COMMI 1 E 3, DELLA LEGGE N. 943 DEL 30 DICEMBRE 1986

Il sottoscritto,

Cognome .... Nome .... Sesso [M] [F]
Surname - Nom de famille *First name - Prénom* *Sex-Sexe* *Male Masculin* *Female Féminin*

Luogo di nascita .... Data di nascita ....
Place of birth - Lieu de naissance *Date of birth - Date de naissance*

Cittadinanza .... Residenza di origine ....
Citizenship - Nationalité *Residence of origin - Résidence d'origine*

Paese di provenienza (1) ....
Country of provenance - Pays de provenance

Domicilio in Italia: comune .... Provincia ....
Domicile in Italy: municipality - Domicile en Italie: mairie *Province - Province*

Indirizzo .... Telefono ....
Address - Adresse *Tel. no. - Théléphone*

Stato civile (2) .... N. delle persone a carico ....
Marital status - Etat civil *N. of dependents - Numéro des personnes à la charge*

In possesso di permesso di soggiorno rilasciato da .... Il ....
With a residence permit issued by - Avec permis de sejour delivré par *On - Le*

Titolo di studio dichiarato ....
Education stated - Ecole fréquentée

Qualifica dichiarata .... Codice SEDOC ....
Occupational qualification - Qualification professionelle

chiede di essere iscritto nelle liste di collocamento ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 3, della legge n. 943 del 30 dicembre 1986.

Data .... Firma del dichiarante ....
Date - Date *Signature - Signature*

Documento .... Numero .... Scadenza ....

Rilasciato da ....

---

(1) Paese di stabile dimora precedente all'ingresso in Italia - *Country where the worker lived before coming to Italy - Pays où le travailleur a résidé avant d'entrer en Italie.*
(2) Celibe/nubile; coniugato; vedovo; divorziato - Single; married; widow/widower; divorced - Célibataire; marié; veuf; divorcé.

RICEVUTA DI DOMANDA DI ISCRIZIONE NELLA LISTA DI COLLOCAMENTO
AI SENSI DELL'ART. 16, COMMI 1 E 3, DELLA LEGGE N. 943 DEL 30 DICEMBRE 1986

Data, ... *Firma del funzionario dell'UPLMO* ....

ALLEGATO 3

In carta semplice - compilare in quattro copie

All'UPLMO di ....

All'Ispettorato provinciale del lavoro di ....

COMUNICAZIONE DI RAPPORTI DI LAVORO IRREGOLARMENTE COSTITUITI
RESA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMI 1 E 3, DELLA LEGGE N. 943 DEL 30 DICEMBRE 1986

Il sottoscritto,

Cognome .... Nome ....
Surname - Nom de famille *First name - Prénom*

Luogo di nascita .... Data di nascita ....
Place of birth - Lieu de naissance *Date of birth - Date de naissance*

Cittadinanza .... Residenza di origine ....
Citizenship - Nationalité *Residence of origin - Résidence d'origine*

Paese di provenienza (1) ....
Country of provenance - Pays de provenance

Domicilio in Italia: comune .... Provincia ....
Domicile in Italy: municipality - Domicile en Italie: mairie *Province - Province*

Indirizzo .... Telefono ....
Address - Adresse *Tel. no. - Théléphone*

In possesso di permesso di soggiorno rilasciato da .... Il ....
Hawinga residence permit issued by - Possédent un permis de sejour delivré par *On - Le*

dichiara, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 3, della legge n. 943 del 30 dicembre 1986:

A) di svolgere attualmente attività lavorativa subordinata come sotto specificato:

Nome e cognome o denominazione del datore di lavoro ....
Name of employer or of the firm - Nom de l'employeur ou de la firme

Con sede in .... Via .... N. ....
With headquarters in - Avec siège à *Address - Adresse*

Settore di attività del datore di lavoro ....
Branch of activity of the employer - Secteur d'activité de l'employeur

Mansioni svolte (indicare possibilmente la qualifica professionale) ....
Duties (if possible, indicate the occupation) - Fonctions (indiquer si possible la qualification)

Data di inizio del rapporto di lavoro ....
Initial date of employment relations - Date de début du rapport de travail

---

(1) Paese di stabile dimora precedente all'ingresso in Italia - *Country where the worker lived before coming in Italy - Pays où le travailleur a résidé avant d'entrer en Italie.*

RICEVUTA DI COMUNICAZIONE DI RAPPORTI DI LAVORO IRREGOLARMENTE COSTITUITI
PRODOTTA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMI 1 e 3, DELLA LEGGE N. 943 DEL 30 DICEMBRE 1986

Data, ... *Firma del funzionario dell'UPLMO* ....

B) di avere svolto attività lavorativa subordinata come sotto specificato:

1) Cognome e nome o denominazione del datore di lavoro ....
Name of the employer or of the firm - Nom de l'employeur ou de la firme

Con sede in .... Via .... N. ....
Locality and address - Localité et adresse

Settore di attività del datore di lavoro ....
Branch of activity of the employer - Secteur d'activité de l'eployeur

Mansioni svolte (indicare possibilmente la qualifica professionale) ....
Duties (if possible, indicate the occupation) - Fonctions (indiquer si possible la qualification)

Data di inizio del rapporto di lavoro ....
Initial date of employment relations - Date de début du rapport de travail

Data di cessazione del rapporto ....
Final date of employment relations - Date de la fin du rapport de travail

---

2) Cognome e nome o denominazione del datore di lavoro ....
Name of the employer or of the firm - Nom de l'employeur ou de la firme

Con sede in .... Via .... N. ....
Locality and address - Localité et adresse

Settore di attività del datore di lavoro ....
Branch of activity of the employer - Secteur d'activité de l'eployeur

Mansioni svolte (indicare possibilmente la qualifica professionale) ....
Duties (if possible, indicate the occupation) - Fonctions (indiquer si possible la qualification)

Data di inizio del rapporto di lavoro ....
Initial date of employment relations - Date de début du rapport de travail

Data di cessazione del rapporto ....
Final date of employment relations - Date de la fin du rapport de travail

---

3) Cognome e nome o denominazione del datore di lavoro ....

Data, ...
Date - Date

Firma del dichiarante ....
Signature - Signature

87A0907

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso pubblico, per esami, a duecentoquarantatre posti nella qualifica funzionale di segretario di ragioneria del sesto livello retributivo dell'Amministrazione civile dell'interno.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1984, n. 340 concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione civile dell'interno;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente il nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, contenente il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto l'art. 40 della legge 20 settembre 1980, n. 574;

Visto il decreto ministeriale 3 gennaio 1983, registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1983, registro n. 7 Interno, foglio n. 163, modificato con decreto ministeriale 20 aprile 1985, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1985, registro n. 34 Interno, foglio n. 107, contenente norme concernenti la disciplina dei concorsi pubblici di accesso alle qualifiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno e dei concorsi interni per la partecipazione ai corsi di formazione professionale per il passaggio a qualifiche superiori;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del tesoro in data 2 maggio 1985, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1985, registro n. 7 Presidenza, foglio n. 192, con il quale l'Amministrazione civile dell'interno è stata autorizzata a bandire, fra l'altro, un pubblico concorso per la copertura di duecentoquarantatre posti nella qualifica di segretario di ragioneria, della sesta qualifica funzionale;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, concernente la corresponsione di miglioramenti economici al personale statale;

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Visto l'art. 9 della legge 26 aprile 1983, n. 130;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, a duecentoquarantatre posti nella qualifica funzionale di segretario di ragioneria del sesto livello retributivo dell'Amministrazione civile dell'interno.

Il 30 per cento dei suddetti duecentoquarantatre posti è riservato, ai sensi del secondo e terzo comma dell'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, al personale dell'Amministrazione civile dell'interno, appartenente alla quinta qualifica funzionale in possesso di una anzianità di cinque anni di effettivo servizio alla data di scadenza del termine stabilito dall'attuale bando per la presentazione delle domande di partecipazione, nella qualifica di appartenenza e del titolo di studio richiesto ai candidati esterni.

I posti riservati che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei appartenenti alla suddetta quinta qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno verranno conferiti agli altri concorrenti idonei.

Il candidato deve indicare nella domanda di partecipazione al concorso una o più regioni in ordine di preferenza cui chiede di essere assegnato a prestare servizio in caso di nomina.

I vincitori nominati all'impiego non potranno, nei primi quattro anni dall'ingresso in carriera, chiedere ed ottenere di essere trasferiti o comunque comandati a prestare servizio fuori dalla regione alla quale sono stati assegnati come prima destinazione.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Titolo di studio: diploma di ragioniere e perito commerciale oppure il diploma di analista contabile o il diploma di operatore commerciale in quanto equipollenti per effetto dell'art. 3 della legge 27 ottobre 1969, n. 754.

È escluso qualsiasi altro titolo di studio.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti alla data del presente bando.

In particolare, tale limite è elevato:

1*a)* di un anno per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

1*b)* di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera 1*a)* si cumula con quella di cui alla lettera 1*b)*, purché non si superino complessivamente i 40 anni;

2) ad anni 40 per coloro che siano stati deportati in territorio nemico, per i profughi e per coloro che siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale.

Il beneficio di cui al punto 2) assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettante;

3) ad anni 45 per i mutilati, per gli invalidi di guerra e per servizio, ed, in genere, per coloro ai quali è per legge esteso lo stesso beneficio. Il beneficio di cui al punto 3), assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettante.

Si prescinde dai limiti di età nei confronti:

1) dei dipendenti di ruolo dello Stato;

2) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica cessati dal servizio a domanda o d'autorità in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

3) del personale militare di cui alla lettera 26 marzo 1965, n. 229.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

D) Esercizio dei diritti civili e politici.

E) Sana e robusta costituzione fisica e mancanza di difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitore del concorso.

F) Essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Ai sensi dell'art. 12, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1982, n. 340, sono esclusi dalla partecipazione al concorso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero abbiano riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o siano stati sottoposti a misure di prevenzione.

I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato decreto ministeriale, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, da redigersi sul modello disponibile presso le prefetture e su cui dovrà essere apposta la prescritta marca da bollo, dovrà essere presentata direttamente alla prefettura della provincia, nella quale, il candidato risiede, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita, a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, entro lo stesso termine perentorio di trenta giorni, alla prefettura suindicata. A tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo delle domande alla prefettura competente a riceverle, quale ne sia la causa anche se non imputabile al candidato, importa la inammissibilità di quest'ultimo al concorso, salvo l'ipotesi prevista nel comma precedente.

Delle domande presentate a mano in prefettura verrà rilasciata ricevuta.

I candidati residenti nelle province di Trento, Bolzano e nella regione Valle d'Aosta dovranno presentare direttamente o inoltrare a mezzo posta le domande rispettivamente agli uffici del commissario del Governo per la provincia di Trento e di Bolzano e del presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta.

Il personale di ruolo e non di ruolo delle amministrazioni dello Stato, avente titolo a partecipare al concorso, farà pervenire la domanda, entro il termine sopraindicato, a mezzo dell'ufficio ove presta servizio alla prefettura della relativa provincia.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare:

1) il cognome e nome (le donne coniugate debbono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome e il cognome da coniugate);

2) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso in cui abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le condanne eventualmente riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale e successiva riabilitazione anche se non revocata) ed i procedimenti penali od amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione eventualmente pendenti al loro carico, nonché l'eventuale esistenza di qualsiasi precedente giudiziario iscrivibile nel casellario giudiziale a norma dell'art. 604 del codice di procedura penale.

La dichiarazione va comunque resa, anche se negativa.

6) il titolo di studio, con l'indicazione dell'istituto scolastico che lo ha rilasciato e della data in cui è stato conseguito;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego (la dichiarazione deve essere effettuata anche se negativa);

9) l'indirizzo, completo di codice di avviamento postale e di numero telefonico, presso il quale devono essere fatte le comunicazioni relative al presente concorso. Il candidato ha inoltre l'obbligo di comunicare a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento alla prefettura alla quale è stata inoltrata la domanda di partecipazione le successive eventuali variazioni di recapito.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o incomplete indicazioni di recapito da parte dell'aspirante o di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario delegato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari quello del comandante del reparto di appartenenza.

I candidati le cui domande di partecipazione non contengano tutte le indicazioni sopra indicate saranno esclusi dal concorso con motivato decreto ministeriale.

Art. 4.

Commissione giudicatrice

Con successivo decreto ministeriale verrà nominata la commissione giudicatrice del concorso.

Art. 5.

Gli esami consistono in due prove scritte ed in un colloquio.

La prima prova scritta verte su: elementi di economia politica e scienze delle finanze.

La seconda prova scritta verte su: elementi di ragioneria generale ed applicata e/o di contabilità di Stato.

Il colloquio verte oltre che sulle materie che possono formare oggetto delle prove scritte sulle seguenti altre materie: elementi di diritto pubblico; elementi di diritto privato; elementi di statistica metodologica; norme sullo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti civili dello Stato e sull'ordinamento degli uffici e del personale del Ministero dell'interno.

Art. 6.

Nella Gazzetta Ufficiale *del 16 aprile 1987 verrà data comunicazione della o delle sedi, del giorno e dell'ora in cui avranno luogo le prove scritte di cui al precedente art. 5*

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e nei confronti di tutti i candidati.

Qualora le prove scritte abbiano luogo in più sedi decentrate, i candidati saranno assegnati alla sede in relazione alla prefettura alla quale gli stessi avranno presentato la domanda. A tale fine le eventuali variazioni della residenza rispetto a quella dichiarata dai candidati all'atto della domanda non avranno alcun rilievo in ordine all'assegnazione alle sedi di esame.

La mancata presentazione dei candidati alla sede di esame assegnata di cui sopra comporterà l'esclusione degli stessi dal concorso a norma dell'art. 10 del regolamento per i concorsi citati in premessa.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, dovranno presentarsi nella sede loro assegnata, nel giorno e nell'ora stabiliti, per l'effettuazione delle prove di cui al precedente art. 5.

L'assenza dagli esami comporta l'esclusione quale ne sia la causa che l'ha determinata.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i concorrenti dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento in corso di validità:

a) fotografia in data recente applicata su foglio di carta bollata con firma del concorrente autenticata dal sindaco o dal notaio;

b) tessera postale;

c) patente automobilistica;

d) passaporto;

e) carta di identità;

f) porto d'armi;

g) tessera di riconoscimento rilasciata da una amministrazione dello Stato a norma del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851.

Art. 7.

Al colloquio, che avrà luogo presso la sede, nel giorno e nell'ora che verranno comunicati al candidato, saranno ammessi gli aspiranti che avranno riportato in media una votazione non inferiore a sette decimi e non inferiore a sei decimi in ciascuna prova.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

Art. 8.

Le sedute dedicate al colloquio sono pubbliche.

Al termine di ogni seduta, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione è affisso, nel medesimo giorno, all'albo della sede di esame.

Art. 9.

Titoli di precedenza o preferenza

I candidati che nel colloquio abbiano riportato una votazione non inferiore ai sei decimi devono presentare ovvero trasmettere a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al Ministero dell'interno - Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale - Direzione centrale del personale - Servizio affari generali del personale, reclutamento ed interventi assistenziali - Divisione V, entro e non oltre il termine perentorio di dieci giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'elenco di cui al precedente art. 8, i documenti comprovanti il possesso di titoli di preferenza o precedenza nella nomina, giusta quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Tali documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. Non sono valutabili i titoli la cui documentazione non pervenga entro il termine di cui al precedente comma.

La presentazione di documenti diversi da quelli stabiliti o irregolarmente compilati comporta, senza necessità di particolare comunicazione, la decadenza dai relativi benefici.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi sempreché siano stati documentati entro i termini di cui al primo comma, anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso.

Art. 10.

Graduatoria del concorso

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva costituita dalla somma del punteggio medio dei voti riportati nelle prove scritte e del voto riportato nel colloquio.

Con decreto ministeriale è approvata la graduatoria di merito, quella dei vincitori e quella dei candidati dichiarati idonei, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La gradutatoria stessa sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla pubblicazione del predetto avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 11.

Nomina in prova - Presentazione dei documenti di rito

Il decreto ministeriale di approvazione della graduatoria è immediatamente efficace. I candidati che hanno superato le prove sono nominati segretari di ragioneria in prova della sesta qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno nell'ordine di iscrizione della graduatoria.

Ai vincitori spetterà lo stipendio annuo lordo di L. 5.500.000 oltre all'indennità integrativa speciale, la tredicesima mensilità, nonché le eventuali quote di aggiunta di famiglia e le eventuali competenze accessorie, previste per legge (compenso per lavoro straordinario, indennità di missione per incarichi fuori della sede di servizio ecc.).

I provvedimenti di nomina sono immediatamente esecutivi, salva sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

Contestualmente alla chiamata in servizio, i candidati sono invitati a produrre, entro il primo mese di servizio, i documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione all'impiego di seguito elencati:

a) estratto dell'atto di nascita. I candidati, che hanno superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, devono produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del termine massimo di età o alla esenzione del limite stesso ove non sia stato già prodotto in sede di presentazione dei documenti comprovanti il possesso di titoli di precedenza e/o preferenza;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici.

I certificati di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici devono attestare che tali requisiti erano posseduti anche alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) certificato medico rilasciato dalla competente USL - ufficio del medico legale, del comune di residenza, dal quale risulti l'idoneità fisica dell'aspirante al servizio continuativo ed incondizionato e l'impiego al quale si riferisce il presente bando.

Il certificato deve contenere inoltre l'attestazione dell'eseguito accertamento di cui al primo comma dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Nel caso in cui l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione fisica questa deve essere menzionata con dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego.

I candidati invalidi di guerra, invalidi civili di guerra, invalidi del lavoro, invalidi per servizio ed invalidi civili devono produrre una dichiarazione rilasciata dall'autorità sanitaria di cui al primo comma di cui al paragrafo *e)*, comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado di invalidità o della mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impiegati.

L'amministrazione si riserva di sottoporre i nominati alla visita di un sanitario di sua fiducia, ai fini dell'accertamento del possesso del requisito della sana e robusta costituzione fisica;

f) titolo originale di studio o copia dello stesso autenticata ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, rilasciato dalla competente autorità scolastica;

g) copia integrale dello stato matricolare (servizi civili) con la indicazione del trattamento economico in godimento, rilasciata dalla amministrazione dalla quale l'aspirante dipende.

Tale documento deve essere presentato dai candidati che siano impiegati di ruolo di una amministrazione statale;

h) documento concernente la posizione militare del candidato, cioè copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva. Non è valido il certificato di congedo illimitato.

I documenti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, debbono essere di data non anteriore a tre mesi.

I candidati impiegati civili di ruolo dello Stato dovranno produrre unicamente i documenti di cui alle lettere *e)*, *f)* e *g)*.

Tutti i documenti suindicati devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Non si ammettono riferimenti a documenti di rito presentati per partecipare a concorsi indetti dall'amministrazione civile dell'interno o da altre amministrazioni.

Nel caso che la documentazione prodotta sia incompleta o affetta da vizio sanabile, i nuovi assunti invitati a regolarizzarla entro il termine di trenta giorni dalla notifica della richiesta di regolarizzazione stessa, a pena di decadenza dalla nomina.

La mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo oppure la mancata produzione della documentazione richiesta o la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nei termini prescritti, o la produzione di documenti affetti da vizi insanabili comportano la decadenza dalla nomina.

Le prestazioni di servizio reso fino alla relativa comunicazione sono comunque compensate.

Il dirigente la divisione V della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale - Direzione centrale del personale - Servizio affari generali del personale, reclutamento ed interventi assistenziali, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 luglio 1986

p. *Il Ministro:* DI GIOVANNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1986
Registro n. 43 Interno, foglio n. 176

87A0680

Diario e modalità di effettuazione della prova pratica professionale integrata da un colloquio per il concorso pubblico a tredici posti di operatore di stamperia dell'Amministrazione civile dell'interno.

Tenuto conto dell'elevato numero di concorrenti e delle modalità di espletamento, si rende noto che per sostenere la prova pratica professionale integrata da un colloquio, quale prova di esame del concorso pubblico per operatore di stamperia della quarta qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno, indetto con decreto ministeriale 29 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 13 novembre 1986, i candidati al concorso verranno convocati mediante lettera raccomandata tassa a carico del destinatario, che verrà indirizzata al recapito indicato all'atto della domanda ovvero all'eventuale nuovo recapito, purché lo stesso sia stato comunicato alla prefettura cui è stata inoltrata la domanda di partecipazione, mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento, così come previsto dall'art. 3, ottavo comma, del bando di concorso.

L'amministrazione declina ogni responsabilità in caso di dispersione o ritardo di comunicazioni.

L'eventuale mancata presentazione dei candidati alla sede, nel giorno e nell'ora indicati nella lettera di convocazione, comporterà l'esclusione degli stessi dal concorso.

87A0889

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso, per titoli, riservato alle categorie protette dalla legge n. 482/68, a quattro posti di bidello, custode e usciere presso l'Università degli studi di Macerata.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione n. 7-8 del 16-23 febbraio 1984, parte II atti di amministrazione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 30 aprile 1983, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1983, registro n. 58, foglio n. 210, con il quale sono stati approvati gli atti e la graduatoria di merito del concorso, per titoli, riservato alle categorie protette dalla legge n. 482/68 a quattro posti di bidello custode e usciere presso l'Università di Macerata, indetto con decreto ministeriale 26 maggio 1982, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1982, registro n. 39, foglio n. 55, e sono stati dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso predetto.

87A1021

MINISTERO DELLE FINANZE

Conferma del numero dei posti disponibili al 31 dicembre 1985 del concorso speciale, per esami, per la promozione alla qualifica di primo dirigente del ruolo speciale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301;

Visto il decreto ministeriale in data 2 settembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1986, registro n. 29 Finanze, foglio n. 321, con il quale è stato indetto, nella qualifica di primo dirigente del ruolo speciale del Ministero delle finanze, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1982, n. 1162, per il posto disponibile al 31 dicembre 1985, un concorso speciale per esami;

Considerato che il concorso di cui sopra è stato indetto con riserva di modificare il numero dei posti indicato nel bando, qualora si fossero verificate nuove vacanze nella qualifica di primo dirigente tra la data del bando ed il 31 dicembre 1985;

Considerato che in detto periodo non si sono resi disponibili altri posti nella qualifica suindicata, per cui può sciogliersi la riserva contenuta nell'art. 1 del succitato decreto ministeriale 2 settembre 1985, confermando il numero dei posti messi a concorso con il decreto ministeriale 2 settembre 1985;

Decreta:

È sciolta la riserva contenuta nell'art. 1 del decreto ministeriale 2 settembre 1985, citato nelle premesse, con il quale è stato indetto un concorso speciale, per esami, nella qualifica di primo dirigente del ruolo speciale del Ministero delle finanze, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1982, n. 1162, ed è confermato in uno il numero dei posti messi a concorso con il decreto medesimo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 luglio 1986

Il Ministro: VISENTINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1986
Registro n. 45 Finanze, foglio. n. 146

87A0960

CORTE DEI CONTI

Graduatoria generale del concorso speciale pubblico, per esami, a otto posti di segretario o revisore nel ruolo della carriera di concetto da destinare agli uffici con sede in Torino.

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Visto il regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e le relative norme di esecuzione, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, relativo al riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto presidenziale 18 giugno 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 dell'8 novembre 1971, con il quale sono stati stabiliti i nuovi programmi degli esami di ammissione e di passaggio nelle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva della Corte dei conti;

Vista la legge 20 dicembre 1961, n. 1345;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1975, n. 275;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 6 agosto 1981, n. 432;

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344;

Vista la legge 27 dicembre 1983, n. 730;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la legge 22 dicembre 1986, n. 910;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 428, con cui è stata aumentata la dotazione organica del personale dei ruoli della Corte dei conti;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1985, n. 555;

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 1986, con il quale è stato indetto il concorso speciale pubblico, per esami, a otto posti di segretario o revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto da destinare agli uffici con sede in Torino;

Visto il proprio decreto in data 28 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1986, registro n. 7 Presidenza, foglio n. 188, di nomina della commissione esaminatrice del concorso stesso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione esaminatrice;

Riconosciuta la regolarità del procedimento seguito e degli atti formati dalla commissione stessa;

Decreta:

Art. 1.

E approvata la seguente graduatoria generale di merito del concorso speciale pubblico per esami a otto posti di segretario o revisore in prova nel ruolo della carriera di concetto della Corte dei conti da destinare agli uffici con sede in Torino, indetto con decreto presidenziale 31 dicembre 1985;

1) Liotta Daniela	punti	16,50
2) Di Francesca Giuseppe	»	15,50
3) Arioti Filippo	»	15,40
4) Fabio Nicola	»	14,75
5) Landolina Luciano	»	14,70
6) Festa Giampaolo	»	14,45
7) Dionisotti Stefania	»	14,40
8) Cinque Rosalia	»	14,35

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto nel seguente ordine e sotto condizione dell'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego, i candidati:

1) Liotta Daniela;
2) Di Francesca Giuseppe;
3) Arioti Filippo;
4) Fabio Nicola;
5) Landolina Luciano;
6) Festa Giampaolo;
7) Dionisotti Stefania;
8) Cinque Rosalia.

Il presente decreto sarà comunicato al competente ufficio di controllo di questa Corte per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 febbraio 1987

Il Presidente: CARBONE

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1987
Registro n. 3 Presidenza, foglio n. 184

87A1024

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Sessione annuale degli esami di idoneità di cui agli articoli 8, 13 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136 ed in particolare gli articoli 8, 13 e 18, terzo comma:

Delibera:

Art. 1.

È indetta, per il mese di settembre 1987, la sessione annuale degli esami di idoneità di cui agli articoli 8, 13 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

Possono essere ammessi a sostenere le prove d'esame:

1) dottori commercialisti e ragionieri, iscritti nei rispettivi albi professionali o nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;

2) persone, munite di titolo di studio non inferiore al diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado, che abbiano esercitato per almeno cinque anni le funzioni indicate nel secondo comma dell'art. 12 del regio decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1548, convertito nella legge 3 aprile 1937, n. 517. Qualora le suddette funzioni siano state svolte presso una società di revisione, dovrà essere fornita prova che le stesse hanno comportato l'espletamento di attività di tipo dirigenziale, con assunzione di responsabilità completa nello svolgimento degli incarichi di revisione e certificazione.

In entrambe le fattispecie di cui ai punti 1) e 2) possono essere ammessi professionisti con qualifiche estere corrispondenti, iscritti nei corrispondenti albi esteri o muniti di equipollente titolo di studio o abilitazione professionale. L'equipollenza o corrispondenza delle qualifiche, dell'iscrizione nell'albo o dell'abilitazione professionale o dei titoli di studio è valutata dalla commissione.

Gli aspiranti debbono rivolgere domanda alla Commissione nazionale per le società e la borsa - Via Isonzo, 19/d - 00198 Roma, inviandola entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2.

Le domande di cui all'articolo precedente, sottoscritte dall'interessato e redatte in carta da bollo, debbono essere corredate dei documenti in carta bollata occorrenti a dimostrare il possesso dei requisiti prescritti dall'articolo precedente. Il candidato dovrà inoltre dichiarare, sotto la propria responsabilità: la data ed il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, la buona condotta morale e civile.

Le domande dovranno altresì contenere l'esplicito impegno dei candidati a produrre, qualora siano dichiarati idonei agli esami di cui all'art. 1 e a pena di decadenza, i seguenti documenti attestanti: la data ed il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, la buona condotta (certificato di buona condotta o del casellario giudiziale). Tali documenti dovranno essere redatti su carta bollata conformemente alle vigenti norme di legge e presentati entro il termine che sarà fissato dalla commissione d'esame.

La firma in calce alla domanda d'esame dovrà essere autenticata da un notaio oppure con le modalità di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

Art. 3.

Gli esami comprendono le seguenti prove:

1) *prove scritte:* svolgimento di un tema per ognuno dei seguenti gruppi di materie:

a) revisione contabile (principi contabili e di revisione) e contabilità generale;

b) diritto commerciale e tributario d'impresa;

2) *prove orali:* vertono sulle materie che sono oggetto delle prove scritte e sulle seguenti:

a) analisi finanziaria e di bilancio;
b) contabilità analitica dei costi:
c) sistemi di informazione e controlli interni d'azienda;
d) economia d'azienda.

Art. 4.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Le prove orali non si intendono superate se il candidato non ottenga la votazione di almeno sei decimi.

Art. 5.

Con successiva delibera della Commissione nazionale per le società e la borsa, che sarà pubblicata nel Bollettino della Consob, verranno indicate la sede di esame, la data delle prove scritte e sarà nominata la commissione di esame ai sensi dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino della Consob.

Roma, addì 14 gennaio 1987

Il presidente: PIGA

87A0890

UNIVERSITÀ DI ANCONA

Concorso ad un posto di ostetrica

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 1950, n. 465;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, in legge 30 novembre 1973, n. 766, ed in particolare l'art. 8;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la circolare ministeriale n. 2008 del 4 giugno 1986, riguardante l'autorizzazione a bandire concorsi pubblici ai sensi della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota ministeriale n. 3052 del 29 luglio 1986, con la quale si autorizza questa amministrazione a bandire, tra l'altro, un posto di ostetrica, ai sensi della legge n. 41/86;

Accertata la disponibilità del posto;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ostetrica, ruolo della carriera di concetto delle ostetriche (sesto livello funzionale) presso la clinica ostetrica e ginecologica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Ancona.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) titolo di studio: diploma di ostetrica, rilasciato da una scuola ostetrica, annessa alla clinica ostetrica e ginecologica universitaria o da una scuola di ostetricia autonoma;
b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salvo l'elevazione consentita dalle norme vigenti;
c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
d) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;
e) sana e robusta costituzione fisica e immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento del servizio;
f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;
g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazioni e non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. I requisiti che danno titolo a preferenza per la nomina, anche se vengono ad essere posseduti dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, possono essere documentati entro il termine stabilito da successivo art. 5.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in vigore, deve essere indirizzata al magnifico rettore - Università degli studi - Piazza Roma n. 22 - 60100 Ancona, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. La domanda di ammissione al concorso si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, di cui si allega uno schema esemplificativo (allegato 1), gli aspiranti dovranno indicare a pena d'esclusione:

a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia dattiloscritta);
b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal primo comma, lettera *b)*, del precedente art. 2, dovranno indicare, ai fini dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite stesso);
c) il possesso della cittadinanza italiana;
d) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne riportate (anche se siano stati concessi amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti;
f) titolo di studio di cui all'art. 2, punto *a)*, del presente bando, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'istituto che lo ha rilasciato;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (dichiarazione da rendersi anche se negativa);

i) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

l) il proprio domicilio o recapito al quale desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata dal funzionario competente a riceverla, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante o da altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della campagnia o unità equiparata.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra.

L'omissione anche di una sola di esse, se non sanabile, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante del concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal presente articolo.

Art. 4.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 4 della legge 18 gennaio 1965, n. 508.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 5.

Gli esami comprendono due prove scritte di cui una sul programma di assistenza e di preparazione infermieristica ed una sulle materie dei programmi previsti per le scuole ostetriche (le prove scritte saranno valutate anche come componimento di lingua italiana) e una prova orale sulle materie oggetto delle prove scritte. I titoli valutabili ai fini della graduatoria sono i seguenti, *in ordine di precedenza*:

punteggio del diploma di ostetrica;

servizio prestato presso cliniche ostetriche e ginecologiche o presso ospedali;

pubblicazioni.

Ai titoli è riservato un punteggio non eccedente il 25% del totale dei punti.

La graduatoria del vincitore e quella eventuale degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami e della valutazione dei titoli.

I titoli di preferenza per la nomina, di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni (allegato 2) dovranno essere fatti pervenire *entro quindici giorni* decorrenti dal giorno successivo a quello in cui i candidati avranno sostenuto la prova orale.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito dal comma precedente.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università degli studi di Ancona.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro i termini precedentemente stabiliti.

Il periodo stabilito per la presentazione dei documenti è prorogato di tre mesi limitatamente ai rimpatriati dalla Libia. Gli interessati sono però tenuti ad inviare, entro il termine di cui al comma precedente, al rettore dell'Università di Ancona, una dichiarazione attestante il possesso di tale requisito e riservandosi di inviare il documento giustificativo entro il termine di tre mesi, che decorre dal giorno successivo a quello in cui avranno sostenuto la prova orale.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo a preferenza, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati il vincitore e gli idonei del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Art. 6.

Il rettore dell'Università di Ancona, previa registrazione della graduatoria di merito provvederà alla nomina in prova ed alla contestuale ammissione in servizio del vincitore del presente concorso. Il relativo provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, fatta salva la sopravvenuta inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti. Il periodo di servizio reso fino alla notifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito (art. 23 della legge n. 23/86).

Art. 7.

Il vincitore del concorso, ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego sarà invitato, pena la decadenza, a presentare al magnifico rettore dell'Università di Ancona - Piazza Roma, 22 - 60100 Ancona, *entro il termine perentorio di trenta giorni* dalla data di effettiva assunzione in servizio, i sottoelencati documenti (tali documenti, redatti in carta legale, si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante):

1) diploma originale del titolo di studio previsto al precedente art. 2, punto *a)*, del presente bando, o certificato sostitutivo del diploma stesso a tutti gli effetti, ovvero copia autenticata nei modi prescritti dall'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

2) estratto dell'atto di nascita. I concorrenti che abbiano superato i 40 anni di età dovranno produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite di età o all'esenzione dal rispetto del limite stesso;

3) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) certificato medico rilasciato da un medico provinciale o militare, o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o dal medico condotto, dal quale risulti che il candidato possiede l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale concorre. Nel certificato devono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue, previsti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837, ed effettuati presso un istituto o laboratorio autorizzati.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica, il certificato ne deve fare menzione, con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menoma l'attitudine all'impiego al quale concorre.

I candidati mutilati ed invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, comma secondo, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa, e per natura e grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro e sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

7) documento militare: copia aggiornata dello stato di servizio militare o del foglio matricolare (a seconda che il candidato abbia prestato servizio militare quale ufficiale ovvero quale sottufficiale o militare di truppa), ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione in data recente attestante se il candidato ricopra o meno altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private; in caso affermativo relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 1, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere resa anche se negativa.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 1) e 6) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in questo caso sono tenuti a produrre anche copia integrale dello stato di servizio civile.

I candidati che si trovino alle armi per servizio di leva o in carriera continuativa possono presentare soltanto i seguenti documenti:

a) titolo di studio;

b) estratto dell'atto di nascita;

c) certificato generale del casellario giudiziale;

d) certificato rilasciato su carta da bollo dal comandante del corpo al quale appartengono, comprovante la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano. Tale certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione che il candidato è stato sottoposto ad accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5), 6), 8) e 9) del presente articolo debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella di ricevimento dell'invito a produrli.

I documenti di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e del godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per la partecipazione a concorsi indetti da questa o da altre amministrazioni. Tuttavia i profughi dai territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti, dai quali risultino le posizioni giuridiche di fatto da comprovare; in tal caso essi dovranno indicare per tali documenti l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

I profughi anzidetti hanno altresì la facoltà di avvalersi di documenti diversi da quelli richiesti dal bando di concorso, sempreché idonei a documentare le posizioni di fatto da accertare.

Art. 8.

Entro un biennio dalla data di approvazione della graduatoria relativa al presente concorso, sui posti di organico che risulteranno successivamente vacanti e disponibili, il rettore dell'Università di Ancona provvederà a nominare i candidati risultati idonei (art. 23 della legge 29 gennaio 1986, n. 23).

Art. 9.

Il vincitore del concorso in possesso di tutti i requisiti prescritti conseguirà la nomina ad ostetrico (sesto livello funzionale) presso l'Università degli studi di Ancona, con diritto al trattamento economico previsto dalle norme in vigore all'atto della nomina.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi.

Trascorso il suddetto periodo, l'ostetrico in prova, se riconosciuto idoneo, sarà definitivamente confermato nell'impiego stesso.

Nel caso di giudizio sfavorevole alla conferma in ruolo, il periodo di prova è prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto all'indennità prevista dall'art. 28, comma quinto, della legge 23 ottobre 1960, n. 1196. È esonerato dal periodo di prova il vincitore che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 10, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Nel caso di rinuncia, decadenza o dimissioni del vincitore, l'amministrazione ha facoltà di procedere alla nomina di altri candidati risultati idonei, ai sensi della legge 8 luglio 1975, n. 305.

Art. 10.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di modificazione ed integrazione.

Art. 11.

Tutti i candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal presente concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, muniti di idoneo documento di riconoscimento, per sostenere le prove d'esame, presso la clinica ostetrica e ginecologica - Villa Maria Via Toti Ancona, nei sottoindicati giorni:

prima prova scritta: il giorno 5 maggio 1987, alle ore 9;
seconda prova scritta: il giorno 7 maggio 1987, alle ore 9.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti di Ancona per la registrazione.

Ancona, addì 18 agosto 1986

Il rettore: BRUNI

Registrato alla Corte dei conti Delegazione regionale di Ancona, addì 17 novembre 1986
Registro n. 28 Università, foglio n. 208

ALLEGATO 1

Schema da seguire nella compilazione
della domanda di partecipazione
(su carta legale da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Ancona Piazza Roma n. 22 60100 ANCONA

Il sottoscritto...
(le donne coniugate dovranno indicare, nell'ordine, il proprio cognome, il cognome del marito ed il proprio nome), nato a .... (provincia di ....)
il ...., e residente a ....
(provincia di ....), via..
n. (c.a.p.................) tel..............., chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ostetrica di ruolo in prova presso l'Università degli studi di Ancona, indetto con decreto rettorale n. 1902 del 18 agosto 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) ha diritto all'aumento del limite massimo di età, perché (1)..;

2) è cittadino italiano;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di ....;

4) non ha riportato condanne penali, oppure: ha riportato le seguenti condanne penali. ....
(da indicarsi anche se siano stati concessi amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) (2) ....;

5) è in possesso del diploma di (3)...................................
.... conseguito presso ....
.... in data..;

6) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente:..;

7) ha prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:.. oppure: non ha prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

8) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle

disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

9) allega i seguenti titoli: ....

Il recapito per le eventuali comunicazioni è il seguente: ....

....

Data, ...

Firma (5) ....

---

(1) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età (anni 40) previsto dal bando, abbiano titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che permettano di prescindere dal limite stesso.

(2) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) *Il titolo di studio richiesto ai fini dell'ammissione al presente* concorso e il seguente: diploma di ostetrica, rilasciato da una scuola ostetrica, annessa alla clinica ostetrica e ginecologica universitaria o da una scuola di ostetricia autonoma.

(4) I titoli valutabili ai fini della graduatoria sono i seguenti, in ordine di precedenza:

punteggio del diploma di ostetrica;
servizio prestato presso cliniche ostetriche e ginecologiche o presso ospedali;
pubblicazioni.

I suddetti titoli, in originale o copia autenticata in regola con le vigenti disposizioni fiscali, devono essere presentati entro il termine di scadenza previsto per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

(5) La firma deve essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la domanda o da un notaio, cancelliere, segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante o da altro funzionario incaricato dal sindaco (legge 4 gennaio 1968, n. 15, art. 20).

N.B. — L'omissione nella domanda di partecipazione di una delle suddette dichiarazioni comporta l'esclusione dal presente concorso. Le predette dichiarazioni vanno rese anche se negative.

ALLEGATO 2

Titoli di preferenza per la nomina

1) Gli insigniti di medaglia al valor militare.

2) I mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti.

3) I mutilati ed invalidi per fatto di guerra.

4) I mutilati ed invalidi per servizio.

5) I mutilati ed invalidi del lavoro (con riduzione della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo).

6) Gli orfani di guerra.

7) Gli orfani dei caduti per fatto di guerra.

8) Gli orfani dei caduti per servizio.

9) Gli orfani dei caduti sul lavoro.

10) I feriti in combattimento.

11) Gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra nonché i capi di famiglia numerosa (almeno sette figli viventi).

12) coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsto dall'art. 150, tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza tra gli stessi (corsi organizzati dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione).

13) I figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti.

14) I figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra.

15) I figli dei mutilati e degli invalidi per servizio.

16) I figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro.

17) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti in guerra.

18) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di gerra.

19) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio.

20) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti sul lavoro.

21) Coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

22) Coloro che abbiano prestato lodevole servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso.

23) I coniugati con riguardo al numero dei figli.

24) I mutulati e gli invalidi civili (con riduzione della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo).

A parità di titoli la preferenza è determinata:

a) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;
b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato;
c) dall'età.

87A0912

UNIVERSITÀ DI UDINE

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Udine, facoltà di lingue e letterature straniere, gruppo di discipline n. 53, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 15 maggio 1985, si svolgeranno presso i locali della facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università, via Antonini, 8 - Udine, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 4 marzo 1987, ore 8;
seconda prova: 5 marzo 1987, ore 8.

87A0963

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Istituto universitario navale di Napoli, facoltà di scienze nautiche, gruppo di discipline n. 135, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 9 marzo 1985, si svolgeranno presso i locali dell'Istituto universitario navale - Via Acton, 38 - Napoli, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 9 marzo 1987, ore 10,30;
seconda prova scritta: 10 marzo 1987, ore 10.

87A0964

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 27

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 27, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione, a tempo pieno;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di pediatria (per la tutela materno inf.);

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di ortopedia e traumatologia;

due posti di assistente medico di anestesia e rianimazione, a tempo pieno;

un posto di operatore professionale collaboratore vigile sanitario;

un posto di operatore tecnico magazziniere.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 2 del 14 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L in Ciriè (Torino).

87A0924

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 47

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 47, a:

un posto di veterinario coadiutore area funzionale della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;

un posto di assistente medico di nefrologia area funzionale di medicina;

un posto di assistente tecnico perito industriale;

un posto di ingegnere;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di dermosifilopatia area funzionale di medicina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 3 del 21 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, patrimoniale e legale dell'U.S.L in Biella (Vercelli).

87A0966

Concorso riservato ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di urologia - area funzionale di chirurgia, presso l'unità sanitaria locale n. 47.

È indetto concorso riservato ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di urologia area funzionale di chirurgia, presso l'unità sanitaria locale n. 47.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 3 del 21 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, patrimoniale e legale dell'U.S.L in Biella (Vercelli).

87A0967

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 59

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 59, a:

Ruolo tècnico:

un posto di operatore tecnico C.E.D.

Ruolo sanitario:

tre posti di coadiutore sanitario organizzazione servizi sanitari di base area funzionale prevenzione e sanità pubblica;

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore personale di vigilanza ed ispezione (perito agrario o agrotecnico);

due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore infermiere professionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 3 del 21 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio del personale dell'U.S.L in Dronero (Cuneo).

87A0921

Concorso ad un posto di operatore professionale dirigente (capo servizi sanitari ausiliari) presso l'unità sanitaria locale n. 63

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale dirigente (capo servizi sanitari ausiliari) presso l'unità sanitaria locale n. 63.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 41 del 15 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L in Saluzzo (Cuneo).

87A0934

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 71

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 71, a:

due posti di assistente amministrativo;

un posto di vice direttore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 1 del 7 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Valenza (Alessandria).

87A0925

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi riservati a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 5

Sono indetti concorsi riservati, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 5, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di chirurgia generale - area funzionale di chirurgia;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di medicina generale - area funzionale di medicina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 5 del 4 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Angera (Varese).

87A0969

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 9

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 9, a:

un posto di operatore professionale collaboratore - vigile sanitario veterinario per il servizio veterinario;

un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia presso i consultori;

un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia, presso il presidio ospedaliero e possibilità di impiego anche in servizio sul territorio.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 10 dicembre 1986 e n. 2 del 14 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Saronno (Varese).

87A0968

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 40

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 40, a:

un posto di assistente medico di laboratorio di analisi;
un posto di direttore amministrativo capo servizio;
due posti di operatore tecnico - sarto/a.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 10 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O. del personale dell'U.S.L. in Salò (Brescia).

87A0935

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 59

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 59, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di pediatria, da assegnare alla sezione di pediatria dell'ospedale di Vaprio d'Adda ed ai servizi territoriali;

un posto di coadiutore sanitario, da assegnare al servizio di assistenza sanitaria di base per l'attività pediatrica ed alla sezione di pediatria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 5 del 4 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.S.L. in Cassano d'Adda (Milano).

87A0932

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 62

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 62, a:

Ruolo sanitario:

un posto di aiuto medico di anestesia e rianimazione - area funzionale di chirurgia;

un posto di veterinario collaboratore - area funzionale dell'igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;

un posto di farmacista collaboratore;

un posto di psicologo collaboratore per le attività sul territorio;

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - ex tecnico di laboratorio.

Ruolo amministrativo:

tre posti di assistente amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 4 del 28 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Meda (Milano).

87A0970

REGIONE PUGLIA

Concorso ad un posto di vice direttore amministrativo presso l'unità sanitaria locale TA/3

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di vice direttore amministrativo presso l'unità sanitaria locale TA/3.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione del 29 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrazione del personale dell'U.S.L. in Martina Franca (Taranto).

87A0936

REGIONE SARDEGNA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 3.

E riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 3, a:

due posti di infermiere professionale;
un posto di vigilatrice d'infanzia;
due posti di ostetrica;
due posti di collaboratore amministrativo;
due posti di assistente amministrativo;
un posto di commesso;
tre posti di assistente sociale collaboratore;
due posti di operaio specializzato (autista - muratore);
cinque posti di agente tecnico (di cui uno addetto al laboratorio di analisi e quattro ausiliari socio sanitari).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale presso il presidio ospedaliero «P. Dettori» di Tempio Pausania (Sassari).

87A0933

REGIONE MARCHE

Concorso ad un posto di veterinario collaboratore della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali presso l'unità sanitaria locale n. 24.

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di veterinario collaboratore della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali presso l'unità sanitaria locale n. 24.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 6 del 15 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Ascoli Piceno.

87A0919

REGIONE LIGURIA

Concorso ad un posto di primario ospedaliero di medicina generale - area funzionale di medicina, presso l'unità sanitaria locale n. 7.

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario ospedaliero di medicina generale - area funzionale di medicina, presso l'unità sanitaria locale n. 7.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 5 del 4 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Savona.

87A0928

REGIONE UMBRIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 4

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 4, a:

tre posti di operatore tecnico;
un posto di collaboratore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 9 del 4 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore amministrazione del personale dell'U.S.L. in Assisi (Perugia).

87A0920

Pubblica selezione per chiamata diretta ad un posto di operatore tecnico - servizi generali dell'economato-provveditorato (servizio di cucina e servizio di lavanderia), presso l'unità sanitaria locale n. 8.

È indetta pubblica selezione per l'assunzione per chiamata diretta ad un posto di operatore tecnico - servizi generali dell'economato - provveditorato (servizio di cucina e servizio di lavanderia), presso l'unità sanitaria locale n. 8.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale della pubblica selezione è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 1 del 7 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore amministrativo del personale dell'U.S.L. in Spoleto (Perugia).

87A0929

REGIONE VENETO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 16

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 16, a:

due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di lungodegenti;
due posti di assistente medico di lungodegenti;
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di radiologia diagnostica;
sedici posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 4 del 16 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore per gli affari del personale e O.G. - sezione concorsi dell'U.S.L. in Venezia.

87A0923

Concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 30

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 30, a:

due posti di veterinario collaboratore area funzionale della sanità animale ed igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;

un posto di veterinario collaboratore area funzionale dell'igiene, della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dai documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 4 del 16 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio per l'amministrazione del personale dell'U.S.L in Rovigo.

87A0987

REGIONE TOSCANA

Aumento, da quindici a ventotto, del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a posti di ausiliario socio-sanitario presso l'unità sanitaria locale n. 8.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a posti di ausiliario socio sanitario presso l'unità sanitaria locale n. 8, il numero dei posti è elevato da quindici a ventotto.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Coloro che hanno già presentato domanda possono integrare la documentazione con altri titoli conseguiti nel frattempo.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 6 del 28 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla U.O. amministrazione del personale dell'U.S.L in Pistoia.

87A0930

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 13

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 13, a:

un posto di primario della terza U.O. di chirurgia generale;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero della terza U O. di chirurgia generale;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero dell'U.O. di anatomia patologica;

un posto di assistente medico dell'U.O. di neuroradiologia (TAC);

due posti di operatore professionale collaboratore ostetrica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 59 del 10 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O. del personale ufficio concorsi dell'U.S.L in Livorno.

87A0926

REGIONE ABRUZZO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 15

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 15, a:

sei posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore vigilatore/trice d'infanzia;

tre posti di operatore professionale di seconda categoria puericultrice/tore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 25 del 6 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Vasto (Chieti).

87A0985

REGIONE SICILIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 55

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 55, a:

due posti di assistente medico di neuropsichiatria infantile;

due posti di pedagogista collaboratore;

due posti di psicologo collaboratore;

quattro posti di assistente sociale collaboratore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione n. 8 del 21 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio gestione del personale dell'U.S.L in Partinico (Palermo).

87A0974

ISTITUTO NAZIONALE DI RIPOSO E CURA PER ANZIANI «V. EMANUELE II» DI ANCONA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso la sede di Roma, a:

un posto di direttore (primario), a tempo pieno, presso il servizio ricerche chimico-cliniche (disciplina equiparata a laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia);

un posto di aiuto medico, a tempo pieno, presso il servizio ricerche chimico-cliniche (disciplina equiparata a laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 5 del 20 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'ente in Ancona.

87A0965

POLICLINICO «SAN MATTEO» DI PAVIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero - area funzionale di chirurgia per la divisione di cardiochirurgia;

un posto di assistente medico - area funzionale di chirurgia per il servizio di anestesia e rianimazione (primo primariato);

un posto di assistente medico - area funzionale di medicina per il primariato di radiodiagnostica;

due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - terapista della riabilitazione, per il servizio di recupero e rieducazione funzionale e fisioterapia;

due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - tecnico di radiologia medica, per il servizio di radiologia;

due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - tecnico perfusionista per la divisione di cardiochirurgia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 49 del 3 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Pavia.

87A0975

OSPEDALE DI BUSCA

Concorso ad un posto di direttore sanitario

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di direttore sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dai documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Piemonte n. 6 dell'11 febbraio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ospedale in Busca (Cuneo).

87A0979

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 31 del 7 febbraio 1987, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Frosinone: Concorsi pubblici, per esami, a due posti di esecutore amministrativo e ad un posto di esecutore tecnico.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Genova: Concorso pubblico, per esami, per l'iscrizione nel ruolo interprovinciale dei mediatori marittimi.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO
◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA
◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA
◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA
◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA
◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA
◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO
◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA
◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE
◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

MOLISE
◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE
◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA
◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA
◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA
◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA
◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE
◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA
◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA
◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO
◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1987·

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**100.000**
- semestrale	**L.**	**55.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**200.000**
- semestrale	**L.**	**110.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	**L.**	**22.000**
- semestrale	**L.**	**13.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	**L.**	**82.000**
- semestrale	**L.**	**44.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	**L.**	**22.000**
- semestrale	**L.**	**13.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	**L.**	**313.000**
- semestrale	**L.**	**172.000**

· Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L.**	**700**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L.**	**50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L.**	**28.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L.**	**2.800**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L.**	**90.000**
Abbonamento semestrale	**L.**	**50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**700**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221

(c. m. 411100870330) **L. 700**